

Capitolo 9

Obiettivi strategici e PNRR

PREMESSA

Il processo di programmazione dell'ente locale prende le mosse dalle "Linee programmatiche di mandato per gli anni 2021-2026", presentate dal Sindaco successivamente al proprio insediamento al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 46, 3° comma del D.Lgs. 267/2000 e dell'art.8ter dello Statuto comunale, approvate con Deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 18/11/2021.

Con l'approvazione di tale documento l'agenda politica entra nell'alveo dell'istituzione comunale, delineando il quadro di riferimento delle strategie che verranno portate ad attuazione nel corso del quinquennio amministrativo, definendo l'"orizzonte", al tempo stesso concreto e visionario, che ci indichi lo sviluppo amministrativo e comunitario dei prossimi anni.

BUON GOVERNO DELLA CITTÀ – IL MODELLO DI SVILUPPO

Il riferimento è ai fatti ed al buon governo della città realizzato nei mandati precedenti.

E' necessario proseguire lungo la strada della trasformazione verso la sostenibilità ambientale e sociale condotta con vigore e determinazione negli ultimi anni. Il modello di sviluppo che ha trovato nuovi motori come quelli ambientali e culturali, il welfare diffuso nella comunità, il senso di orgoglio di essere una capitale italiana riconosciuta in Europa con un progetto di nuovi lungomari che restituiscano qualità urbana anche grazie alla nuova infrastruttura del sistema fognario, che è garante di una nuova qualità ambientale.

Il Comune di Rimini è tra i pochi Comuni d'Italia a vantare un'esperienza decennale di sviluppo progettuale tramite lo strumento del Piano Strategico, costruito su uno specifico processo partecipativo di pianificazione. Attraverso di esso è stato possibile costruire un quadro di missioni e obiettivi per la Rimini del futuro, fornendo così un orientamento per il programma di mandato e conseguentemente per l'azione concreta dell'Amministrazione. L'esperienza è stata talmente significativa e qualificante che l'Amministrazione Comunale si è vista riconoscere dall'Ance come Comune capofila del progetto di Pianificazione della Romagna, riconosciuto come proposta migliore e maggiormente sfidante nell'ambito delle Città medie del territorio italiano. Tale piano prevede come co-capofila anche le città di Cesena, Ravenna e Forlì, in quanto la Romagna è stata qualificata come area a vocazione metropolitana, in virtù delle esperienze di gestione associata di servizi e per le esperienze di pianificazione/partecipazione.

Nel contesto appena descritto le operazioni che attuano il disegno di modernizzazione si caratterizzano maggiormente nelle sue componenti: completamento Parco del Mare, parcheggi zona mare e centro, miglioramento dell'offerta turistica, programma di riqualificazione edifici scolastici, miglioramento della qualità del tessuto urbano attraverso l'obiettivo di consumo zero del territorio, riqualificazioni diffuse, tutela del verde e interventi sulle periferie, nonché la realizzazione di un 'distretto della cultura' che integri ed ampli i nuovi spazi culturali cittadini.

Inoltre, a distanza di circa diciassette anni dall'avvio del processo di pianificazione strategica della Città si sta svolgendo una complessa azione di aggiornamento del suddetto Piano, in condivisione con i vari stakeholders, in ragione delle sfide che il territorio e il mutato contesto socio economico presentano; vedasi il recente progetto finanziato dall'ANCI Romagna Next.

Un ulteriore ambito strategico di intervento che si sviluppa in sintonia e in ampliamento delle priorità programmatiche dell'attuale mandato amministrativo è quello delineato dall'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) della città di Rimini. La strategia ATUSS proietta al 2030 la visione di Rimini città di mare, che continua ad investire sul percorso di rinnovamento, avviato e intrapreso con il proprio piano strategico territoriale, verso una nuova attrattività urbana e turistica fondata sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale

UN'IDEA PRECISA DI CITTÀ

A partire dai contenuti di tale Piano Strategico, che si prefigge l'obiettivo di creare una città "circolare, coesa, armonica", viene affermata la necessità di continuare a lavorare per ricostruire un'idea di città consapevole della propria storia e del proprio ruolo: *"un più solido senso di appartenenza ai destini della comunità riminese, dopo la rimozione che negli ultimi 70 anni ha portato la città a quasi dimenticare di poter contare su una grande storia; l'utilizzo improprio per lunghi decenni di parti e spazi della città, di particolare pregio storico/artistico/identitario ne è sintomo e testimonianza. La valorizzazione del proprio patrimonio storico, artistico e ambientale è la chiave per rafforzare il principio dell'appartenenza civica, viatico obbligatorio per ogni programma di cambiamento strutturale dagli orizzonti positivi"*. Questa attenzione al patrimonio storico e identitario della città non deve però far pensare ad una strategia con lo sguardo rivolto

solo al recupero di un grande passato: innovazione digitale, economia 4.0, promozione di *start up*, *innovation labs*, Sistema Culturale di Città sono tutti elementi già presenti nelle iniziative intraprese, che porteranno l'azione dell'Amministrazione a coniugare storia e innovazione in un processo di contaminazione, volto a costruire un'idea di città attrattiva, radicata nella propria storia, ma aperta al mondo dell'innovazione e della creatività digitale.

Nella visione di Rimini al 2030, inoltre, oltre al verde e alla rinaturalizzazione della città, il mare torna ad essere presenza centrale di questa trasformazione, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere per la comunità e chiave di sviluppo sostenibile delle attività economiche legate al mare. Il mare, infatti, da sfondo, assume il ruolo di co-protagonista dello sviluppo sostenibile della città, diventando insieme al verde elemento saliente della dimensione della 'salute' urbana, non solo fisica ma anche sociale ed economica.

COESIONE E SICUREZZA

E' necessario riorganizzare le nostre priorità e mettere in sicurezza il territorio. La pandemia ha sconvolto il nostro vivere e le sue conseguenze sono tangibili nella nostra quotidianità. Ad essa si è aggiunta la crisi energetica a cui è seguita una marcata ripresa del fenomeno inflattivo. Occorre una sicurezza sanitaria ed economica e, di conseguenza, una sicurezza sociale, che passi da una nuova dimensione della cura, dell'attenzione all'ambiente e alla persona, ai suoi bisogni e all'emancipazione da questi.

UNA VISIONE ALLARGATA

Siamo chiamati a rappresentare una comunità, che vogliamo coesa e inclusiva e, al tempo stesso, siamo investiti di una grande responsabilità in quanto Rimini, comune capoluogo, condivide strategie e politiche di area vasta con ricadute importanti sul territorio.

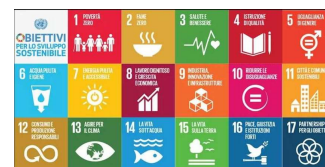
La città crede fermamente in una 'visione che si allarga' e che interseca un sistema di relazioni con i territori vicini, regionali, nazionali ed europei. Dal punto di vista amministrativo il lavoro di questi anni gestisce le grandi sfide che si chiamano PNRR, Patto per il lavoro e per il clima, Agenda 2030, Fondi strutturali e Romagna Next per completare il processo di rigenerazione urbana e trasformazione in atto e proiettare al 2026 Rimini tra le città europee più all'avanguardia.

I livelli di intervento e le matrici di riferimento rappresentano un'opportunità non solo in termini finanziari ma soprattutto per un doveroso ripensamento sulle 'missioni' dell'Amministrazione che deve pianificare in chiave ecologica, digitale e di sostenibilità. Al riguardo occorre considerare la progettazione nazionale e sovranazionale che ci impone un approccio e una visione allargata che consideri:

- **PNRR** la grande occasione per realizzare progetti starà anche nel finalizzare interventi coerenti agli obiettivi del Recovery Plan, la grande vera occasione di investimento per innovare il nostro paese. Il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede 6 missioni e 16 componenti - 3 priorità trasversali relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali. Le 6 missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza:
 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
 - Rivoluzione verde e transizione ecologica
 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile
 - Istruzione e ricerca
 - Inclusione e coesione
 - Salute
- **Patto per il Lavoro e il Clima:** gli obiettivi strategici della Regione Emilia Romagna:
 - a. della conoscenza e dei saperi,
 - b. della transizione ecologica,
 - c. dei diritti e dei doveri,
 - d. del lavoro, delle imprese e delle opportunitàgli Obiettivi trasversali:
 - a. trasformazione digitale
 - b. un patto per la semplificazione
 - c. legalità
 - d. partecipazione;



- **Agenda 2030** saper guidare la città verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti a livello internazionale che costituiscono un programma di azione per: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e la collaborazione - 17 goals e 169 traguardi definiti dall'ONU nell'Agenda 2030;
- I **fondi strutturali** costituiscono il principale strumento della politica di coesione europea: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, il Fondo Sociale Europeo – FSE, il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). I nuovi programmi operativi regionali saranno adottati indicativamente entro la fine del 2021 e i fondi strutturali saranno implementati con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. La nuova Strategia (Strategia di specializzazione intelligente), frutto di un percorso partecipativo, ha individuato 15 ambiti tematici prioritari e 8 aree di specializzazione strategica: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, energia e sviluppo sostenibile, turismo. A queste si aggiungono due nuove aree ad alto potenziale di sviluppo: la space economy e il settore delle grandi infrastrutture critiche o complesse.



UNA QUESTIONE DI METODO

All'interno dei singoli assi di riferimento occorre ridefinire il sistema di analisi, pianificazione, valutazione di impatto avendo come riferimento la sostenibilità degli investimenti. Il processo viene attuato attraverso:

- l'analisi del quadro esigenziale;
- la definizione dei parametri di valutazione di impatto
- la definizione di target e tempi di esecuzione più veloci. I fondi del PNRR, i fondi del POR Regionale e la pianificazione europea presa nel suo complesso costituiscono un elemento di novità in termini di quantità di risorse ma soprattutto un elemento di criticità/innovazione per via dell'obbligo di conseguire entro il 2026 la maggior parte degli obiettivi (specialmente quelli del PNRR). Ciò comporta una notevole accelerazione nei tempi di progettazione e gestione degli obiettivi.

INTENTI E VALORI

Prima di introdurre i temi strategici del mandato 2021-2026 si richiamano i riferimenti valoriali che stanno alla base della definizione delle linee strategiche, mutuati e fatti propri dalla Risoluzione Onu del 25 settembre 2015 che ha definito l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

INTENTI E
VALORI

PERSONE: Assicurare a tutte le persone le condizioni per realizzare le proprie potenzialità in un contesto equo e inclusivo.

TERRITORIO: Proteggere il territorio da degradazione e sfruttamento, gestione delle risorse in maniera sostenibile e consapevole per e con le nuove generazioni. Il territorio stabilisce il rapporto fra le azioni e lo sviluppo.

PROSPERITA': Conseguire uno sviluppo economico, sociale, tecnologico e scientifico duraturo e rispettoso dei temi di sostenibilità ambientale, di generazioni e di genere.

COLLABORAZIONE PER L'INCLUSIONE: Rendere la nostra realtà giusta, equa, inclusiva e sicura e mobilitare i mezzi ma soprattutto le forze sociali ed istituzionali alla collaborazione perché ciò avvenga. Sistema delle relazioni che deve essere salvaguardato.

Tali intenti e valori animano l'intera azione amministrativa.

I Cinque principali TEMI

I cinque principali temi contenuti nelle Linee di mandato 2021-2026 possono essere sintetizzati secondo il seguente schema.



Nella presente sezione del documento vengono dettagliate tali linee strategiche, ciascuna delle quali prevede la fissazione di specifici traguardi quinquennali che consentono di stabilire gli obiettivi operativi per il periodo 2023-2025 del presente Documento Unico di Programmazione.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)**, un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il Next Generation EU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve, infatti, modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il Next Generation EU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del Next Generation EU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), che garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU) per 13 miliardi di euro. L'Italia, a conferma dell'impegno concreto per la ripartenza, integra l'importo con 30,6 mld di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, **per un totale di 235,1 mld.**

Il regolamento UE 241/2021, che ha istituito il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ha definito in maniera puntuale obiettivi, ambito di applicazione, principi e modalità di funzionamento del dispositivo, nonché le caratteristiche che devono avere i Piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri.

Il **Piano Nazionale di ripresa e resilienza #NextGenerationItalia**, approvato dalla Commissione europea, si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La digitalizzazione e l'innovazione di processi,

prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano. La transizione ecologica, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Il terzo asse strategico, l'inclusione sociale, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le **tre priorità principali** del piano sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

Il PNRR italiano si articola in **sei missioni** di intervento:

MISSIONE 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

MISSIONE 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.

MISSIONE 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

MISSIONE 4. Istruzione e ricerca.

MISSIONE 5. Coesione e inclusione

MISSIONE 6. Salute.

Gli enti locali rivestono un ruolo fondamentale per assicurare la realizzazione degli investimenti del PNRR, quale livello di governo più vicino al cittadino e alle necessità dei territori.

Per cogliere le opportunità offerte dal PNRR l'Amministrazione comunale ha avviato sin dal secondo semestre del 2021 un importante lavoro, che ha definito una strategia complessiva di intervento partendo da una visione d'insieme degli obiettivi da raggiungere nei vari settori, monitorando al contempo i bandi in pubblicazione e le scadenze. Un lavoro che ha consentito all'Amministrazione di aggiudicarsi risorse importanti, che daranno gambe a interventi strategici per lo sviluppo della città e potranno garantire alla Rimini del futuro una migliore qualità urbana, maggiori servizi, oltre a rappresentare una leva di ripresa e di sviluppo essenziale per la nostra città, per la ripartenza del nostro tessuto economico e sociale.

Tra i principali progetti finanziati dal PNRR: il progetto di realizzazione di due tratti mancanti del Parco del Mare sud (6 e 7), nell'ambito del "bando rigenerazione urbana 2022-2026" il cui importo, comprensivo del Fondo opere indifferibili ammonta complessivamente a € 25.850.000,00.

E' confluito nel PNRR anche il 2° stralcio del trasporto rapido costiero, tratta "Rimini FS – Rimini Fiera" il cui importo complessivo, implementato degli ulteriori fondi concessi a valere sul Fondo Opere Indifferibili, ammonta ad € 53.873.795,57.

Con risorse per oltre 7 milioni di euro per la mobilità sostenibile, verrà finanziato dal PNRR il rinnovo del parco veicoli, con l'acquisto di autobus ed emissioni zero. Sono stati inoltre approvati progetti a supporto della digitalizzazione dell'ente per oltre 1 milione e 600 mila euro; un ulteriore finanziamento per oltre 200.000,00 euro è stato recentemente concesso per la realizzazione di cinque servizi interoperabili e pubblicati sulla "Piattaforma Nazionale Dati".

Interventi in materia di efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e messa in sicurezza degli edifici e valorizzazione del territorio sono stati finanziati per l'ammontare di circa 1 milione e 300 mila euro. Per la manutenzione straordinaria di miglioramento sismico degli edifici scolastici, sono previste risorse per l'ammontare di circa 1 milione e 500 mila euro. Sono inoltre state finanziati progetti per la realizzazione edifici adibiti a nido d'infanzia, per un ammontare complessivo di risorse di oltre 10 milioni di euro.

Sono stati altresì approvati interventi a favore delle persone non autosufficienti (persone anziane e persone con disabilità) ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, che prevedono un ammontare complessivo di risorse per il distretto sociosanitario di Rimini di circa 5 milioni e 300 mila euro.

Sono infine stati ammessi a finanziamento i progetti che prevedono la riqualificazione di Rds Stadium per renderlo idoneo ad ospitare la nuova sede del Centro Federale della Danza Sportiva e la realizzazione della nuova piscina comunale di Viserba, il cui costo complessivo, pari ad euro € 10.500.000,00 risulta finanziato per € 2.100.000,00 con risorse Pnrr, per € 1.430.000,00 dal Fondo Opere indifferibili, per € 6.970.000,00 con risorse a carico del Bilancio dell'Ente; il completamento e la rifunzionalizzazione della cittadella dello sport all'ex area Ghigi.

Ad oggi, tutti i progetti finanziati sono stati avviati nel rispetto dei cronoprogrammi delle opere e in linea con i traguardi (milestone) e gli obiettivi (target) stabiliti dal PNRR.

Per la realizzazione e il monitoraggio degli interventi Pnrr, l'Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 10/01/2023 si è dotato di un modello di Governance nel quale si prevedono:

- una Cabina di Regia che definisce le scelte strategiche dell'Ente ed esercita poteri di indirizzo e impulso;
- un ufficio di "Supporto e Coordinamento" con funzioni di supporto con particolare riferimento al coordinamento operativo del monitoraggio, della rendicontazione e del controllo dei progetti PNRR;
- una "Unità di Audit" con il compito di monitorare, attraverso incontri periodici, auditing finanziario-contabili e auditing di performance, il rispetto degli obblighi e delle condizionalità previste per la realizzazione dei progetti PNRR.

Ad aprile 2023 è stato inoltre sottoscritto il "Protocollo d'intesa per il monitoraggio e il controllo delle misure di sostegno economico di finanziamento e di investimento previste nel piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) tra Comune di Rimini e Comando Provinciale della Guardia di Finanza, che prevede lo scambio periodico di informazioni riferite all'attuazione fisica e finanziaria e al rispetto dei target e milestone dei progetti finanziati con risorse Pnrr.

Di seguito l'elenco dei progetti che alla data di redazione del presente documento sono stati finanziati dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

PROGETTI PNRR FINANZIATI

	MISSIONE COMPONENTE INVESTIMENTO	BANDO PNRR/ ATTO FINANZIAMENTO	PROGETTO E CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COERENZA CON LINEE DI MANDATO	SEZIONE Gli investimenti previsti triennio 2024-26
MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO						
1	M1C1 I. 1.2	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale 19/04/22 – Comunicazione MITD del 23/05/22	ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI C91C22000190006	1.031.574,00	3.1 Amministrazione digitale e innovativa	
2	M1C1 I. 1.4.3	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale 04/04/22 - Comunicazione MITD del 05/05/22	ADOZIONE PIATTAFORMA PAGO PA C91F22000010006	63.181,00 €	3.1 Amministrazione digitale e innovativa	
3	M1C1 INV. 1.4.3	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale 04/04/22 – Comunicazione MITD del 04/07/22	ADOZIONE APP IO C91F22001930006	10.990,00 €	3.1 Amministrazione digitale e innovativa	
4	M1C1 INV. 1.4.1	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale 04/04/22	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI C91F22004010006	516.323,00 €	3.2 Accesso e civismo	
5	M1C1 INV. 1.4.5	Avviso Ministero per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale del 12/09/22 (scad. 11/11/22)	PIATTAFORMA NAZIONALE DATI C51F220100260006	203.435,00 €	3.2 Accesso e civismo	

6	M1C1 INV 1.4.5.	AVVISO Ministero per l'innovazione tecnologica e la Transizione Digitale del 12/09/22 (scad. 11/11/22)	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI C91F22004230006	69.000,00 €	3.2 Accesso e civismo	
---	--------------------	--	---	-------------	--------------------------	--

	MISSIONE COMPONENTE INVESTIMENTO	BANDO PNRR/ATTO FINANZIAMENTO	PROGETTO E CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COERENZA CON LINEE DI MANDATO	SEZIONE Gli investimenti previsti triennio 2024-26
MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA						
7	M2C2 INV. 4.4.1	Decreto Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili 530/2021	ACQUISTO BUS PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE C90J22000010001	€ 7.076.655,00	1.2 Mobilità sostenibile	
8	M2C2 INV. 4.2	Decreto Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili 448/2021	2° STRALCIO "TRASPORTO RAPIDO COSTIERO" (METRO MARE): TRATTA RIMINI FS-RIMINI FIERA D91E20000170001	€ 53.873.795,57	1.2 Mobilità sostenibile	Cap. 15 Misura 6.7
9	M2C4 INV. 2.2	DL 152/2021 – Art.1c.29 L. 160/2019 transitato sul PNRR	INTERVENTO SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VARIE STRADE COMUNALE*VIA VARIE*PROGETTO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VARIE VIE CITTADINE - ANNUALITÀ 2023 C94h23000240001	€ 420.000,00	1.3 Efficienza energetica e cambiamento climatico	
10	M2C4 INV. 2.2	DL 152/2021 – Art.1c.29 L. 160/2019 transitato sul PNRR	INTERVENTO SUGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA SU VARIE STRADE COMUNALE*VIA VARIE*PROGETTO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN VARIE VIE CITTADINE - ANNUALITÀ 2024 C94h23000250006	€ 210.000,00	1.3 Efficienza energetica e cambiamento climatico	
11	M2C4 INV. 2.2	DL 152/2021 – Art.1c.29 L. 160/2019 transitato sul PNRR	Adeguamento funzionale HUB intermodale riorganizzazione piattaforma stradale area stazione p.le Cesare Battisti Anno 2020 C99J20000280001	€ 210.000,00	1.2 Mobilità sostenibile	

12	M2C4 INV. 2.2	DL 152/2021 – Art.1c.29 L. 160/2019 transitato sul PNRR	Adeguamento marciapiedi P.le Cesare Battisti per accessibilità fermate TPL e miglioramento accessibilità ciclabile all'HUB Intermodale Stazione – anno 2021 C99J21004780001	€ 210.000,00	1.2 Mobilità sostenibile	
13	M2C4 INV. 2.2	DL 152/2021 – Art.1c.29 L. 160/2019 transitato sul PNRR	Adeguamento marciapiedi P.le Cesare Battisti per accessibilità fermate TPL e miglioramento accessibilità ciclabile all'HUB Intermodale Stazione – anno 2022 C93D22000420006	€ 210.000,00	1.2 Mobilità sostenibile	

	MISSIONE COMPONENTE INVESTIMENTO	BANDO PNRR/ ATTO FINANZIAMENTO	PROGETTO E CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COERENZA CON LINEE DI MANDATO	SEZIONE Gli investimenti previsti triennio 2024-26
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA						
14	M4C2 INV. 3.3	DM Ministero Istruzione 175/2020 transitato sul PNRR	SCUOLA ELEMENTARE MIRAMARE VIA PESCARA 1^ LOTTO CORPO SCUOLA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MIGLIORAMENTO SISMICO C94I20002990006	€ 710.400,00	1.1 Tutela territorio e programmazione infrastrutturale	
15	M4C2 INV. 3.3	DM Ministero Istruzione 71/2020 transitato sul PNRR	SCUOLA ELEMENTARE MIRAMARE VIA PESCARA 2^ LOTTO CORPO UFFICI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MIGLIORAMENTO SISMICO C94I20003000004	€ 189.600,00	1.1 Tutela territorio e programmazione infrastrutturale	
16	M4C2 INV. 3.3	DM Ministero Istruzione 192/2021 transitato sul PNRR	SCUOLA ELEMENTARE GRIFFA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MIGLIORAMENTO SISMICO C94I16000000001	€ 450.000,00	1.1 Tutela territorio e programmazione infrastrutturale	
17	M4C1 INV. 1.1	Avviso Ministero Istruzione 02/12/21	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO ADIBITO AD ASILO NIDO NEL PARCO PERTINI. "IL POLLICINO" C95E22000050006	1.845.600,00 €	4.2 Spazio infanzia	Cap 15 Misura 3.2
18	M4C1 INV. 1.1	Avviso Ministero Istruzione 02/12/21	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO ADIBITO AD ASILO NIDO "GIROTONDO" PRESSO VIA CODAZZI C95E22000390006	2.938.032,00 €	4.2 Spazio infanzia	Cap. 15 Misura 3.3

19	M4C1 INV. 1.1	Avviso Ministero Istruzione 02/12/21	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO DELL'EDIFICIO ADIBITO AD ASILO NIDO "PETER PAN" C96F22000240006	2.558.400,00 €	4.2 Spazio infanzia	Cap. 15 Misura 3.1
----	---------------	--------------------------------------	--	----------------	---------------------	--------------------

MISSIONE COMPONENTE INVESTIMENTO	BANDO PNRR/ATTO FINANZIAMENTO	PROGETTO E CUP	FINANZIAMENTO RICHIESTO	COERENZA CON LINEE DI MANDATO	SEZIONE Gli investimenti previsti triennio 2024-26
----------------------------------	-------------------------------	----------------	-------------------------	-------------------------------	--

MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE

20	M5C2 INV. 1.1.1	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	"SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI" [ATS DI RIMINI] C74H22000150006	211.500,00 €	4.1 Benessere cura e salute	
21	M5C2 INV. 1.1.2	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI [ATS DI RIMINI E DI RICCIONE] C44H22000180006	2.460.000,00 €	4.1 Benessere cura e salute	
22	M5C2 INV. 1.1.3	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DOMICILIARI PER GARANTIRE LA DIMISSIONE ANTICIPATA ASSISTITA E PREVENIRE L'OSPEDALIZZAZIONE [ATS DI RIMINI] C74H22000160006	330.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	
23	M5C2 INV. 1.2	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	SUB INVESTIMENTO 1.2: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' - PROGETTO A [ATS DI RIMINI] C94H22000160006	715.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	
24	M5C2 INV. 1.2	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	SUB INVESTIMENTO 1.2: PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA' - PROGETTO B [ATS DI RIMINI] C94H22000170006	715.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	
25	M5C2 INV. 1.3.1	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	SUB INVESTIMENTO 1.3.1: PERSONE SENZA FISSA DIMORA "HOUSING FIRST" [ATS DI RIMINI] C74H22000180006	710.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	

26	M5C2 INV.1.3.2	Avviso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15/02/2022 - DM 98 del 09/05/22	SUB INVESTIMENTO 1.3.2: PERSONE SENZA FISSA DIMORA "STAZIONI DI POSTA" [ATS DI RIMINI - <u>Realizzazione investimento a cura del Comune di Rimini:</u> Centro servizi estrema povertà in via de Varthema] C74H22000190006	1.090.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	Sez. 15 Misura 2.4
27	M5C2 INV. 2.1	Decreto Ministero Interno 30/12/21 e DM 04/04/22	PROGETTO PARCO DEL MARE SUD TRATTI 6 e 7 C91B20000930001	25.850.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	Sez. 15 Misura 6.1
28	M5C2 INV. 3.1	Avviso Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Sport 23/03/22 – Decreto di approvazione 08/07/22	NUOVA PISCINA COMUNALE – CLUSTER 1 C92B20000140004	3.530.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	Sez. 15 Misura 4.2
29	M5C2 INV. 3.1	Avviso Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Sport 23/03/22 – Decreto di approvazione 08/07/22	CITTADELLA DELLO SPORT AREA GHIGI - CLUSTER 2 C93I22000120009	1.400.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	Sez. 15 Misura 4.3
30	M5C2 INV. 3.1	Avviso Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Sport 23/03/22 – Decreto di approvazione 08/07/22	CONVERSIONE RDS STADIUM IN CENTRO FEDERALE FIDS (FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA) - CLUSTER 3 C93I22000110006	4.000.000,00 €	4.1 Benessere, cura e salute	Sez. 15 Misura 4.4

Per i progetti dal n. 22 al n. 24 il Comune di Rimini è soggetto attuatore, in quanto Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Rimini, ma la loro realizzazione sarà in capo ai Comuni di Santarcangelo, Bellaria, Riccione, Cattolica e all'Asp Valloni.

La nuova programmazione dei Fondi UE 2021-2027

Assieme allo strumento temporaneo per la ripresa Next Generation EU, il bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027, ossia il **quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (QFP)** prevede complessivamente lo stanziamento di un totale di **1824,3 miliardi di euro**. È una risposta senza precedenti per contribuire a riparare i danni causati dalla pandemia e per rispondere alle sfide di una transizione verso un'Europa moderna e più sostenibile.

Il QFP finanzia le politiche settoriali dell'Unione europea, con un peso preponderante delle politiche "storiche" a gestione condivisa, quali la **Politica di coesione** e la Politica agricola comune, e una nuova attenzione alle priorità politiche identificate dalla Commissione Europea quali ricerca e innovazione, digitale, spazio, migrazione e frontiere, salute e difesa.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, l'Unione europea ha adottato come riferimento di programmazione strategica di alto livello l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile e il Green Deal. L'Agenda 2030 offre una visione ampia dello sviluppo sostenibile articolata in 17 Obiettivi interconnessi, ulteriormente sostanziati da 169 Target da raggiungere entro il 2030. Mentre gli Obiettivi hanno un valore globale, i Target e gli indicatori per essere misurati richiedono spesso adattamenti alle diverse scale geografiche e ai diversi contesti di sviluppo. Il Green Deal europeo è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Sostiene la trasformazione dell'UE in una società equa e prospera con un'economia moderna e competitiva.

Nel periodo 2021 – 2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su **5 Obiettivi di Policy (OP)** principali:

1. **un'Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
2. **un'Europa più verde** e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
3. **un'Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
4. **un'Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
5. **un'Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'Ue.

La molteplicità e la diversa natura, rispetto al passato, delle risorse europee si ripercuotono sulla programmazione a livello nazionale, sostanzialmente riconducibile a tre documenti e ai rispettivi processi:

- o **l'Accordo di Partenariato** che riguarda i fondi della Politica di coesione europea;
- o **il Piano strategico nazionale della Politica agricola comune**, comprendente anche la programmazione del FEASR;
- o **il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)**.

La proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia ha previsto un confronto tra tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, articolato in cinque tavoli tematici, in base ai cinque Obiettivi di Policy previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

Il negoziato formale con la CE si è avviato il 17 gennaio 2022, dopo la prima notifica della proposta italiana di Accordo a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi (RDC).

Le risorse programmate previste dall'**Accordo di partenariato 2021-27 dell'Italia** ammontano complessivamente a 75.054.620.183 euro, di cui **42.697.750.649 euro di fondi europei**, in particolare risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund – JTF), risorse assegnate all'Italia nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE) per la nuova generazione di programmi Interreg

e a titolo del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). I restanti **32.356.869.534 euro costituiscono il cofinanziamento nazionale**.

All'Accordo di Partenariato sono collegati Programmi nazionali e regionali.

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di un quadro strategico all'interno del quale indirizzare l'insieme delle risorse europee e nazionali di cui beneficerà il territorio regionale, favorendo una visione della programmazione fondata sull'integrazione, che valorizzi complementarità e sinergie. Il **Documento Strategico Regionale 2021-2027 (DSR)**, approvato dalla Giunta con delibera n.586/2021 e poi approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n.44/2021, ha l'obiettivo di indirizzare le scelte dei programmi a gestione regionale finanziati dai fondi per la coesione e lo sviluppo rurale (FSE+, FESR, FEASR) e dal Fondo nazionale Sviluppo e Coesione, e favorire la sinergia con i fondi europei a gestione nazionale (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, Fondo europeo per la pesca e acquacoltura), nonché la partecipazione del sistema regionale ai programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, al fine di massimizzare il contributo dei fondi europei e nazionali al raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025 e alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto Lavoro e Clima.

Il DSR adotta un approccio alla programmazione strategica che poggia su questi pilastri:

- coniugare l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo e l'attrattività della regione
- orientare la programmazione dei fondi europei verso gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima
- cooperare con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali
- mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne
- innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo.

In particolare, il DSR sottolinea l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, che non si fermi alla dimensione della regione guardata nella sua interezza e nei valori medi, ma che declini azioni specifiche, sia rispetto alle diverse vocazioni territoriali, sia rispetto al contributo dato alla realizzazione degli obiettivi di lungo termine collegati al Patto per il lavoro e il clima e alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Il **Programma regionale Fesr 2021-2027**, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022, è il documento di programmazione che definisce strategia e interventi di utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Emilia Romagna dal [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) (Fesr), nel quadro della [Politica di coesione](#).

Le priorità del Programma – che ha una **dotazione finanziaria di 1,024 miliardi di euro** - si sviluppano in piena integrazione con la programmazione regionale del **Fondo sociale europeo Plus** e sono focalizzate su:

- 1) Ricerca, innovazione, competitività - per rendere le imprese più competitive e creare nuovo lavoro di qualità;
- 2) Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza - per promuovere la sostenibilità, per tutelare l'ambiente e la biodiversità;
- 3) Mobilità sostenibile e qualità dell'aria - per ridurre le emissioni e migliorare la qualità dell'aria;
- 4) Attrattività, coesione e sviluppo territoriale - per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale e valorizzare il patrimonio culturale e naturalistico.

Oltre il **30% delle risorse complessive** del Programma è destinato alla **lotta al cambiamento climatico**, orientando le attività previste nel Programma - sia in modo dedicato che trasversale - alle soluzioni e agli interventi per un'economia verde, sostenibile e resiliente. Inoltre, in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima, il Programma intende contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile.

Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, il Programma prevede di utilizzare le possibilità offerte dal nuovo OP5 della Politica di coesione per consolidare l'agenda urbana regionale mediante due tipi di strategie territoriali integrate: le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)** nelle città e nei sistemi

territoriali urbani e intermedi e le Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) nelle aree interne.

La **strategia ATUSS del Comune di Rimini**, “**RIMINI, DI VERDE E DI BLU. Città di Mare per l’economia verde e blu**” è stata approvata per il finanziamento nell’ambito dei fondi PR FESR e FSE+ 2021-2027 con la Delibera di Giunta Regionale n. 485 del 03/04/2023 e con la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023. La strategia ATUSS rappresenta lo strumento per coordinare, sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l’impiego dei diversi fondi, a partire dai fondi strutturali della politica di Coesione di programmazione regionale FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus), ma anche quelli straordinari del PNRR e altri fondi europei del bilancio ordinario della nuova programmazione 2021-2027. Grazie alle risorse messe a disposizione per l’attuazione della strategia ATUSS, sarà possibile per la città di Rimini completare la grande infrastruttura fisica verde e blu urbana che caratterizza la “cartolina” di Rimini dei prossimi decenni. Una cartolina che rigenera l’identità e il brand di Rimini quale terra di incontri e relazioni, dando una risposta articolata e sostenibile alle esigenze di natura, benessere, spazi, cultura e coesione sociale.

Oltre alla forte rinaturalizzazione urbana “verde”, anche la dimensione delle acque, quindi l’anima “blu” di Rimini, con tale strategia acquisisce un nuovo protagonismo. Il nuovo ruolo conferito al mare ha infatti prodotto in questi anni un’inversione di polarità. Il mare, da sfondo, è tornato ad essere presenza centrale, elemento fondante di un nuovo concetto di benessere e per lo sviluppo e l’innovazione di settore dell’impresa, generando un nuovo concept di turismo, il *sea wellness*. Ciò è inoltre pienamente in linea con l’Agenda 2030 in tutte le sue dimensioni di sostenibilità economica, sociale e ambientale, realizzando contestualmente un modello di governance coeso attraverso un protagonismo attivo delle nuove generazioni.

Come richiamato nel DSR, la crescita blu è peraltro una delle leve per uno sviluppo sostenibile ed equo dei settori marino e marittimo e del territorio costiero e per favorire la transizione verso un’economia circolare e un uso sostenibile delle risorse. Mare pulito e uso sostenibile delle risorse marine in ottica circolare sono condizioni fondamentali per lo sviluppo delle specializzazioni produttive legate al mare (pesca e acquacoltura, manifattura marittima, turismo costiero, logistica e trasporto sostenibile) con potenzialità di crescita a livello internazionale. Il peso delle attività economiche legate al mare è assolutamente rilevante nel territorio riminese. Il mare, inteso come ecosistema complesso ma anche come spazio marittimo, mantiene ancora un ampio potenziale di opportunità da valorizzare anche per rendere più sostenibile il modello di produzione e consumo regionale (dalle energie rinnovabili, alla logistica, alla valorizzazione della bioeconomia). Il tema della crescita blu (*blue growth*) è infatti previsto nella nuova Strategia regionale di specializzazione intelligente come uno degli ambiti tematici intersettoriali prioritari su cui investire per valorizzare questo potenziale di innovazione.


La strategia ATUSS 2021-2027 del Comune di Rimini si sviluppa in sintonia e in ampliamento delle priorità programmatiche del presente mandato amministrativo, essendo trasversale ai 5 temi strategici del programma di mandato 2021-2026 (1-transizione ecologica e rigenerazione urbana; 2-competitività; 3-transizione digitale e cittadinanza attiva; 4-sicurezza urbana, coesione e cura; 5-cultura e opportunità) ed ai relativi 16 obiettivi strategici del mandato amministrativo 2021-2026 e prevede un percorso di rigenerazione caratterizzato da interventi fisici e azioni immateriali.

Tra gli interventi di riqualificazione fisica: il completamento del “boulevard blu”, ovvero del progetto di riqualificazione del porto canale-fluviale, nella sponda destra e sinistra, fino al Ponte della Resistenza e con una parallela azione di valorizzazione e rigenerazione dell’area dello scalo di alaggio, in sponda sinistra del porto canale, nell’area dei cantieri navali; la progettazione e realizzazione dell’ultimo tratto di Parco del Mare, quello di San Giuliano Mare, rimasto finora escluso dagli stralci nord e sud già finanziati e in buona parte realizzati e la riqualificazione del capanno da pesca sulla sponda destra del deviatore Marecchia. Attraverso tali interventi verrà restituita alla città la funzione identitaria dei luoghi della pesca e della marineria: il porto, il lungofiume, da elementi isolati e dequalificati, diventeranno luoghi di connessione e ricucitura e, da “retri” talora anche insicuri, diventeranno spazi urbani di relazione, da vivere e fruire in sicurezza.

Tra le azioni di carattere immateriale, un programma di azioni di sistema strettamente integrate, che risponde alla necessità di profonda attualizzazione, innovazione e valorizzazione dei “lavori del mare” intesi in senso lato e dei settori produttivi collegati all’Economia blu: dal turismo marittimo e costiero, alla pesca e all’acquacoltura, dalle biotecnologie blu alle rinnovabili in mare, con tutte le filiere che ne vengono interessate. Lo sviluppo degli interventi di carattere intangibile verrà realizzato attraverso un

mix di analisi, progetti educativi ed eventi culturali, al fine di produrre una vera e propria “riflessione” e co-progettazione urbana sui temi dell’economia verde e blu, innescando processi virtuosi di innovazione sociale, accrescendo le competenze dei singoli e della collettività sull’economia verde e blu, promuovendo nuovi valori, comportamenti, responsabilità e professioni verso un modello di sviluppo sostenibile di uso del mare e delle coste. Tali azioni verranno sviluppate nell’ambito del “*Rimini Blue Lab*”, un laboratorio di innovazione sociale a regia territoriale sul tema dell’economia verde e blu, che ha l’obiettivo di lavorare sulla costruzione del capitale umano e culturale della città, partendo dalla funzione educativa, per l’attivazione di empowerment, indirizzo e sensibilizzazione nella comunità locale, in particolare tra i giovani, sui temi del mare e dell’economia blu, in sinergia con il Laboratorio Aperto Rimini-Tiberio, che continuerà l’attività di hub locale dell’Agenda Digitale Regionale.

INTERVENTI INTEGRATI STRATEGIA ATUSS	QUOTA FESR/FSE+ (80%)	QUOTA COFINANZIAMENTO COMUNE DI RIMINI (20%)	IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO
FESR – Azione 5.1.1: “IL BOULEVARD BLU URBANO. ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE E FUNZIONALE DELLE BANCHINE DELL’AREA PORTUALE-FLUVIALE DI RIMINI”	4.000.000,00	1.000.000,00	5.000.000,00
FESR - Azione 5.1.1: “PARCO DEL MARE. COMPLETAMENTO DEL PROGETTO NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO”	1.490.000,00	372.500,00	1.862.500,00
FESR - Azione 5.1.1: “RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLO SCALO DI ALAGGIO IN SPONDA SINISTRA DEL PORTO CANALE”	330.000,00	82.500,00	412.500,00
FESR - Azione 5.1.1: “SEDE SPERIMENTALE RIMINI BLUE LAB. ADEGUAMENTO FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CAPANNO DA PESCA IN SPONDA DESTRA DEL DEVIATORE MARECCHIA, IN LOCALITA’ SAN GIULIANO”	180.000,00	45.000,00	225.000,00
FESR - Azione 2.7.1: “PARCO DEL MARE. INFRASTRUTTURE VERDI NEL LUNGOMARE DI SAN GIULIANO”	1.350.000,00	337.500,00	1.687.500,00
FESR - Azione 1.2.4: “LABORATORIO APERTO RIMINI TIBERIO. VERSO UNA COMUNITA’ RIMINESE DIGITALE”	350.000,00	87.500,00	437.500,00
FSE+ - Obiettivo Specifico 4.5: “RIMINI BLUE LAB. IL LABORATORIO RIMINESE DELL’ECONOMIA VERDE E BLU”	700.000,00	175.000,00	875.000,00
TOTALE RISORSE INTERVENTI STRATEGIA ATUSS	8.400.000,00	2.100.000,00	10.500.000,00

I 16 OBIETTIVI STRATEGICI del Mandato amministrativo 2021-2026						
Tema strategico Programma di mandato 2021-2026	Obiettivo strategico 	Agenda 2030			Missione ministeriale	
1. TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE URBANA	1.1 TUTELA TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE					01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	1.2 MOBILITA' SOSTENIBILE					08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	1.3 EFFICIENZA ENERGETICA E CAMBIAMENTO CLIMATICO					04 - Istruzione e diritto allo studio
	1.4 ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE					14 - Sviluppo economico e competitività
	1.5 RIGENERAZIONE URBANA, TUTELA VERDE E PARCHI					08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
2. COMPETITIVITA'	2.1 IMPRESE E RETE COMMERCIALE					11 - Soccorso civile
	2.2 TURISMO					05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
3. TRANSIZIONE DIGITALE E CITTADINANZA ATTIVA	3.1 AMMINISTRAZIONE DIGITALE E INNOVATIVA					09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	3.2 ACCESSO E CIVISMO					12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	3.3 UGUAGLIANZA E POTENZIALITA' DI GENERE					09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
4. SICUREZZA URBANA, COESIONE E CURA	4.1 BENESSERE, CURA E SALUTE					09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	4.2 SPAZIO INFANZIA					08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	4.3 SOCIAL HOUSING					10 - Trasporti e diritto alla mobilità
	4.4 SICUREZZA URBANA					17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
5. CULTURA E OPPORTUNITA'	5.1 SISTEMA CULTURALE DI CITTA'					01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
	5.2 SCUOLA, UNIVERSITA', FORMAZIONE E OPPORTUNITA'					08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

TEMA 1 – TRANSIZIONE ECOLOGICA E RIGENERAZIONE URBANA

'Tutela ambientale e sostenibilità saranno i perni del nostro agire nei prossimi 5 anni. La nostra azione sarà finalizzata all'obiettivo di neutralità climatica da raggiungere nel 2035 come indicato dalla Regione Emilia-Romagna, alla qualità dell'aria e dell'acqua, alla tutela del territorio, alla qualità urbana diffusa, alla decarbonizzazione e integrazione dei trasporti, alla riqualificazione urbana ed edilizia ed all'implementazione degli spazi verdi secondo il principio del consumo zero di territorio'



1.1 TUTELA TERRITORIO E PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE



Redazione PUG secondo l'obiettivo di consumo zero del territorio

Il PUG (Piano Urbanistico Generale) è lo strumento di pianificazione che, ai sensi della L.R. n. 24/2017, il Comune predispose in riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni.

Il PUG, attraverso la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale, persegue l'obiettivo di rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale tramite: la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche, l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici.

Si aggiunga poi che le pronunce dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato nn 17 e 18 del 2022, che hanno determinato la definitiva scadenza delle concessioni demaniali marittime al 31 dicembre 2023, hanno imposto la necessità di addivenire alla definitiva elaborazione del Piano dell'Arenile salvaguardando il sistema turistico locale.

La formazione della nuova strumentazione in conformità alla LR 24/2017 è suddivisa in due provvedimenti distinti, che seguono la medesima procedura: PUG (ambiti urbani e rurali) e Piano dell'arenile (spiaggia). Per il PUG, dopo aver affidato al Politecnico di Torino l'incarico per le analisi del Centro storico, da poco terminate, è stato affidato un incarico professionale specifico per l'archeologica, anch'esso arrivato al termine, al fine di aggiornare e adeguare la Carta delle Potenzialità Archeologiche del territorio comunale di Rimini. Si sta provvedendo ad adeguare la composizione dell'Ufficio con figure ultraspecializzate al fine di poter portare a termine il nuovo strumento urbanistico in un territorio tanto complesso qual è del Comune di Rimini.

Sono oggetto di analisi nel PUG i seguenti temi:

- Consumo del suolo a saldo zero;
- Recupero degli immobili dismessi e degradati;
- Città pubblica;
- Città arcipelago;
- modello di "città dei 15 minuti";
- Riqualificazione diffusa;
- Incremento della dotazione ERS;
- Aumentare la competitività delle aziende del territorio;
- Implementazione dell'attrattività turistica con focus sulla riqualificazione dell'offerta ricettiva;
- Colonie marine.

Parallelamente alla formazione del PUG si procederà alla predisposizione del Piano Spiaggia che seguirà lo stesso iter formativo del PUG.

Nell'ambito del nuovo piano dell'arenile, invece sono stati affidati incarichi specifici per le seguenti materie:

- ambientale, per la redazione della Vas – Valsat;
- geologica per redazione dell'Analisi geologica e geomorfologica per la compatibilità urbanistico - ambientale e la pericolosità sismica;
- idraulica, per la redazione dell'Analisi dati e studi di modellistica nell'ambito della definizione del pericolo di allagamento costiero.
- paesaggistica;
- legale
- analisi economiche
- partecipazione

Nuovo traguardo dell'Amministrazione è quella di rendere sinergica l'azione del nuovo Piano dell'Arenile col Parco del Mare, così da poter vivere il parco tutto l'anno mediante l'arretramento dell'edificato e compensare le riduzioni delle superfici coperte.

Gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica e gestione di accordi in coerenza con la LR 24/2017 e con le previsioni del Piano Strategico

La legge urbanistica regionale LR 24/2017 ha rinnovato gli obiettivi della pianificazione urbanistica, superando le previsioni degli strumenti urbanistici della LR 20/2000 (PSC e RUE) ed ha introdotto, tramite la formazione del Piano Urbanistico Generale, obiettivi che possano aumentare l'attrattività delle città mediante:

- politiche di rigenerazione urbana, arricchendo i servizi e le funzioni strategiche, la qualità ambientale, la resilienza ai cambiamenti climatici, la sicurezza sismica, ecc.
- contenimento del consumo del suolo prevedendo il saldo zero da raggiungere entro il 2050;
- maggiore competitività del sistema regionale mediante la semplificazione del sistema dei piani e con una maggiore flessibilità dei loro contenuti
- meccanismi procedurali adeguati ai tempi di decisione delle imprese e alle risorse della PA.

In attesa della formazione del PUG, nel rispetto dei suddetti obiettivi permane per le Amministrazioni Comunali la possibilità di concludere i procedimenti di varianti urbanistiche limitatamente ad alcuni casi specifici: quelle già avviate in data antecedente il 31/12/2021 e non ancora concluse, i procedimenti unici relativi a art. 53 della L.R. 24/2017, per opere pubbliche e per ampliamenti di siti produttivi; gli accordi di programma previsti all'art. 59 e 60 della medesima Legge Regionale. Contemporaneamente occorrerà proseguire nelle attività di aggiornamento degli strumenti vigenti con le modifiche che si renderanno necessarie sia rispetto alle novità legislative, che rispetto agli strumenti sovraordinati.

Avranno rilievo, inoltre, le seguenti azioni:

- controllo del territorio e repressione dell'abusivismo edilizio funzionale anche allo sviluppo dei progetti di riqualificazione ed a garantire la rigenerazione urbana. In particolare l'attività riguarderà i progetti di riqualificazione del Parco del Mare, dell'arenile e della fascia;
- favorire il processo di rigenerazione in tutti i suoi aspetti: sostenibilità ambientale, studio del clima ed utilizzo delle fonti energetiche alternative;
- innovare l'immagine turistica di Rimini con la riqualificazione dei suoi lungomari e dell'arenile;
- incrementare e innovare le dotazioni territoriali;
- riqualificare porzioni identitarie della città storica e consolidata, disincentivando la diffusione insediativa e il consumo del suolo;
- riqualificare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente per elevare le prestazioni energetiche, incentivare un miglioramento della qualità architettonica e della sicurezza riguardante in particolar modo l'adeguamento sismico, promuovere inoltre l'abbattimento delle barriere architettoniche.

- In questa ottica si colloca:

- Il Progetto "Parco del Mare" prevede la riqualificazione di tutto il lungomare Sud di Rimini, mediante la pedonalizzazione dello stesso e la riorganizzazione delle attività turistico-ricettive in un'area verde attrezzata, di alto livello quantitativo e qualitativo.

L'opera interessa 9 tratti principali che complessivamente formano il cosiddetto Lungomare Rimini Sud; tale divisione è motivata dal fatto che ogni singolo tratto si è fortemente connotato nel tempo ed ha, nell'immaginario dei residenti e dei turisti di lunga data, caratteristiche e vocazioni ben definite.

I tratti sono:

Tratto 1 Lungomare Fellini – Kennedy (Completato 2020)

Tratto 2 Lungomare Kennedy – Tripoli

Tratto 3 Lungomare Tripoli – Pascoli

Tratto 4 Lungomare Pascoli – Firenze

Tratto 5 Lungomare Firenze – Gondar

Tratto 6 Lungomare Murri

Tratto 7 Lungomare Marebello – Rivazzurra

Tratto 8 Lungomare Spadazzi (Completato 2021)

Tratto 9 Lungomare Spadazzi – Bolognese

L'intervento complessivo di realizzazione del Parco, che si estende in lunghezza per quasi 15 km, avviene per stralci funzionali successivi, con interventi pubblici, privati e misti.

Al fine di coordinare la progettazione degli interventi pubblici e privati l'Amministrazione Comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 11/06/2019 ha approvato il "Booklet - Linee Guida di Indirizzo Progettuale "Parco del Mare Sud – tratti da 1 a 9, che ricomprende e riassume le scelte strategiche definite durante la fase di confronto del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, che ha elaborato le linee di indirizzo progettuali (avente quale capogruppo Miralles Tagliabue EMBT), con l'Amministrazione Comunale.

Le linee di indirizzo progettuali, in particolare, definiscono:

le funzioni localizzabili nei vari tratti del lungomare sud, con riferimento agli obiettivi del Piano Strategico;

la pianificazione complessiva degli spazi pubblici e privati, che verrà successivamente perfezionata sulla base delle risultanze delle negoziazioni con i soggetti privati;

indicazioni per la progettazione e realizzazione degli interventi privati e dell'opera pubblica di carattere dimensionale, volumetrico, tipologico, funzionale, tecnologico, prestazionale, di natura architettonica ed estetica, nonché economica.

L'attuazione del Parco del Mare nei suoi vari tratti è stata candidata a diversi bandi ministeriali/regionali per l'ottenimento di contributi pubblici alla realizzazione degli interventi.

In particolare:

1. Completamento tratto 1, tratto 2 e tratto 3: I lavori di completamento sono in fase di ultimazione, e comprendono l'esecuzione di lavori di riqualificazione e rigenerazione urbana, realizzazione di aree fitness, aree gioco e fontane ornamentali.

2. Tratto 2 e tratto 3: Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – secondo addendum al Piano operativo Ambiente approvato con delibera CIPE n. 55/2016 (Delibera CIPE 11/2018).

L'attuazione degli interventi risulta in ultimazione. Risultano in particolare finanziate nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 di cui sopra le seguenti opere dei tratti 2 e 3 sopra individuati: l'opera principale, per la sua caratteristica di intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico (in particolare dell'ingressione marina) e di tutela e recupero degli

ecosistemi e della biodiversità (in particolare della riqualificazione costiera) e le opere accessorie, caratterizzate da una strumentalità con l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico.

Pertanto con il contributo regionale e con il finanziamento FSC ottenuto potranno essere realizzati il completamento del tratto 1, il tratto 2 e il tratto 3 (quota parte finanziamento regionale, quota parte finanziamento FSC e quota parte con risorse comunali).

3. Tratto 8: opere di riqualificazione e rigenerazione urbana già ultimate con diversi contributi regionali e statali: POR FESR (Regionale), Bando Rigenerazione Urbana della Regione Emilia Romagna, Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi), approvato con DGR n.550 del 16/04/2018, L.R. 5/2018 (Regionale), e finanziamento di cui al Decreto Direttoriale n. 117/2021 del Ministero dell'Ambiente.

3. Progettazione tratti 4-5-6-7-9: Con Decreto prot. SMINV-0000248-P-02/11/2020 è stato approvato dalla Struttura di Missione InvestItalia della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'avviso pubblico "Italia City Branding 2020" finalizzato a selezionare 20 città, individuate tra i Comuni capoluogo di provincia, esclusi i Comuni capoluogo di città metropolitane, con le quali elaborare e attuare piani di investimento con una prevalente componente infrastrutturale, che valorizzino le potenzialità attrattive delle città italiane rispetto agli investimenti nazionali e stranieri, puntando a sviluppare un brand cittadino. L'obiettivo è quello di finanziare la progettazione definitiva e/o esecutiva, incluse le valutazioni di carattere ambientale, finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali da realizzare in tempi rapidi, affiancando i soggetti beneficiari nell'accelerazione degli interventi e nell'attuazione dei piani di investimento, promuovendo l'attrazione di ulteriori investimenti pubblici e/o privati attraverso la valorizzazione dell'intervento realizzato. Il Comune di Rimini ha partecipato a tale Avviso Pubblico candidando la proposta finalizzata al conseguimento della progettazione definitiva/*esecutiva di "Attuazione Parco del mare: Lungomare Sud – Interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana: tratti 4-5-6-7-9", inviata con prot. 334762 del 25/11/2020 entro i termini fissati dal Bando.

Con decreto prot. SMINV-0000390-P-18/12/2020 è stata approvata la graduatoria finale delle proposte progettuali presentate in risposta all'Avviso pubblico "Italia City Branding 2020", ammettendo, in coerenza con l'Avviso pubblico e nel rispetto del limite di stanziamento previsto dall'Avviso, la proposta progettuale del Comune di con un finanziamento concesso di 1.000.000,00 Euro a fronte della spesa complessiva di 1.111.111,00 Euro.

L'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico; la conclusione di tali procedure è avvenuta con DD n.3013 del 17/12/2021. La progettazione esecutiva dei Trattati 6 e 7 è conclusa; i tratti 4-5 e 9 sono attualmente in corso di progettazione con approvazione prevista entro dicembre 2023.

7. E' stato infine ottenuto finanziamento dell'importo di Euro 20.000.000,00 per l'esecuzione dei lavori dei Trattati 6-7 nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) – finanziato dall'Unione Europea, contributo previsto dall'articolo 1, commi 42 e seg., della Legge 27/12/2019 n. 160 e dal DPCM del 21/01/2021, come da Decreto del Ministero dell'Interno in data 30/12/2021.

Successivamente con D.P.C.M. 28/07/2022 è stato previsto un contributo aggiuntivo rispetto al finanziamento originario pari ad € 2.000.000,00, a cui è seguita domanda di rimodulazione del contributo per un importo di euro 3.850.000,00 (delta importo di rimodulazione) per complessivi euro 5.850.000,00 (totale importo rimodulato autorizzato) del fabbisogno emergente a seguito dell'applicazione dei commi 2 e 3 dell'art. 26 DL n. 50/2022. In conseguenza di tali premesse il finanziamento concesso nell'ambito del PNRR è pari ad euro 25.850.000,00.

- il progetto di riqualificazione dell'Area Stazione attraverso la trasformazione delle aree del comparto Stazione, il miglioramento dell'accessibilità, la creazione di una nuova centralità urbana con la realizzazione di sedi adibite a servizi, attività commerciali e parcheggi pubblici. Condivisi gli intenti ed il progetto preliminare con gli enti sovraordinati, è stato approvato con Delibera di G.C. n. 86 del 26/03/2019 lo schema di un protocollo tecnico di intesa per la riqualificazione dell'Area Stazione e di altri interventi a completamento della funzionalità urbana. In data 17/05/2019 il Comune di Rimini ha sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Fs Sistemi Urbani s.r.l. e la Regione Emilia Romagna il Protocollo Tecnico di Intesa per stabilire il programma di rinnovamento dell'area. Durante la prima fase è stata completata la nuova piazza pubblica ed il parcheggio funzionale per cui è in corso di realizzazione il successivo ampliamento. E' attualmente in corso lo sfondamento del sottopasso centrale della stazione e dopo l'estate prenderà il via il miglioramento del sottopasso del grattacielo. Sono stati effettuati

diversi incontri tra RFI e il Comune finalizzati a definire i contenuti dell'Accordo di programma, strumento urbanistico che renderà possibile l'attuazione degli interventi programmati. Tale atto definirà la progettazione urbanistica dell'intero comparto sulla base degli indirizzi forniti dal Masterplan preliminare, allegato al Protocollo d'intesa ed all'Accordo territoriale. Sono emerse esigenze di modificare alcune funzioni e prevederne di nuove in armonia con le nuove esigenze pubbliche e private ed è in corso l'aggiornamento del protocollo.

Gli obiettivi della nuova pianificazione urbanistica sono:

- aumentare l'attrattività e vivibilità delle città, con politiche di rigenerazione urbana, arricchendo i servizi e le funzioni strategiche, la qualità ambientale, la resilienza ai cambiamenti climatici, la sicurezza sismica, ecc.
- contenere il consumo del suolo, introducendo il principio del consumo del suolo a saldo zero
- accrescere la competitività del sistema regionale: con la semplificazione del sistema dei piani e con una maggiore flessibilità dei loro contenuti
- meccanismi procedurali adeguati ai tempi di decisione delle imprese ed alle risorse della PA
- attuazione da parte dei privati attraverso gli interventi diretti disciplinati dal RUE dell'ammodernamento e messa in sicurezza dell'edificato esistente;

Attività di regolamentazione territorio in ottica sostenibile (adeguamento regolamenti)

Il Comune di Rimini con Delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 09/02/2006 si è dotato di un proprio "Regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici", successivamente modificato con la Delibera n. 22 del 18/3/2010. Il Regolamento è stato ulteriormente rivisto e nuovamente approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 15/12/2022, a conclusione di un lungo percorso di studio e concertazione.

La nuova versione del Regolamento risponde al pieno riconoscimento della valenza strategica della programmazione in materia di impianti di telefonia mobile, con particolare riferimento alla tutela della popolazione, puntando a minimizzare gli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici e assicurare il corretto insediamento urbanistico degli impianti sul territorio comunale. Dopo una completa mappatura di tutte le installazioni presenti sul territorio comunale, e dello stato di fatto delle reti, per cui è previsto un aggiornamento a cadenza annuale, è stata avviata una partnership triennale per dotare l'Ufficio comunale competente dell'assistenza specialistica di un consulente esterno, indispensabile per condurre a termine valutazioni dal contenuto tecnico-scientifico estremamente complesso ed effettuare, in ottica precauzionale, attività di monitoraggio e misurazione del campo elettromagnetico. Sul versante della comunicazione con la cittadinanza, è stato significativamente incrementato il livello di trasparenza attraverso l'istituzione di una pagina sul sito istituzionale dell'Ente dedicata ai procedimenti di autorizzazione degli interventi di installazione o riconfigurazione di impianti di telefonia mobile, al fine garantire la corretta informazione e accompagnare i portatori di interesse verso una maggior consapevolezza sugli effetti dei campi elettromagnetici.

Riqualificazione e rilancio del centro storico.

In linea con l'obiettivo strategico di promuovere un'immagine e un senso identitario di città, che accanto al proprio consolidato ruolo di "capitale balneare", recuperi la consapevolezza e il valore del proprio patrimonio storico, artistico e culturale, nelle passate legislature si è avviato un impegnativo ed ambizioso processo di rigenerazione del centro storico, attraverso interventi di recupero e valorizzazione delle infrastrutture culturali quali "contenitori" e degli spazi urbani, per offrire anche nuove funzioni e occasioni di fruizione in un'ottica di arricchimento e moltiplicazione della proposta culturale.

In tale nuova visione strategica, sono stati realizzati interventi sui principali edifici culturali della città, sottoponendoli a un processo complessivo di riqualificazione per restituirli ad una nuova e più ampia fruizione pubblica: la piazza sull'acqua, il cantiere del porto antico al Ponte di Tiberio, il Teatro Galli, il Museo internazionale Federico Fellini, il più grande e innovativo museo al mondo dedicato a un artista e alla sua eredità poetica, Piazza Malatesta con il "Bosco dei Nomi", il nuovo Museo di arte moderna e contemporanea "Palazzi dell'Arte - Rimini" nei riqualificati Palazzi del Podestà e dell'Arengo e la sezione museale del Teatro Galli, la nuova sezione del Trecento presso i Musei Comunali.

Nel triennio 2024-2026, in continuità con quanto già avviato nell'annualità 2023, si configurerà un nuovo sistema denominato "Urban City Museum" costituito dai principali luoghi della rigenerazione che hanno interessato Rimini dell'ultimo decennio, riservando particolare attenzione ai musei,

nuovi e già esistenti, che costituiranno un vero e proprio Sistema Museale di città: Museo Internazionale Federico Fellini, Museo di arte moderna e contemporanea - Palazzi dell'Arte di Rimini, Museo Archeologico Multimediale del Teatro Galli, Museo della Città con Domus del Chirurgo, Museo degli Sguardi, Percorso Museale del Trecento Riminese, quest'ultimo realizzato nell'annualità 2023.

Nell'ambito della complessiva riqualificazione dei Musei Comunali, nel triennio 2024-2026 l'Amministrazione Comunale intende completare la realizzazione del Nuovo Polo Museale della Città mediante il "Completamento del Museo di arte moderna e contemporanea – Palazzi dell'Arte", già inaugurato nel mese di settembre 2020 attraverso un intenso lavoro sinergico tra Comune di Rimini e la Fondazione San Patrignano che ha permesso di dotare la città di un innovativo museo che mette in dialogo l'arte contemporanea con le architetture medievali dei palazzi che ospitano gli spazi espositivi unendo scopi sociali.

A completamento di questa prima fase di interventi, comprensiva anche del Giardino delle Sculture, aperto al pubblico e alla cittadinanza in contemporanea con gli eventi di apertura del Museo Fellini, l'Amministrazione comunale si pone l'obiettivo di procedere al completamento della valorizzazione dei Palazzi medievali Podestà e Arengo, per un importo complessivo di euro 1.500.000,00 finanziato interamente dalla Regione Emilia Romagna.

Nell'ambito dell'ambizioso processo di rigenerazione del centro storico, si collocano inoltre importanti interventi di riqualificazione e valorizzazione di alcuni dei monumenti più significativi della città:

- la riqualificazione del Ponte di Tiberio che ne valorizzi i pregi architettonici ed illuminotecnici, completando così il processo già avviato con la realizzazione della Piazza sull'Acqua nell'ambito del progetto complessivo denominato "Tiberio";
- la riqualificazione del tempietto Sant'Antonio da Padova, sito in Piazza Tre Martiri che necessita di un intervento di restauro interno ed esterno.

Razionalizzazione spazi e sedi adibite ad uffici comunali

Le politiche di corretta gestione del territorio e degli spazi pubblici devono riguardare anche l'Amministrazione comunale. Nel corso del presente mandato amministrativo verrà posta la necessaria attenzione agli spazi ed alle sedi adibite ad uffici comunali, definendo come obiettivi: il risparmio energetico, la corretta allocazione delle funzioni e del personale, l'accessibilità e raggiungibilità degli uffici comunali da parte dell'utenza. E' in corso anche l'attività di pianificazione e progettazione della nuova sede unica comunale in area Stazione.

Aumentare la qualità del tessuto urbano (città arcipelago, città dei 15 minuti)

La dimensione urbana continua ad essere il centro di gravitazione per l'innovazione, lo scambio delle culture e la trasmissione del sapere. Dall'Ottocento in poi il modello europeo di città si è basato sulla forza di pochi centri urbani, grandi attrattori di folle. Ora a livello urbanistico si è pensa ad un progetto di funzionamento delle città basato sul "decentramento".

In particolare si affermano i temi:

- Città arcipelago: rendere i quartieri e gli spazi abitativi autosufficienti nei servizi al cittadino. In alcune zone le città arcipelago sono immerse nel verde;

- modello di "città dei 15 minuti": si intende la creazione di quartieri autosufficienti. Il quartiere autosufficiente non è pensato come un luogo chiuso, ma un luogo che sa offrire servizi legati al commercio, scuola, sanità e cultura in un raggio accessibile a tutti; un luogo animato da un forte senso di comunità e dalla possibilità di mantenere relazioni a distanza con il mondo. La città - mondo diventa un arcipelago di quartieri. Anche tale obiettivo è un tema specifico del PUG.

Il primo step di questo percorso è quello di potenziare, dove già ci sono (Miramare, Viserba e Centro Storico), e di creare dove è possibile (Via Bidente/Villaggio 1° maggio, Corpò e Santa Giustina), degli uffici di servizi anagrafici di base, primo nucleo di servizi per invertire la logica unidirezionale che sinora nel nostro Paese ha visto costantemente 'il cittadino andare verso l'Istituzione'.

Rigenerazioni diffuse in luogo di consumo del territorio

Mercato Centrale Coperto San Francesco

Nell'ambito delle azioni poste in essere dall'Amministrazione Comunale per la riqualificazione e rilancio del centro storico, facendo fronte ai fenomeni di desertificazione commerciale e dequalificazione delle attività, risulta indispensabile attuare un programma di valorizzazione e

promozione del Mercato Centrale Coperto San Francesco che rappresenta un punto di eccellenza e di riferimento della rete commerciale.

L'intervento mira alla riqualificazione della struttura e dell'intero comparto del centro storico su cui insiste il Mercato San Francesco, perseguendo i seguenti obiettivi strategici:

- contribuire alla valorizzazione e rigenerazione di una parte importante e fondamentale del centro storico di Rimini, con la completa riconfigurazione e riqualificazione dello spazio pubblico in raccordo con il contesto urbano di pregio, anche attraverso la valorizzazione delle rovine del distrutto cortile del convento di S. Francesco.
- aggiungere uno spazio per eventi culturali, ricreativi, sociali ed economici a disposizione della città, nonché un punto di aggregazione per i residenti nel centro storico e non solo; creare un luogo in cui attività economiche e clienti siano in condizione di limitare la produzione di rifiuti, il consumo di energie non rinnovabili e di risorse naturali.
- offrire agli operatori condizioni adeguate e funzionali dal punto di vista commerciale, logistico, igienico sanitario per lavorare, garantendo risultati economici adeguati e la giusta valorizzazione della loro attività; - essere un luogo in cui gli avventori possano comprare e consumare prodotti e generi alimentari di qualità, principalmente legati al territorio ed alla tradizione agricola, marinara e gastronomica di Rimini;
- essere una struttura sostenibile dal punto di vista economico-finanziario e ambientale;
- valorizzare e rafforzare l'offerta già garantita dalla struttura attuale, aggiungendo funzioni e spazi in grado di rispondere ai cambiamenti nello stile di vita.

Programma riqualificazione edifici scolastici

Nuove Strutture scolastiche Rimini

Uno degli interventi principali del prossimo triennio sarà quello di proseguire l'importante e ambizioso programma di riqualificazione, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici scolastici, normativamente e funzionalmente adeguati, elevando il livello della sicurezza e al contempo della qualità architettonica al fine di realizzare scuole sicure, scuole nuove, scuole belle.

Nell'ambito dei principi sopra descritti l'Amministrazione Comunale ha intercettato finanziamenti a valere sulle risorse PNRR rientranti nella Missione 4 - Istruzione e Ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università. Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia.

I progetti candidati e ammessi a finanziamento da realizzare nel triennio 2024-2026, per i quali l'Amministrazione è in linea con le milestone europee di raggiungimento degli obiettivi, riguardano la realizzazione di tre nuovi asili nido al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia ed offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale, nonché incrementare il livello di copertura dei posti nido e dare completa attuazione alla progettazione di educazione all'aperto (outdoor education), già avviata nei nidi e nelle scuole comunali.

Al contempo si intende realizzare una rigenerazione ambientale ed un miglioramento dell'immagine sociale delle aree in cui verranno realizzate le nuove strutture scolastiche che possano divenire contenitori polifunzionali per attività all'infuori della fascia oraria scolastica, di altre funzioni a servizio della collettività, come servizi per bambini e genitori, laboratori/atelier artistici, servizi di counseling familiare e, in generale, servizi di supporto alla genitorialità.

Tali attività possono favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle famiglie e l'utilizzo continuo delle strutture permetterebbe, inoltre, di contenere i consumi energetici e le emissioni di CO2.

I progetti che hanno ottenuto finanziamento a valere sulle risorse PNRR sono i seguenti:

- 1) Asilo nido "Peter Pan" (PNRR - M4C1I1.1 - CUP C96F22000240006, CUI L00304260409202200037)
- 2) Asilo nido "Il Pollicino" (PNRR - M4C1I1.1 - CUP C95E22000050006, CUI L00304260409202200036)
- 3) Asilo Nido "Girotondo" (PNRR - M4C1I1.1 - CUP C95E22000390006, CUI L00304260409202200038).

Al di fuori degli interventi di edilizia scolastica finanziati nell'ambito del PNRR, l'Amministrazione Comunale ha intercettato ulteriori contributi per la riqualificazione del patrimonio scolastico. Fra questi, il progetto della Scuola primaria "Fai Bene" è risultato aggiudicatario di un finanziamento INAIL da 5.500.000,00 euro a copertura di tutte le spese di costruzione, di acquisto del terreno e le spese per la progettazione.

L'idea di scuola perseguita dall'Amministrazione al centro del concorso di progettazione poggia sulla volontà di prevedere nella stessa struttura una compresenza di aree a diversa vocazione, che possano essere flessibili e che si possano prestare a molteplici utilizzi nel corso della giornata o delle stagioni, secondo una logica centrata sull'apprendimento e su un percorso educativo che supera la concezione della lezione frontale. Si dovranno prevedere anche spazi destinati al relax ed alle attività informali, con alcuni locali e le aree verdi esterne che possano essere assegnati anche in gestione ad associazioni ed enti, nella prospettiva di una scuola che diventi uno spazio di riferimento di quartiere, nel solco delle nuove realizzazioni seguite dall'Amministrazione comunale.

Progetti Colonie

Le Colonie marine rappresentano una delle peculiarità del paesaggio costruito della riviera romagnola. Si tratta di un patrimonio costituito da circa 245 edifici e da circa 1.500.000 mq di aree, dislocati fra Cattolica e Marina di Ravenna. In alcuni casi si sono sviluppate vere e proprie concentrazioni di questi particolari strutture per la villeggiatura. Viste nel loro complesso, le colonie e ancor più le loro forme aggregate – ovvero le Città delle Colonie - rappresentano una straordinaria occasione nel denso e continuo tessuto urbanizzato della costa. Le Città delle Colonie oltre al valore simbolico ed architettonico, in realtà prerogativa di pochi edifici, e al consistente rilievo patrimoniale, costituiscono, all'interno di un panorama costiero oramai saturo, rare pause dove la maglia urbana e i rapporti spaziali si dilatano.

Sono stati avviati dei progetti di riqualificazione che vedono l'apporto sostanziale di soggetti privati ed imprenditori per il recupero della Ex -Colonia Novarese, la Colonia Murri e la Colonia Bolognese. La Colonia Bolognese è stata recentemente acquistata all'asta da imprenditori privati interessati a portare avanti un processo di riqualificazione immobiliare.

Per ciò che riguarda la colonia Novarese è stata approvata una appendice all'Accordo di Programma al fine di adeguare le previsioni urbanistiche contenute nell'Accordo con gli strumenti urbanistici comunale sopraggiunti (PSC e RUE), e sono allo studio per avviare processi partecipativi finalizzati al suo recupero.

La Colonia ex-Enel sarà inserita nel Piano dell'Arenile, che prevederà l'esproprio della colonia, la demolizione e la realizzazione di una pubblica piazza in grado di connettere il quartiere con il futuro Parco del Mare. Tale procedimento necessita di una variante al PTPR ex art. 52 L.R. 24/2017.

Nell'ambito del PUG, al fine di promuovere la rigenerazione urbana, verrà favorita la trasformazione degli edifici in disuso.

Completamento sistema di salvaguardia della balneazione

Nell'ambito del miglioramento della qualità della vita e degli stili di vita della collettività si rilevano gli interventi strategici di riqualificazione ambientale nell'ambito del più ampio quadro della transizione ecologica che dovranno contemporaneamente dare continuità al percorso di cambiamento nella logica dei quadri di sistema.

Il Piano Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (PSBO), ovvero interventi strutturali sulla rete fognaria di Rimini con lo scopo prioritario di eliminare tutti gli sfioratori a mare a garanzia della balneazione per tutta la costa e della sicurezza idraulica del territorio, nel tempo è stato implementato con l'inserimento di ulteriori interventi per la tutela della sicurezza idraulica del territorio come di seguito dettagliato.

Con delibera di C.C. n. 28/2019 si è proceduto ad un aggiornamento del PSBO che prevede le seguenti variazioni (PSBO 2.0):

1. revisione intervento "Realizzazione condotta sottomarina e impianto idrovoro bacino AUSA e vasche";
2. revisione interventi strutturali sulle fosse Colonnella I, Colonnella II e Rodella.
3. realizzazione "dorsale AUSA" (nuovo intervento);

Con delibera di C.C. n. 10/2021 si è proceduto ad un aggiornamento ed integrazione funzionale del PSBO (PSBO 2.0 Ottimizzato):

- revisione "interventi strutturali sulle fosse Colonnella I, Colonnella II e Rodella;
- interventi di rete bacini Colonnella II e Rodella (nuovo intervento).

Nella seguente tabella si riporta lo stato di avanzamento lavori a giugno 2023:

Elenco interventi PSBO approvati con deliberazione originale di consiglio comunale n. 10 del 01/04/2021

N°	Intervento	Avanzamento giugno 2023
1	Raddoppio depuratore di S. Giustina	CONCLUSO

2	Riconversione depuratore di Rimini/Marecchiese in vasca di accumulo	CONCLUSO
3	Realizzazione dorsale Nord	CONCLUSO
4	Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona Nord di Rimini	
4.a	Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona Nord di Rimini nei bacini Sortie, Sacramora, Matrice e Turchetta	CONCLUSO
4.b	Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona Nord di Rimini nei bacini Viserbella e Brancona	Lavori in completamento
5	Realizzazione dorsale Sud	CONCLUSO
6	Collegamento dei bacini fognari già separati della zona Sud alla dorsale Sud (Roncasso e Pradella)	Roncasso CONCLUSO Pradella: lavori in fase di affidamento
7	Realizzazione condotta sottomarina e impianto idrovoro bacino Ausa e vasche	CONCLUSO
8	Realizzazione vasca di laminazione Ospedale	CONCLUSO
9	Potenziamento sollevamento 2B mediante ricostruzione condotta premente (Dorsale Sud III Stralcio)	CONCLUSO
10	Interventi strutturali sui bacini delle fosse Rodella, Colonnella I e Colonnella II	Lavori in fase di affidamento
11	Risanamento fognario "Isola"	CONCLUSO
12	Realizzazione Dorsale Ausa	Inizio lavori maggio-giugno 2023
13	Interventi di rete bacini Colonnella II e Rodella	In fase di progettazione

La conclusione degli interventi è prevista entro il 2025.

In particolare la prosecuzione delle attività prevede quanto segue:

- lavori di completamento della separazione delle reti fognarie nei bacini Viserbella e Brancona (Rimini nord)
- realizzazione interventi strutturali sulle fosse Colonnella I, Colonnella II e Rodella;
- realizzazione Dorsale Ausa.
- interventi di rete bacini Colonnella II e Rodella: da progettare.

Attività di coordinamento Protezione civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile è lo strumento che contiene gli elementi di organizzazione e l'operatività delle strutture comunali e del volontariato in caso di emergenza, supporto di conoscenza fondamentale per prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni.

Il Piano Comunale viene aggiornato per prevedere in modo documentato gli scenari di rischio che possono manifestarsi con particolare approfondimento per quelli idraulici, idrogeologici ed eventi meteo intensi e quelli relativi agli eventi sismici per la vulnerabilità che presenta il territorio, non trascurando infine quelli di natura sanitaria come la recente esperienza.

Fondamentale è la definizione dei modelli d'intervento delle fasi operative di articolazione di ogni intervento di protezione civile, con cui allocare e declinare (con appositi protocolli operativi) le azioni tra i diversi soggetti istituzionali e le strutture operative presenti sul territorio in base a competenza e responsabilità.

Linee di azione

- Pensare una struttura comunale adeguata ad affrontare le emergenze di tipo A, pur nella consapevolezza del principio di sussidiarietà che consente il coinvolgimento delle strutture regionali nelle emergenze di tipo B o C che richiedano necessarie risorse come personale e mezzi.
- Attenzione verso le associazioni di volontariato già presenti sul territorio che hanno dimostrato l'interesse a operare nella struttura comunale di protezione civile, con le quali concertare protocolli d'intesa e convenzioni.
- Progettazione delle aree di ammassamento dei soccorsi e di accoglienza della popolazione in caso di eventi calamitosi e potenziamento della sede del Centro Operativo Comunale con la realizzazione delle strutture fondamentali in emergenza per il coordinamento degli interventi.

Infrastrutturazione digitale

Il triennio 2024-2026 vedrà la città di Rimini impegnata in un percorso di infrastrutturazione fisica che le permetterà di incrementare le sue capacità ricettive, la mobilità sostenibile e il benessere

cittadino. In questo contesto, il cuore dell'azione digitale del Comune di Rimini risiede nella revisione delle tecnologie a disposizione del Comune, che permetteranno una maggiore efficienza dei processi interni e una maggiore incidenza positiva nell'erogazione dei servizi a cittadini e imprese, il rafforzamento delle infrastrutture di data center e di protezione del patrimonio informativo, nonché l'incremento della capacità di resilienza delle infrastrutture e dei sistemi digitali in uso. All'incremento della dotazione tecnologica dell'Ente si accompagna l'infrastrutturazione digitale del territorio, che permetterà di oltrepassare i problemi del divario digitale (digital divide) presente in alcuni ambiti del territorio, di modernizzare la città attraverso il pieno dispiegamento della banda ultralarga e di incrementare la sicurezza urbana. In questa direzione, il Comune collabora con i Ministeri, i soggetti pubblici e gli operatori di telecomunicazione che attuano gli obiettivi di PNRR sui territori.

1.2 MOBILITA' SOSTENIBILE



Promuovere Tpl

La fine della crisi pandemica ha permesso di superare parzialmente le ricadute negative sull'utilizzo del TPL. Le strategie di promozione del TPL sono conformi a quanto previsto nel PUMS.

Per il TPL su gomma sarà necessario:

- Prevedere una estensione del Metromare tra la stazione ferroviaria di Rimini e la Fiera
- Riorganizzare nel breve periodo la rete del TPL (linee e potenziamento del servizio) a seguito dell'entrata in esercizio del Metromare
- Riorganizzare nel lungo periodo la rete del TPL (linee, potenziamento delle corse e velocizzazione delle linee portanti) con la completa entrata in esercizio del Metromare
- Prevedere una nuova accessibilità del nodo di stazione
- Adeguare e mettere in sicurezza le fermate
- Accompagnare il rinnovo della flotta bus con adeguati investimenti su impianti e depositi.

Rinnovo parco autobus TPL. PNRR – M2C2 4.4.1 – CUP: C90J22000010001

Nell'ambito delle azioni poste in essere dall'Amministrazione Comunale volte al miglioramento della qualità ambientale attraverso la riduzione dell'inquinamento, si colloca il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Un progetto finanziato dal PNRR- M2C2 - 4.4 "Rinnovo flotte bus e treni verdi" sub-investimento 4.4.1 "Bus" (Decreto Ministeriale n. 530 del 2021 e Decreto MIMS 134/2022) che ha assegnato al Comune di Rimini un importo complessivo pari a Euro 7.076.655,00, destinato all'acquisto di autobus ad emissioni zero con alimentazione elettrica e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per gli esercizi dal 2022 al 2026.

Ciclovie

Lo sviluppo di una rete di piste ciclabili sicure, continue, attrattive e facilmente riconoscibili costituisce una delle priorità dell'Amministrazione Comunale nell'ottica di pervenire alla costruzione di un modello di mobilità sostenibile.

Nell'ambito del PUMS è stata individuata la rete della Ciclopolitana costituita da una rete strategica di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali in ambito urbano con lo scopo di ricucire gli attuali percorsi esistenti, connettere i principali luoghi di aggregazione della città con il centro, il mare ed i diversi quartieri e migliorare la sicurezza degli utenti negli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro.

L'estensione e la complessità della Bicipolitana rende necessaria una gerarchizzazione della rete che individui una sistema di itinerari primari (rete portante) sui quali si appoggia la restante maglia di distribuzione (rete di supporto).

Mentre la rete di distribuzione ha il compito di assicurare la connessione tra le ciclovie di primo livello e i poli attrattori (scuole, supermercati, zone artigianali,...), la rete portante ha caratteristiche geometriche e funzionali più elevate da consentire il transito a tutti i tipi di velocipedi (cargo-bike incluse) ad una buona velocità commerciale lungo i tragitti casa-scuola, casa-lavoro e per il tempo

libero (anche di medio-lungo raggio) formata da pochi e definiti itinerari che collegano direttamente i nuclei insediati limitrofi, i principali poli urbani, nodi di trasporto pubblico e sistemi ambientali.

La priorità di realizzazione viene data alla rete portante, poiché quella che costituisce l'ossatura della stessa rete e intercetta le principali polarità cittadine nonché i maggiori flussi ciclistici. Inoltre questi percorsi sono quelli verso i quali saranno indirizzati i futuri finanziamenti a livello nazionale e regionale.

L'Amministrazione però porrà la sua attenzione anche alla realizzazione degli interventi previsti per la rete di distribuzione ogni qual volta che si prospetteranno interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture viarie o si prevedano lottizzazioni o nuovi interventi urbanistici. Non solo, oltre agli interventi di nuova realizzazione, che richiedono un impegno progettuale e di risorse considerevole, potranno essere previsti anche interventi "soft" per favorire la ciclabilità diffusa, che permetteranno lo sviluppo della mobilità ciclistica e l'ampliamento della rete ciclabile in un ambiente più favorevole all'utilizzo della bicicletta, attraverso opere a basso impatto ma che tendono a far aumentare la sicurezza percepita dal ciclista.

Estendere Metromare

L'intervento di prolungamento del sistema di trasporto Metromare nella sua seconda tratta da Rimini FS a Rimini Fiera costituisce la naturale prosecuzione del percorso intrapreso per la realizzazione del collegamento fra Rimini FS e Riccione FS, in esercizio dal novembre 2019 e che dal mese di ottobre 2021 vede l'utilizzo di filoveicoli Van Hool Exqui.City18T ad emissioni zero con tecnologia full-electric.

L'intervento presentato nell'ambito dei bandi ministeriali per il finanziamento di sistemi di trasporto rapido di massa è stato approvato con decreto ministeriale n.185 del 30.04.2020 e risulta interamente finanziato dall'Amministrazione Centrale per un importo di 48,9 mln di euro.

Nel mese di novembre 2021 con Decreto MIMS n.448 l'intervento è stato ammesso a finanziamento all'interno dei progetti del PNRR.

Il decreto di finanziamento prevede l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione degli interventi entro il 31.12.2023 e la conclusione degli stessi entro il 30.06.2026.

L'intervento vede quale Soggetto proponente e beneficiario degli investimenti l'Amministrazione Comunale di Rimini mentre il Soggetto Attuatore è individuato in Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini, con rapporti regolati da apposita convenzione.

Dal punto di vista tecnologico l'intervento ricalca le scelte già operate sulla prima tratta in esercizio fra Rimini e Riccione e prevede la realizzazione di un sistema di trasporto del tipo BRT (Bus Rapid Transit) o FALS (Filovia ad Alto Livello di Servizio) composta da:

- a) una sede dedicata protetta di lunghezza 4,2 km realizzata in rilevato in adiacenza al sedime del lato monte della linea ferroviaria Bologna – Ancona nel tratto fra Rimini FS e Rimini Fiera e la creazione di un corridoio dedicato di sezione pari a 4,20 m ad unica via di corsa nel tratto fra la stazione ferroviaria ed il deviatore Marecchia, di 7,00 m a doppia via di corsa fra il Deviatore Marecchia e Rimini Fiera e fermate a doppia corsia di larghezza pari a 7,00 per permettere l'incrocio dei mezzi transitanti nei due sensi;
- b) un impianto di trazione elettrica di tipo filoviario;
- c) un impianto di segnalamento di derivazione tramviaria per la regolamentazione della circolazione sulle tratte a singola via di corsa ed impianti di ausilio all'utenza (sistema di informazione audio/video, videosorveglianza, colonnine per le chiamate di soccorso...);
- d) materiale rotabile su gomma di tipo filoviario, con mezzi a due casse, con pianale ribassato per l'incarozzamento a raso e trazione interamente elettrica a zero emissioni in ogni condizione di marcia.

Il prolungamento in direzione Fiera prevede 7 fermate mentre lo studio delle configurazioni di esercizio sono stati sviluppate per garantire frequenze fino a 5 minuti e tempo di percorrenza di 10 minuti al fine di potere garantire una volta completato l'intervento, il collegamento lungo l'intera tratta (Rimini Fiera – Cattolica) di 22 km in circa 50 minuti.

Le linee cardine del progetto prevedono la realizzazione di un sistema in grado di garantire regolarità e sicurezza del trasporto, con elevate prestazioni in termini di rapidità e qualità degli spostamenti e standard ambientali.

Sulla base di questi presupposti, i criteri informativi del progetto Metromare Rimini FS – Rimini Fiera prendono a riferimento un modello funzionale ispirato alla logica dei sistemi integrati e si caratterizzano per i seguenti requisiti essenziali:

1. l'interscambio con le stazioni ferroviarie di Rimini e Rimini Fiera, ai fini di una efficace integrazione del servizio Metromare con i servizi ferroviari regionali e nazionali; da questo punto di

vista, il Metromare non opererà certo "in concorrenza" con la ferrovia, anzi svolgerà il ruolo fondamentale di appoggio ai servizi ferroviari ai fini di migliorarne il grado di accessibilità e di estenderne la copertura territoriale, soprattutto nei confronti della mobilità di penetrazione-uscita dal centro città e di collegamento e servizio fra il sistema ricettivo della zona di Marina Centro e della zona sud della riviera con l'area nord della città ed in particolare con l'insediamento fieristico di Rimini che risulta uno dei maggiori poli nazionali del settore ed uno dei principali attrattori dell'intero bacino riminese;

2. l'integrazione con la locale rete di autoservizi, la quale dovrà essere razionalizzata, valorizzata e coordinata con il servizio Metromare per consentire il raggiungimento di più elevati livelli di efficacia e di efficienza di esercizio e, soprattutto, per conseguire una più ampia diffusione sul territorio dei benefici producibili dal nuovo sistema; tali requisiti hanno indotto ad attribuire una importanza fondamentale alla flessibilità del nuovo sistema, sia sotto il profilo dell'articolazione del nuovo tracciato (possibilità di entrate/uscite), sia in merito alla organizzazione della sede e alle caratteristiche tecnologiche dei veicoli;

3. l'integrazione con il trasporto automobilistico privato, per incentivare l'interscambio tra autovettura privata e mezzo pubblico, ai fini di indurre un benefico alleggerimento della pressione a cui è sottoposta la rete viaria soprattutto durante le manifestazioni fieristiche; per questi aspetti, si ritiene indispensabile che, oltre a nuovi servizi con prestazioni elevate quanto a velocità commerciale e frequenze di passaggio, il modello Metromare preveda anche uno specifico intervento di riqualificazione del subsistema della sosta e in generale al potenziamento dell'offerta di parcheggio lungo il tracciato prescelto per lo sviluppo dell'intermodalità pubblico-privato;

4. la capillarità del servizio nelle zone a maggiore vocazione turistica del territorio comunale, in alcuni comparti residenziali nella zona nord della città e l'insediamento fieristico unita alla capacità di interfacciarsi ed integrare le modalità di spostamento ciclabile e pedonale; il completamento dei prolungamenti del sistema Metromare un'autentica spina dorsale nell'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale dell'intero bacino provinciale e perno per l'interscambio con le direttrici dei servizi extraurbani in direzione del capoluogo.

Il tracciato, come detto precedentemente, si sviluppa in sede propria in adiacenza al rilevato della linea Bologna – Ancona e prevede il potenziamento e l'adeguamento delle opere d'arte di collegamento fra il lato monte ed il lato mare dell'infrastruttura ferroviaria in corrispondenza dei siti di fermata.

La linea interamente in sede propria e senza intersezioni con la viabilità ordinaria i cui attraversamenti in direzione trasversale alla linea di costa sono risolti attraverso la realizzazione di sottovia stradali

Inoltre, il tracciato, supera due corsi d'acqua, attraverso la costruzione di due nuovi ponti, il primo in corrispondenza del porto canale ed il secondo di maggiore lunghezza che a partire dallo scavalco del viale Carlo Zavagli prevede di oltrepassare il Deviatore Marecchia.

Ulteriori opere di scavalco della viabilità esistente sono rappresentate dalle opere d'arte che verranno realizzate in corrispondenza della via Sacramora e della via Jolanda Cappelli oltre all'adeguamento del cavalcavia fra la SS16 e la linea Bologna – Ancona il cui varco dovrà essere ampliato per permettere l'inserimento del tracciato stradale affiancato al sedime ferroviario.

Lungo tutto il tragitto previsto per mitigare e compensare l'impatto prodotto dall'inserimento della nuova infrastruttura nel tessuto urbano, è prevista la riqualificazione della area sulla quale insisterà la piattaforma TRC mediante interventi di sistemazione e di arredo urbano.

In generale, tali interventi riguardano:

- la realizzazione di una piattaforma viaria non inferiore a 3,50 m per permettere la circolazione a a senso unico e l'ingresso negli accessi privati
- la riorganizzazione della circolazione nei comparti urbani a ridosso della linea ferroviaria interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica e la posa in opera della relativa segnaletica orizzontale e verticale;
- la presenza di percorsi ciclo-pedonali per favorire l'accessibilità alle fermate ed il collegamento fra aree a mare e monte della ferrovia;
- il ripristino/sistemazione delle reti fognarie e delle reti di servizi e di sottoservizi;
- il rifacimento della pavimentazione delle superfici viarie interessate dallo spostamento dei sottoservizi;
- l'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica;
- la realizzazione di aiuole e la messa a dimora di nuove essenze arboree in sostituzione di quelle, seppure in numero estremamente limitato, di cui si rende necessario l'abbattimento nell'ambito dell'esecuzione del progetto.

L'intervento è approvato attraverso il procedimento della Conferenza di Servizi Decisoria, conclusasi il 1 giugno 2023, disciplinato dall'art.48 del DL 77/2021, convertito in L.108/2021, come modificato dall'art.14 DL 13 del 24.02.2023 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR", convertito in Legge 21/04/2023 n. 41, sulla base delle procedure speciali ed acceleratorie previste dal PNRR e l'affidamento avviene tramite procedura di appalto integrato sulla base del progetto di fattibilità tecnico ed economico cd. "rafforzato".

Adeguamento della mobilità in relazione alla evoluzione della città'

L'obiettivo è quello di proseguire e completare il disegno di modernizzazione della città avviato nel corso dei due precedenti mandati amministrativi: la riorganizzazione della mobilità e la riqualificazione urbana come assi portanti della valorizzazione della cultura, asset turistico e leva per una ritrovata appartenenza identitaria.

In quest'epoca i temi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pongono Rimini in una prospettiva di lancio e di protagonismo nei temi di sostenibilità; la visione integrata sviluppata tramite la definizione della pianificazione strategica permette di attuare un preciso disegno di città. La sostenibilità e la pianificazione integrata rilanciano il ruolo della città in continuità a quanto già riscoperto e riaffermato per la sua storia e la sua natura.

Il sistema che trova nei suoi assi portanti lo sviluppo del Trasporto Pubblico locale, della mobilità lenta le direttrici fondamentali che si concretizzano nella estensione del Metromare e nell'implementazione delle ciclovie.

Un assetto fondamentale da sviluppare è quello riguardante il sistema parcheggi, già definito come elemento portante anche con la recente approvazione del nuovo RUE al fine di implementare i parcheggi zona mare e zona centro; al riguardo si segnala l'obiettivo di realizzare il recupero dell'area degradata ex Area Fox e le aree a ridosso della Stazione (zona Settebello).

In questa ottica, attraverso il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) si è proceduto alla pianificazione di un sistema della mobilità in tutte le sue componenti per garantire un adeguato livello di sicurezza e accessibilità dei punti di interesse, favorendo una sensibile riduzione dell'uso autoveicoli, per migliorare la qualità ambientale e urbana del territorio, in relazione alle scelte strategiche già adottate dall'Amministrazione Comunale e che attualmente sono in fase di attuazione quali ad esempio il Parco del Mare, la pedonalizzazione del Ponte di Tiberio, la rivitalizzazione del centro storico, la realizzazione di nuove infrastrutture sulle Strade Statali, la riqualificazione dell'Area della Stazione Ferroviaria (in accordo con RFI).

Le azioni saranno ripartite su di un orizzonte temporale di dieci anni e, in particolare, riguarderanno:

- 1) Nuova programmazione del servizio del Trasporto Pubblico Locale, con introduzione di nuovi servizi agli utenti per incrementare il numero dei passeggeri. Tale programmazione dovrà essere effettuata di concerto con Agenzia Mobilità Romagnola s.r.l. (AMR) e con Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini s.r.l. (PMR) a seguito dell'entrata in servizio del Metromare e dell'attuazione del Parco del Mare e della prevista estensione del Metromare a Fiera (opera finanziata dal MIMS)
- 2) Riorganizzazione del sistema della sosta per calmierare i flussi veicolari, migliorare la qualità ambientale e potenziare l'interscambio tra differenti modalità di trasporto, attraverso l'introduzione di nuove aree di parcheggio, con rivisitazione delle tariffe e la valutazione di realizzazione di aree a parcheggio per biciclette nelle zone a maggior densità urbana e la sperimentazione di servizi individuali di trasporto;
- 3) Pianificazione della mobilità nella zona turistica a seguito del completamento del Parco del Mare che prevede la pedonalizzazione dell'attuale lungomare sia in termini di introduzione di differenti flussi veicolari, che di logistica delle merci, sia in relazione all'accessibilità dell'area che alla realizzazione dei parcheggi a servizio della nuova infrastruttura: si prevede la realizzazione di un parcheggio interrato in Piazzale Marvelli con sviluppo su due piani e che permetterà di ricavare 328 posti auto e di parcheggi in elevazione in corrispondenza delle fermate del Metromare (1-Kennedy; 2-Pascoli; 3- Toscanini; 4- Rivazzurra; 5- Aeroporto di Miramare)
I lavori per il parcheggio Marvelli sono stati affidati e il termine dei lavori è previsto entro il 2025. Per i parcheggi in elevazione è stata avviata la progettazione esecutiva.
- 4) Potenziamento del sistema informativo alla cittadinanza sia in relazione alla dotazione di parcheggi sia in relazione alle tariffe e alle modalità di pagamento, attraverso la redazione di mappe a larga diffusione (in collaborazione con stakeholders) e l'aggiornamento della pagina web relativa alla sosta a pagamento all'interno del sito del Comune. Inoltre verrà potenziato il sistema di pagamento di abbonamenti on-line;

- 5) Affiancamento del gestore del servizio TPL per il rinnovo del parco mezzi, che prevedano sistemi di combustione a basso impatto ambientale (metano e/o elettrici) e sistemi tecnologici di recente implementazione (wi-fi, info-mobilità, ecc.) e per l'aggiornamento del sistema tariffario sia per agevolare l'utilizzo di questa modalità di trasporto a particolari categorie di utenti, quali anziani, studenti e famiglie, sia per avviare un percorso di definizione di una tariffazione integrata con altre modalità di trasporto (ferroviaria, ciclabile, etc.) su ambiti territoriali più estesi rispetto a quello comunale;
- 6) Incremento delle aree pedonali o ad accesso limitato nel centro storico e nell'area del Parco del mare sud in corso di realizzazione, come già attuato nell'area del Parco del mare nord, attraverso l'introduzione di sistemi intelligenti per il controllo degli accessi, la riorganizzazione della logistica delle merci, che favorisca l'uso di mezzi a basso consumo e basso impatto, quali cargo-bike, la rivisitazione del sistema per la raccolta dei rifiuti.
- 7) Potenziamento della rete di piste ciclabili della Bicipolitana in modo da definire dei percorsi urbani a servizio dei collegamenti casa-scuola e casa-lavoro sicuri, protetti e facilmente identificabili, in modo da permettere ai cittadini di utilizzare una modalità di trasporto sostenibile effettivamente alternativa a quelle legate all'uso dell'automobile, quale quella ciclabile;
- 8) Messa in sicurezza e fluidificazione SS16: rotatoria SS16/Verenin, viabilità di accesso al quartiere Padulli, rotatoria Cavalieri di Vittorio Veneto/SS16 e potenziamento asse viario Rimini Nord; inoltre interventi finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali in particolare viabilità alternativa al Ponte di Tiberio. Tali interventi sono stati definiti nel Fondo Coesione Sociale (FSC) 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture di cui alla Delibera CIPE n.54/2016 del 01 dicembre 2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 14/04/2017

1.3 EFFICIENZA ENERGETICA E CAMBIAMENTO CLIMATICO



Studio del territorio e realizzazione opere contro cambiamenti climatici

Aumentare la consapevolezza diffusa sull'importanza di adottare comportamenti e modelli di consumo sostenibili. Progetti di sensibilizzazione diffusa della cittadinanza (es. attraverso scuole, associazioni, gruppi volontariato civico - ci.vi.vo, ecc.) coordinati dal CEAS Rimini su temi chiave, quale ad esempio quello del contrasto alla cultura del consumo, degli sprechi, dell'abuso delle risorse (ambientali, naturali, ecc.). Educazione alla maggiore tolleranza dei sacrifici connessi alla necessità di risparmiare risorse ed energia e di contenere le emissioni CO2.

Partendo dal Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini, anche il Comune di Rimini si sta impegnando a trattare i seguenti argomenti:

1. Impresa: agricoltura, manifattura, turismo, terzo settore
2. Formazione e lavoro: competenze, innovazione e attrattività territoriale
3. Transizione ecologica: ambiente, cambiamento climatico, energie rinnovabili
4. Welfare: sanità, scuola, nuove povertà – vulnerabilità - migranti
5. Mobilità sostenibile: viabilità, accessibilità, TPL, mobilità lenta e micro-mobilità
6. Pianificazione territoriale e politiche abitative: verso il nuovo PTAV
7. Legalità: contrasto alla criminalità, irregolarità nel mercato del lavoro e legalità nella società e nell'economia

PROGETTI HELP/LIFE

Il Comune di Rimini, nel corso del 2022, ha presentato candidatura alla Call: LIFE-2022-SAP-ENV (Circular Economy and Quality of Life - Standard Action Projects (SAP)) denominato Life-Help (New approach for managing Holistic Environmental governance Practices). Il progetto, denominato **LIFE-HELP**, è ora in fase di sottoscrizione del Grant Agreement, avrà una durata di 3 anni e inizierà il 6 luglio 2023.

Nel progetto il Comune di Rimini avrà il ruolo del coordinatore degli altri partners:

- ISPRA - Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale;
- VIE EN.RO.SE. INGEGNERIA SRL;
- Agenzia Piano Strategico Srl.

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere un nuovo approccio sistemico alla gestione, supportato da un insieme di strumenti operativi, che facilitino la pianificazione, il monitoraggio e il

raggiungimento degli obiettivi ambientali. Tale approccio sarà testato sulla città di Rimini, ma dovrà essere facilmente replicabile a livello italiano e europeo, aiuterà a passare da una visione caratterizzata da una forte frammentazione delle iniziative di pianificazione, gestione e valutazione per il miglioramento degli obiettivi ambientali a un approccio olistico con iniziative a lungo termine e integrate per la sostenibilità, rivolte a tutti i soggetti interessati. A tal fine verrà progettato e testato un 'indice ambientale adimensionale WA²NNA-BEST, che rappresenterà una migliore pratica di comunicazione ambientale permettendo, a cittadini e amministratori, di monitorare i miglioramenti in tema ambientale della città attraverso un indicatore intuitivo e di facile lettura.

Con il progetto Life-Help la Città di Rimini potrà implementare il Green City Accord, ottenere la certificazione ISO 14001 e la Registrazione EMAS che contribuiranno alla definizione e alla gestione di questo nuovo approccio ambientale.

PROGETTO RE VALUE

Il progetto Re-Value appartiene al programma dell'Unione Europea 'Horizon Europe Framework Programme': HORIZON-MISS-2021-CIT-02-01 - Project: 101096943 — Re-Value: urban planning and design for just, sustainable, resilient, and climate-neutral cities by 2030. Si compone di azioni di ricerca e supporto per il miglioramento della neutralità climatica delle smart cities, sviluppando e finanziando progetti innovativi e sperimentali.

E' la "sede di sperimentazione" di un altro progetto, CrAFt (Creating Actionable Futures), progetto europeo parte del New European Bauhaus (NEB), anch'esso in corso e seguito da quasi tutti gli stessi partner e coordinatori di Re-Value, che ha il fine di far diventare le città neutrali dal punto di vista climatico, belle ed inclusive.

Re-Value, partendo dai principi teorici di CrAFt, procederà con modalità operativa supportando le proprie città nell'implementazione dei piani di neutralità climatica, a lungo termine, i Territorial Transformation Plans (TTP). Coinvolgerà 26 partners fra cui il Coordinatore (ovvero il Capo fila NTNU), un partner associato (GIB), 4 Leading Cities, 5 Replication Cities.

Le 4 Leading Cities, tra cui Rimini sono: (Alesund, Bruges, Burgas, Rimini). Elaboreranno un Impact Model che prevederà l'ottimizzazione della pianificazione urbana per il raggiungimento della neutralità climatica, riducendo significativamente le emissioni di gas serra entro il 2030, affrontando 6 sfide di pianificazione e progettazione urbana:

- 1 – Systemic changes in governance, regulatory structures, advocacy
- 2 - Cultural and spatial quality
- 3 - Financial and circular value chains
- 4 - Data-driven co-creation
- 5 - Energy and mobility
- 6 - Nature-based solutions

Le 5 Replication Cities (Cascais, Constanta, Izmir, Písek, Rijeka) apprenderanno, replicheranno e implementeranno l'esperienza delle Leading Cities.

Le 9 European Waterfront Cities dimostreranno come sia possibile, con un approccio olistico, costruire modelli di governance locale basati su qualità urbana e sostenibilità climatica. Svilupperanno, condivideranno e testeranno un portfolio di metodo, di progettazione e pianificazione urbana. L'impact Model sarà diffuso e condiviso in tutta la Comunità Europea, sarà testato, monitorato e implementato.

L'adesione del comune di Rimini al progetto Re-Value ha previsto di lavorare su 2 macro aree:

- Il completamento del parco del mare a sud (tratti 4 e 5)
- Il corridoio verde e blu che corre dal Parco Marecchia, lungo il porto canale sino alla spiaggia di San Giuliano (luoghi proposti in quanto soggetti alla candidatura del progetto ATUSS) a nord.

Il progetto Re-Value, diretto dal Coordinatore NTNU, Norwegian University of Science and Technology, è iniziato a Gennaio 2023, con il primo Kick-Off Meeting svoltosi dal 31-01-2023 al 02-02-2023 nella località di Bruges, una delle quattro Leading cities e si svilupperà in 48 mesi, 2023-2026.

Partecipano al progetto 26 partners.

Il Comune di Rimini nel 2021 ha aderito al Green City Network che si pone i seguenti obiettivi:

1. fermare il consumo di suolo;
2. adottare misure per la mitigazione climatica;
3. adottare misure per l'adattamento climatico;
4. migliorare la qualità urbana;
5. puntare sull'elevata qualità del patrimonio costruito;
6. aumentare le infrastrutture verdi.

Il primo passo per combattere i cambiamenti climatici consiste nell'individuare e programmare strategie integrate per prevenire e ridurre la vulnerabilità dell'ambiente costruito agli eventi atmosferici estremi, per aumentare la resilienza e mitigarne gli effetti. Nei progetti di rigenerazione occorre disporre di specifiche conoscenze relative alle caratteristiche climatiche locali per effettuare analisi tecniche dei rischi connessi al cambiamento climatico. Occorre fermare l'impermeabilizzazione di nuovo suolo e aumentare gli interventi di deimpermeabilizzazione.

Tra gli interventi che il Comune sta portando avanti per aumentare la resilienza del nostro territorio si ricordano:

1. la riqualificazione del Parco del Mare Sud che contribuisce ad innalzare il contrasto al rischio di alluvione/ingressione marina, a ridurre l'impermeabilizzazione e a migliorare il microclima locale;

2. Forestazione urbana che vede i seguenti principali interventi:

- piantumazioni di 180 alberature in ambito urbano legate ai finanziamenti Covid per migliorare la fruibilità degli spazi verdi cittadini e la qualità dell'aria;

- accordo con Hera per messa a dimora di alberature forestali per progetto di "forestazione urbana" di n. 4 aree poste nel Comune di Rimini (per un totale di circa 2,5 ettari) aderenti all'iniziativa Regionale denominata "Mettiamo radici per il futuro" che prevede la piantumazione di 1350 piantine forestali;

- Progetto di forestazione urbana (già realizzato) su 1,2 ettari in zona Gaiofana per un totale di 700 piantine forestali;

(Interventi tutti realizzati e conclusi nel 2022)

- Piano di riforestazione compensativo per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A14 per un totale di 12 ettari;

in attesa progetti esecutivi da Autostrade spa (previsto invio entro l'estate per iniziare piantumazione inverno 2023).

3. realizzazione e incremento dell'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli e motocicli e servizi di scooter sharing elettrico, bike sharing per incentivare l'uso di mezzi di trasporto più sostenibili e meno impattanti;

4. trasformazione di infrastrutture "grigie" in infrastrutture verdi con l'applicazione delle Nature Base Solutions, per fare un esempio possiamo citare la Riqualificazione del Lungomare Nord.

Tali attività si inseriscono nel PNRR - M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, M2C3 efficienze energetico e riqualificazione degli edifici, M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

Promozione efficientamento energetico ed energie rinnovabili (anche su immobili pubblici)

Patto dei Sindaci per il cambiamento Climatico

Il Comune di Rimini con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 22/01/2009 ha aderito e sottoscritto il "Patto dei Sindaci" impegnandosi a raggiungere l'obiettivo di riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020 attraverso l'attuazione Piano di Azione per l'Energia Sostenibile. Con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 17/07/2014 è stato approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Come previsto dal Patto sottoscritto con Deliberazione di Giunta Comunale n. 329 del 30/10/2018 è stato approvato il "1^ Report di Monitoraggio e Valutazione del PAES del Comune di Rimini".

Con Deliberazione di Consiglio Comunale 6 del 28/02/2019 è stata deliberata la proposta, formulata dalla Commissione Europea, del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione di iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 e contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima, impegnandosi ad avviare il percorso di realizzazione del PAESC.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale 75 del 29/09/2022 è stato approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAESC) del Comune di Rimini contenente l'Inventario base delle Emissioni (BEI) (che fornisce informazioni sulle emissioni di CO2 attuali e future del territorio comunale, quantifica la quota di CO2 da abbattere, individua le criticità e le opportunità per uno sviluppo energeticamente sostenibile del territorio e le potenzialità in relazione allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili), le azioni di mitigazione (che individuano le attività che l'Amministrazione intende portare avanti al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO2 definiti nel BEI al 2030), la valutazione della vulnerabilità (rischi legati al cambiamento climatico del territorio di competenza dell'ente locale) e le azioni di adattamento (che individuano le attività che l'Amministrazione intende portare avanti al fine di aumentare la resilienza del territorio al 2030).

Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti, all'interno del PAESC è prevista un'attività di monitoraggio a cadenza biennale.

Inoltre, in attuazione delle azioni contenute nel PAESC l'Amministrazione Comunale parteciperà al bando LIFE integrato (LIFE-2022-STRAT-CLIMA-SIP) che sarà coordinato da Coordinamento Nazionale Agenda 21 e vedrà diverse Regioni e rilevanti attori a livello nazionale come ISPRA, quali partner.

Il tema chiave è quello di promuovere – attraverso un approccio di multilevel governance – attività di programmazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici nelle Regioni italiane (redazione di Strategie o Piani e darne attuazione), promuovere l'adattamento nelle città attraverso l'attuazione di politiche nazionali e regionali oltre che sostenere l'attuazione del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) attraverso azioni di capacity building, applicazione di soluzioni tecniche, redazione di Piani Regionali di adattamento e altra normativa specifica, individuazione di finanziamenti ad hoc, facilitazione dei progetti delle città, guida alla redazione di PAESC e relativi piani finanziari per l'attuazione, reindirizzamento dei POR FESR regionali.

Project financing per la concessione del servizio di illuminazione pubblica

Nel corso di questi ultimi anni l'Amministrazione del Comune di Rimini ha concentrato la propria azione in un processo di riqualificazione urbana e di valorizzazione degli elementi d'identità della città, che mira all'abbellimento e al decoro dei luoghi ed alla fruizione da parte delle persone le quali potranno godere di ambienti urbani accoglienti e di servizi anche tecnologici, c.d. smart city services (rilevamento dei dati ambientali, i servizi di comunicazione digitale, la videosorveglianza, la diffusione sonora, i servizi per la sicurezza del cittadino, ecc.)

A questo processo di riqualificazione urbana non è stato sinora possibile associare un adeguato potenziamento delle infrastrutture a supporto dei servizi di smart city, in quanto la vetustà degli impianti d'illuminazione pubblica non ne consente lo sviluppo.

Risulta pertanto necessario ed improrogabile un adeguamento tecnologico e normativo, la ristrutturazione degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici presenti nel territorio comunale, l'implementazione dei servizi di smart city, l'ammodernamento tecnico e funzionale degli impianti stessi, per rispondere alle vigenti norme in materia di efficientamento energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso, a fronte di un notevole investimento economico necessario per poter ristrutturare ed adeguare gli impianti medesimi.

Il project financing, ossia un accordo di partenariato pubblico privato del servizio di illuminazione pubblica ex art. 183, comma 15, D.Lgs n. 50/2016, rappresenta un valido strumento nella realizzazione di tali interventi. La finanza di progetto può presentare notevoli vantaggi, insiti nella natura collaborativa e di analogia di obiettivi ed interessi del rapporto concessorio, che risulta funzionale a incentivare maggiore efficienza, produttività e ricerca di soluzioni innovative da parte del privato. Viene, inoltre, stimolata la corretta realizzazione dell'opera e la sua successiva efficiente gestione, in quanto i canoni vengono riconosciuti al concessionario solamente al raggiungimento degli standard qualitativi e quantitativi fissati dalla Pubblica Amministrazione. Il contratto di finanza di progetto consente di trarre benefici derivanti dall'impiego di risorse del settore privato, idoneo a conseguire efficienza e innovazione e offre maggiori garanzie di esecuzione del progetto in relazione al quale sono impiegati operatori specializzati e professionalizzati. La corresponsione di un canone di concessione consente, infine, di dilazionare nel tempo e per tutta la durata del contratto il corrispettivo a carico dell'Amministrazione.

Con Delibera di G.C. n. 103 del 22/03/2022 veniva dichiarato il pubblico interesse alla proposta di Hera Luce ed approvato il relativo progetto di fattibilità tecnico economica.

Tale proposta prevede un risparmio energetico del 62% e a breve sarà messo a gara per individuazione nuovo gestore.

Potenziamento infrastrutturale ed efficientamento energetico del Tecnopolo

Obiettivo dell'Amministrazione Comunale, in qualità di soggetto attuatore delle infrastrutture tecnologiche del Tecnopolo è ampliare l'insediamento del Tecnopolo di Rimini mediante lavori di potenziamento infrastrutturale ed efficientamento energetico con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di queste infrastrutture strategiche, rafforzando la capacità di accoglienza per le imprese e per gli altri utilizzatori, promuovendo iniziative pubbliche di carattere scientifico, tecnologico e industriale, il tutto a supporto e complemento delle attività di ricerca e innovazione che i CIRI - Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale dell'Università di Bologna stanno già svolgendo nell'ambito del Tecnopolo ed in adesione ai principi previsti per lo sviluppo della Strategia di Specializzazione Intelligente.

In questo ambito si colloca l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di intercettare il finanziamento regionale di cui al Bando per l'ampliamento delle Infrastrutture dei Tecnopoli della

Regione Emilia Romagna approvato con Delibera Giunta Regione Emilia Romagna n. 661/2023 modificato ed integrato con successiva Delibera Giunta Regionale n. 1354/2023.

Il Bando sostiene progetti di investimento per il potenziamento e la qualificazione anche tecnologica delle sedi dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna, al fine di potenziare la capacità operativa delle infrastrutture dedicate a soddisfare i fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese con riferimento alle aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy Regionale e a connettersi con le opportunità nazionali e comunitarie.

Efficientamento energetico edifici comunali

Negli edifici scolastici di tutti i livelli, l'Amministrazione Comunale intende progettare e realizzare interventi di adeguamento sismico ed energetico attraverso una consistente ristrutturazione edilizia finalizzata alla riduzione dei consumi energetici.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di riuscire a sostituire progressivamente parte del patrimonio edilizio scolastico con strutture moderne e sostenibili per favorire la riduzione di consumi energetici e di emissioni inquinanti, aumentare la sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi.

Con Delibera di Consiglio Comunale n 75 del 29/09/2023 è stato approvato il PAESC "Piano d'Azione per l'energia sostenibile e il clima" con chiari obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra fissati al 2030 attraverso una riduzione dei consumi energetici e una sempre maggior produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tali previsioni sono coerenti con quanto riportato nel documento "Patto per il Lavoro e per il Clima", sottoscritto dalla Regione con le istituzioni e le parti sociali, che impegna il sistema regionale ad attuare strategie in linea con quelle del Paese e dell'Unione Europea verso la neutralità climatica al 2050 e di rilancio e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

In linea con tali obiettivi, la Regione Emilia Romagna, Con DGR n. 2091/2022 e successiva DGR 128/2023, ha approvato il PR FESR 2021-2027 - BANDO PER IL SUPPORTO AD INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E MIGLIORAMENTO/ ADEGUAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI PUBBLICI OBIETTIVO SPECIFICO 2 - AZIONI 2.1.1-2.2.1-2.4.1) BANDO 2022. Tale bando attua quanto richiamato nei punti precedenti mediante la realizzazione di impianti, sistemi e servizi energetici con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali e organizzativi che utilizzano fonti rinnovabili di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, anche nelle previsioni della L.R. n. 26/2004 e del Piano Energetico Regionale al 2030. In conformità agli obiettivi ed agli indirizzi di politica energetica regionale di cui alla L.R. 26/2004 vengono favoriti e incentivati interventi volti alla realizzazione delle seguenti misure: a. incremento dell'efficienza energetica; b. produzione di energia da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo. In ottica integrata le azioni di cui sopra vengono proposte in sinergia con interventi di miglioramento e adeguamento sismico nei medesimi edifici.

Comunità Energetiche

L'Amministrazione Comunale ha intercettato un finanziamento regionale avente ad oggetto "PR FESR 2021-2027: BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI" con lo scopo di procedere alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) della quale farà parte il Comune di Rimini, al fine di produrre energia da fonte rinnovabile e fornire benefici ambientali, economici o sociali alla comunità o ai membri ed al territorio in cui opera e non quello di realizzare profitti finanziari. La tipologia di fonte energetica rinnovabile prevista è fotovoltaica.

Il progetto sarà pertanto finanziato con i fondi PR FESR a copertura delle spese di progettazione, amministrativo/legali funzionali alla costituzione della CER e altre spese generali.

Il progetto prevede la collaborazione con diversi stakeholders per proporre un nuovo modello di produzione di energia da fonte rinnovabile e consumo nelle vicinanze degli impianti di produzione, fornendo i seguenti benefici alla comunità o ai membri ed al territorio in cui opera:

- benefici ambientali: messa a disposizione di tetti di edifici comunali situati in località Spadarolo e Viserba, quali a titolo esemplificativo complessi residenziali, scuole e palestre, per l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione da fonte rinnovabile (di seguito FER) contribuendo al raggiungimento dei target di produzione da FER in Emilia-Romagna. E' previsto un incremento della produzione e dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e contestuale riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

- benefici sociali: l'iniziativa permette al Comune di sviluppare efficaci sinergie con il territorio e la comunità locale, ed ha una forte valenza sociale e territoriale. Il progetto prevede iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione dei cittadini diffondendo la cultura della

sostenibilità. Sono previste azioni di sensibilizzazione della comunità locale, stimolando il coinvolgimento dei cittadini, per far comprendere i benefici collettivi ed individuali dell'iniziativa. Sono previsti eventi in spazi di aggregazione e riunioni dedicate per diffondere cambiamenti culturali per una progressiva sostituzione delle fonti fossili di generazione.

- benefici economici: la costituzione di una CER può consentire a tutti i clienti finali a cui sono "connessi" gli impianti fotovoltaici nella disponibilità della CER, di ottenere i benefici economici derivanti dall'autoconsumo virtuale, semplicemente associandosi, senza alcun onere, così costituendosi quale strumento di lotta alla povertà energetica.

L'iniziativa sarà divulgata nel territorio di Rimini, e la partecipazione alla comunità sarà aperta e volontaria a tutti i clienti finali e permette di trarre vantaggi, anche a soggetti che non hanno la possibilità di installare un impianto di produzione per proprio conto. I benefici economici generati dall'iniziativa sono uno strumento concreto per ridurre il peso delle bollette e contrastare situazioni di povertà energetica presenti sul territorio.

Inoltre, sono previsti strumenti e momenti informativi per l'Amministrazione Comunale per garantire un'adeguata informazione/formazione ad amministratori, funzionari e personale.

In tale ottica è prevista la promozione e l'adesione alle Comunità Energetiche Rinnovabili a servizio dei cittadini e di cui il Comune di Rimini potrà far parte, anche a mezzo dell'istituto del Partenariato Pubblico-privato, ai sensi dell'art. 193, comma 1 del D. Lgs. n. 36/2023, al fine di realizzare interventi di efficientamento energetico mediante l'uso di siti di proprietà comunale, di produrre energia green e di ottenere un risparmio economico contrastando la povertà energetica.

1.4 ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE



Aumento raccolta differenziata e raccolta porta a porta

Miglioramento e riorganizzazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani con incremento del sistema di raccolta porta a porta, per ridurre l'abbandono indiscriminato di rifiuti, in preparazione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale previsto dalla Regione Emilia-Romagna e dei nuovi obiettivi proposti nel "Piano regionale gestione dei rifiuti e bonifica aree inquinate 2022-2027", che prevede il raggiungimento del 79% per la raccolta differenziata per i Capoluoghi di costa e di un'ulteriore riduzione del rifiuto urbano pro-capite non riciclato, con anche l'applicazione di strategie mirate sulla riduzione di produzione di plastiche e di rifiuti alimentari in un'ottica di economia circolare.

La raccolta differenziata nel 2022 si è attestata sul 66,5 % leggermente in calo rispetto al 2021.

Nell'anno 2022 si sono avviate le modifiche dei servizi per adempiere al Decreto Legislativo n. 116 del 2020, che ha cambiato le regole dell'assimilazione dei rifiuti, come indicato nell'art. 183 comma 1, lettera b- sexies: *"I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione."* Pertanto la riduzione della percentuale di raccolta differenziata è imputabile in parte a tale modifica che ha comportato l'uscita dal conteggio ad es. di tutto il materiale proveniente da sfalci e potature.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta dei rifiuti urbani, sono stati implementati i servizi aggiuntivi, si è presa in carico la pulizia dei nuovi lungomari sud e nord con elevati standard prestazionali come si conviene ad un'area di pregio turistica. La riorganizzazione dell'area residenziale, che ha visto l'introduzione di batterie di cassonetti con apertura controllata di tutta la fascia residenziale e l'incremento dei cassonetti per la raccolta di sfalci e potature, è stata monitorata e si è proceduto con la sperimentazione di un'apertura più agevole e più grande su alcune postazioni. Anche per l'anno 2022, a causa della pandemia COVID, si è dovuto rivedere il servizio di raccolta per garantire il servizio a chi, colpito dalla malattia, non poteva accedere ai contenitori stradali. Con il gestore abbiamo mantenuto attivo il servizio domiciliare al piano gestito con tutte le precauzioni da rifiuto contaminato.

Nel centro storico è stata approvato nel 2022 il progetto definitivo Il lotto per 6 isole ecologiche interrate, i cui lavori si sono avviati a febbraio 2023. A inizio giugno 2023 è stata messa in esercizio la prima isola ecologica interrata di tale lotto posta in via Bastioni Meridionali (c/o porta

Montanara), entro fine luglio 2023 saranno conclusi i lavori per le postazioni di via Mameli e via Tonti, e a seguire verranno realizzate le rimanenti 3 isole ecologiche di via Oberdan, via Castracane e via Bertani. Si è conclusa la progettazione definitiva di ulteriori 4 isole III lotto necessarie per riorganizzare tutta l'area del centro storico che si andranno a realizzare a partire dal 2024 (via Cornelia, via Montefeltro, via XX Settembre e via Oberdan angolo via Gambalunga). Questi due lotti uniti al I lotto, le cui batterie interrato sono già state realizzate in via in Piazzale Gramsci c/o Piazzetta Santa Rita, Via Massimo d'Azeglio, Via Bastioni Settentrionali, Via Bastioni Meridionali permette di riorganizzare tutta la fascia centro storico. Nel 2022 si è conclusa la realizzazione del Centro del Riuso all'interno del centro di raccolta di via Nataloni.

In collaborazione con Hera S.p.A. e le GEV – Guardie Ecologiche Volontarie, sono stati incrementati i controlli sul territorio comunale su abbandono e non corretto conferimento dei rifiuti. Nel 2022 gli Agenti Accertatori, dipendenti del gestore Hera S.p.A. hanno affiancato i volontari delle GEV per l'individuazione dei trasgressori e l'elevazione delle sanzioni previste dal Regolamento di Atersir. Sono state 212 le violazioni contestate dagli Agenti Accertatori e registrate nel corso del 2022 dalle sei "fototrappole", il sistema di videocamere a sensori posizionate vicino ai cassonetti della raccolta differenziata allo scopo di individuare coloro che non rispettano le regole per il corretto conferimento dei rifiuti. Inoltre sono state una sessantina le infrazioni accertate dalle GEV a seguito dei controlli svolti anche su segnalazione provenienti da cittadini e aziende, inerenti situazioni relative al non corretto conferimento presso le isole ecologiche stradali. In entrambi i casi i verbali di accertamento sono poi trasmessi alla Polizia Locale che provvede alla contestazione e all'erogazione della sanzione. Rispetto alle tipologie di violazione, l'abbandono dei rifiuti fuori dai contenitori incide sul totale degli accertamenti per circa il 70%, mentre il 26% delle infrazioni riguarda il conferimento non corretto.

Tali attività si inseriscono nel PNRR – M2C1.1 Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare

Riorganizzazione del servizio di gestione dei rifiuti ai fini della loro misurazione puntuale e successiva applicazione della relativa tassa/tariffa

Successivamente alla riorganizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, in preparazione del passaggio al sistema di tariffazione puntuale previsto dalla Regione Emilia-Romagna e mirato al raggiungimento dei nuovi obiettivi di raccolta differenziata e di economia circolare, si dovranno valutare gli impatti sulla cittadinanza, i vantaggi e gli svantaggi del suddetto passaggio, al fine di mettere l'Amministrazione nelle condizioni di decidere quale modalità di gestione della riscossione adottare: se tariffa, in capo al concessionario/gestore del servizio, se tributo, in capo all'Ente. Al tempo stesso, occorrerà tenere conto delle novità riguardanti la classificazione dei rifiuti ed il loro trattamento e smaltimento, fermo restando l'incentivazione all'avvio al recupero. In tale scenario, due ruoli fondamentali sono svolti da ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente) e da ATERISIR (Ente territorialmente competente).

Transizione agricologica e agricoltura urbana sostenibile

L' Agricoltura è un settore che concorre al benessere sociale e ambientale del territorio riminese e che può generare prassi di economia circolare e creare valore condiviso a beneficio del territorio e della comunità riminese. Il Comune, nel quadro delle sue prerogative istituzionali, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e la qualità del suo territorio, assume il ruolo di stimolo e facilitazione di forme di innovazione sociale e promuovendo azioni da realizzare in stretta sinergia con altri attori istituzionali, centri di ricerca, attori sociali e settore privato. Tra le azioni che possono concorrere al raggiungimento di tale obiettivo:

Sperimentazione di progetti per promuovere l'agricoltura come settore attrattivo per i giovani.

Progetti di integrazione tra mondo della formazione, del lavoro e della ricerca in campo agricolo.

Diffondere in maniera allargata l'approccio alla sostenibilità, all'economia circolare, alla resilienza in campo agricolo sia mediante specifici progetti, sia attraverso azioni di sensibilizzazione culturale di imprenditori e consumatori.

Progetti di cultura sostenibile ed etica dei consumi per diffondere maggiormente le pratiche di utilizzo di prodotti a Km zero/biologici/filiera corta a partire dalle mense scolastiche e aziendali e nell'ambito della ristorazione del settore turistico.

Facilitare l'accesso ai fondi EU disponibili e promuovere la partecipazione a reti e progetti EU.

Con la nuova delega all'agricoltura è previsto l'intervento su più aspetti. Sul piano del sostegno all'agricoltura si interagirà con continuità con la Provincia e la Regione per poter agire in un'ottica di sostenibilità economica ed ambientale. Verrà istituito un Tavolo Verde a cui parteciperanno le

associazioni di categoria agricola, in rappresentanza delle singole aziende agricole, l'assessora delegata, un consigliere comunale, rappresentanti della provincia, e tutti gli attori che è importante coinvolgere, in base alle tematiche trattate.

L'obiettivo politico è quello di redistribuire le proprietà agricole in maniera equa sostenendo le PMI che si impegnano quotidianamente nella valorizzazione del territorio, anche in un'ottica di implementazione di turismo enogastronomico e agriturismo.

La nostra amministrazione si spenderà per la promozione dei prodotti locali anche tramite l'istituzione la promozione di eventi annuali a tema agrifood e mercatini periodici per la sensibilizzazione della cittadinanza ad un'alimentazione più sana, sostenibile e a km0.

Allo stesso tempo si vuole intervenire sull'educazione ambientale delle generazioni più giovani, proponendo alle insegnanti e agli insegnanti di scuole di ogni ordine e grado di sviluppare un'area all'interno del plesso scolastico adibita ad orto; si manterranno le iniziative già avviate "dal basso" per volontà di studenti, insegnanti e famiglie mentre si creeranno orti laddove non esistano già e ci sia la disponibilità. Si implementeranno i progetti con programmi più strutturati in base al programma di studio e fornendo fondi per acquistare strumenti.

Oltre a ciò, il comune si metterà in gioco in prima persona, proponendo progetti di agricoltura sociale, ovvero che prevedano l'inclusione di categorie svantaggiate (bambini, anziani, disabili, migranti ecc.) con l'obiettivo di educazione alla cittadinanza, inclusione, creazione di lavoro e opportunità e rispetto dell'ambiente.

Gli orti urbani già esistenti, e che già rispondono alla domanda dei nostri concittadini verranno riqualificati tramite i fondi del PNRR. Si provvederà inoltre, ad un incremento delle aree adibite ad orto urbano, assegnate ai privati cittadini, per poter ampliare le categorie che possano accedere al servizio: giovani, famiglie disabili

Rientra in questo ambito anche il 'Contratto di Fiume'; nell'ambito degli obiettivi fissati dal Contratto di Fiume del Marecchia vi è quello relativo al progetto denominato "Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", la cui progettazione è in capo al Consorzio di Bonifica della Romagna

Il progetto ha una triplice valenza coerente con gli indicatori previsti all'interno del Piano Nazionale Invasi: recupero di invasi già esistenti, finalità di difesa idraulica e ambientale, obiettivi di uso irriguo a supporto delle coltivazioni agricole.

Il recupero delle cave esistenti, inoltre, consentirà grazie ad una gestione accurata dei livelli di riempimento degli stessi: la difesa idraulica nei confronti delle piene del Marecchia, il mantenimento di un volume di soccorso irriguo per la stagione estiva e, nel caso dei bacini dell'ex cava Incal Sistem, una valenza ambientale di ricarica delle falde.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna a marzo 2022 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna il progetto di "Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua su bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" localizzato nei Comuni di Rimini, Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN), progetto che ha ottenuto i finanziamenti statali del Piano Invasi. Il progetto prevede la realizzazione di invasi di accumulo ove stoccare la risorsa nei mesi in cui è disponibile (generalmente quelli invernali ed autunnali) per poi rilasciarla gradualmente nei canali di derivazione consortili, nei mesi in cui le portate in alveo risultano pari o inferiori al Deflusso Minimo Vitale (DMV). A tal fine il Consorzio di Bonifica della Romagna ha individuato una possibile soluzione costituita dal recupero di due invasi esistenti delle ex cave poste in Comune di Santarcangelo di Romagna: lago Santarini e lago In.Cal Instag (anche chiamato lago Azzurro). In particolare il progetto prevede la realizzazione di bacini di accumulo nelle aree di ex cava citate nonché di una condotta irrigua in pressione e di un impianto di sollevamento atto a pompare le portate necessarie agli areali irrigui in destra e in sinistra al fiume Marecchia, inoltre il sistema prevede un collegamento per consentire il futuro collettamento al depuratore di Santa Giustina per il riutilizzo delle acque depurate.

Rimane invariata la funzione del lago In.Cal. System in Comune di Rimini destinato alla ricarica della falda freatica del bacino del Marecchia, già oggetto di intervento di rimpinguamento della falda attuato fin dal 2014 tramite la collaborazione instaurata tra Comune di Rimini, Regione Emilia-Romagna e Consorzio di Bonifica della Romagna.

Tali attività si inseriscono nel PNRR – M2.C4.4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime.

1.5 RIGENERAZIONE URBANA, TUTELA VERDE E PARCHI



Rigualificazioni urbane diffuse (nelle periferie anche miglioramento connessioni digitali e servizi essenziali)

In linea con quanto promosso dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. n.24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”) e con quanto condiviso a livello nazionale (Disegno di legge n. 1131, in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione), uno dei principali compiti dettati dalle linee di mandato dell'Amministrazione Comunale riguarda la promozione di tutte quelle azioni di rigenerazione urbana e territoriale rivolte alla qualificazione e all'implementazione del sistema dei servizi e delle funzioni strategiche insediate per raggiungere alti livelli di sostenibilità e per accrescere la vivibilità della Città pubblica.

Attraverso la riconversione strategica di spazi ed edifici pubblici e mettendo in campo veri e propri processi di rivitalizzazione e riuso, l'Amministrazione comunale, rispettando l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero, intende aumentare l'attrattività e la competitività del territorio e della Città pubblica e dei servizi, con l'ambizione di garantire ai cittadini una nuova qualità urbana, superando definitivamente l'approccio urbanistico-espansivo e sviluppando una nuova cultura ambientale, sociale, economica ed urbanistica.

Le linee di mandato sono rivolte dunque a favorire il riuso edilizio di aree già urbanizzate e di aree produttive con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti, nonché dei complessi edilizi e di edifici pubblici in stato di degrado o di abbandono, dismessi o inutilizzati, incentivandone la sostituzione, la rigualificazione fisico-funzionale, la sostenibilità ambientale, il miglioramento del decoro urbano e architettonico complessivo.

Fra gli interventi previsti nella programmazione dell'Ente vi sono:

- la rigualificazione ex Cinema Astoria, un contenitore culturale dalle elevate potenzialità in stato di abbandono la cui rigualificazione mira al riutilizzo dell'immobile con la creazione di un edificio polifunzionale per attività sociali e culturali: luogo rinnovato di contaminazione e sinergia per piccole imprese e startup, co-working e laboratori artistici;
- la rigualificazione dello Stadio Comunale Romeo Neri e della nuova pista di atletica;
- l'ampliamento del nuovo canile comunale e la realizzazione del nuovo gattile;
- la rigualificazione dei Viali delle Regine;
- l'intervento di rigualificazione e sicurezza urbana partecipata del parco urbano Briolini nell'ambito del progetto SI-curiAMO Rimini;
- la rigualificazione del giardino pubblico Maria Rosa Pellesi in Via Dati/Parco del Mare Nord;
- la rigualificazione dell'ex stazione Pascoli.

Completamento Parco del Mare

Parco del Mare – Lungomare Sud. Attuazione opere pubbliche

Il Progetto “Parco del Mare” prevede la rigualificazione di tutto il lungomare Sud di Rimini, mediante la pedonalizzazione dello stesso e la riorganizzazione delle attività turistico-ricettive in un'area verde attrezzata, di alto livello quantitativo e qualitativo.

L'opera interessa 9 tratti principali che complessivamente formano il cosiddetto Lungomare Rimini Sud; tale divisione è motivata dal fatto che ogni singolo tratto si è fortemente connotato nel tempo ed ha, nell'immaginario dei residenti e dei turisti di lunga data, caratteristiche e vocazioni ben definite.

I tratti sono:

Tratto 1 Lungomare Fellini – Kennedy (Completato 2020)

Tratto 2 Lungomare Kennedy – Tripoli

Tratto 3 Lungomare Tripoli – Pascoli

Tratto 4 Lungomare Pascoli – Firenze

Tratto 5 Lungomare Firenze – Gondar

Tratto 6 Lungomare Murri

Tratto 7 Lungomare Marebello – Rivazzurra

Tratto 8 Lungomare Spadazzi (Completato 2021)

Tratto 9 Lungomare Spadazzi – Bolognese

L'intervento complessivo di realizzazione del Parco, che si estende in lunghezza per quasi 15 km,

avviene per stralci funzionali successivi, con interventi pubblici, privati e misti, e comprende anche la riqualificazione di Rimini Nord.

Al fine di coordinare la progettazione degli interventi pubblici e privati l'Amministrazione Comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. 164 del 11/06/2019 ha approvato il "Booklet - Linee Guida di Indirizzo Progettuale "Parco del Mare Sud – tratti da 1 a 9, che ricomprende e riassume le scelte strategiche definite durante la fase di confronto del Raggruppamento Temporaneo di Professionisti, che ha elaborato le linee di indirizzo progettuali (avente quale capogruppo Miralles Tagliabue EMBT), con l'Amministrazione Comunale.

Le linee di indirizzo progettuali, in particolare, definiscono:

le funzioni localizzabili nei vari tratti del lungomare sud, con riferimento agli obiettivi del Piano Strategico;

la pianificazione complessiva degli spazi pubblici e privati, che verrà successivamente perfezionata sulla base delle risultanze delle negoziazioni con i soggetti privati;

indicazioni per la progettazione e realizzazione degli interventi privati e dell'opera pubblica di carattere dimensionale, volumetrico, tipologico, funzionale, tecnologico, prestazionale, di natura architettonica ed estetica, nonché economica.

L'attuazione del Parco del Mare nei suoi vari tratti è stata candidata a diversi bandi ministeriali/regionali per l'ottenimento di contributi pubblici alla realizzazione degli interventi.

In particolare:

1. Completamento tratto 1, tratto 2 e tratto 3: bando concernente i criteri, termini e modalità per l'assegnazione dei contributi per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana di cui all'art. 1 della Legge Regionale 20 dicembre 2018, n. 20 e della relativa convenzione già stipulata tra Regione Emilia-Romagna e i Comuni beneficiari dei contributi approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta Regionale n. 869 del 31 maggio 2019.

I lavori di completamento del tratto 1, tratto 2 e tratto 3 sono in fase di ultimazione, e comprendono l'esecuzione di lavori di riqualificazione e rigenerazione urbana, realizzazione di aree fitness, aree gioco e fontane ornamentali.

2. Tratto 2 e tratto 3: Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – secondo addendum al Piano operativo Ambiente approvato con delibera CIPE n. 55/2016 (Delibera CIPE 11/2018).

L'attuazione degli interventi risulta in ultimazione.

Risultano in particolare finanziate nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 di cui sopra le seguenti opere dei tratti 2 e 3 sopra individuati: l'opera principale, per la sua caratteristica di intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico (in particolare dell'ingressione marina) e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità (in particolare della riqualificazione costiera) e le opere accessorie, caratterizzate da una strumentalità con l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico.

Pertanto con il contributo regionale e con il finanziamento FSC ottenuto potranno essere realizzati il completamento del tratto 1, il tratto 2 e il tratto 3 (quota parte finanziamento regionale, quota parte finanziamento FSC e quota parte con risorse comunali).

3. Tratto 8: opere di riqualificazione e rigenerazione urbana giú ultimate con diversi contributi regionali e statali: POR FESR (Regionale), Bando Rigenerazione Urbana della Regione Emilia Romagna, Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi), approvato con DGR n.550 del 16/04/2018, L.R. 5/2018 (Regionale), e finanziamento di cui al Decreto Direttoriale n. 117/2021 del Ministero dell'Ambiente.

3. Progettazione tratti 4-5-6-7-9: Con Decreto prot. SMINV-0000248-P-02/11/2020 è stato approvato dalla Struttura di Missione InvestItalia della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'avviso pubblico "Italia City Branding 2020" finalizzato a selezionare 20 città, individuate tra i Comuni capoluogo di provincia, esclusi i Comuni capoluogo di città metropolitane, con le quali elaborare e attuare piani di investimento con una prevalente componente infrastrutturale, che valorizzino le potenzialità attrattive delle città italiane rispetto agli investimenti nazionali e stranieri, puntando a sviluppare un brand cittadino. L'obiettivo è quello di finanziare la progettazione definitiva e/o esecutiva, incluse le valutazioni di carattere ambientale, finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali da realizzare in tempi rapidi, affiancando i soggetti beneficiari nell'accelerazione degli interventi e nell'attuazione dei piani di investimento, promuovendo l'attrazione di ulteriori investimenti pubblici e/o privati attraverso la valorizzazione dell'intervento realizzato. Il Comune di Rimini ha partecipato a tale Avviso Pubblico candidando la proposta finalizzata al conseguimento della progettazione definitiva/*esecutiva di "Attuazione Parco del mare: Lungomare Sud – Interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana: tratti 4-5-6-7-9", inviata con prot. 334762 del 25/11/2020 entro i termini fissati dal Bando.

Con decreto prot. SMINV-0000390-P-18/12/2020 è stata approvata la graduatoria finale delle proposte progettuali presentate in risposta all'Avviso pubblico "Italia City Branding 2020", ammettendo, in coerenza con l'Avviso pubblico e nel rispetto del limite di stanziamento previsto dall'Avviso, la proposta progettuale del Comune di con un finanziamento concesso di 1.000.000,00 Euro a fronte della spesa complessiva di 1.111.111,00 Euro.

L'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto a cui affidare l'incarico; la conclusione di tali procedure è avvenuta con DD n.3013 del 17/12/2021. La progettazione esecutiva dei Tratti 6 e 7 è conclusa; i tratti 4-5 e 9 sono attualmente in corso di progettazione con approvazione prevista entro dicembre 2023.

7. E' stato infine ottenuto finanziamento dell'importo di Euro 20.000.000,00 per l'esecuzione dei lavori dei Tratti 6-7 nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) – finanziato dall'Unione Europea, contributo previsto dall'articolo 1, commi 42 e seg., della Legge 27/12/2019 n. 160 e dal DPCM del 21/01/2021, come da Decreto del Ministero dell'Interno in data 30/12/2021.

Successivamente con D.P.C.M. 28/07/2022 è stato previsto un contributo aggiuntivo rispetto al finanziamento originario pari ad € 2.000.000,00 (pre assegnazione da decreto), a cui è seguita domanda di rimodulazione del contributo per un importo di euro 3.850.000,00 (delta importo di rimodulazione) per complessivi euro 5.850.000,00 (totale importo rimodulato autorizzato) del fabbisogno emergente a seguito dell'applicazione dei commi 2 e 3 dell'art. 26 DL n. 50/2022. In conseguenza di tali premesse il finanziamento concesso nell'ambito del PNRR è pari ad euro 25.850.000,00.

L'Amministrazione Comunale ha attivato, inoltre, il progetto di riqualificazione dei Viali delle Regine, un progetto di riqualificazione ambizioso, strettamente connesso al Parco del Mare, che si svilupperà per stralci, ideato per riorganizzare gli assi dei viali turistici e commerciali a ridosso dei lungomari, recuperando e aggiornando i simboli della storia balneare che ha reso Rimini un luogo simbolo nel mondo, attraverso una complessiva ridefinizione dei percorsi stradali e delle aree verdi.

Il segno identitario è quello della stagione balneare degli anni Settanta, rievocata in forma smart e contemporanea.

Questo patrimonio pubblico che necessita di riqualificazione, costituisce una forte opportunità di sviluppo e rinnovamento dell'offerta turistica con più moderni e adeguati livelli di qualità urbana, territoriale, socio-economica e ambientale.

La strategia di rigenerazione urbana viene organizzata in fasce orizzontali funzionali: viale pedonale, fascia a verde con sedute, sosta auto-moto, verde e dehors; fascia per la carreggiata a doppio senso di marcia e marciapiede lato mare.

Un primo stralcio di interventi, da Piazza Marvelli a Viale Alfieri, è stato realizzato nell'annualità 2022; il secondo stralcio di interventi, per una lunghezza di circa 300 metri, sarà realizzato fra la Via Alfieri e Piazzale Benedetto Croce

Parco del Mare – Riqualificazione area dal Porto Canale a Piazzale Fellini.

L'area compresa tra il Porto Canale e Piazzale Fellini necessita di un approccio differente rispetto agli altri tratti del Parco del Mare per la peculiarità dell'area che presenta una elevata concentrazione di pubblici esercizi ed una estensione maggiore delle superfici da riqualificare in quanto la fascia compresa tra l'arenile e la linea degli edifici è molto più larga.

Per questo motivo è intenzione dell'Amministrazione comunale redigere un masterplan specifico per quest'area che in continuità con le soluzioni del Parco de Mare, sia in grado di ricollocare funzioni innovative, ad elevata valenza economico-sociale in grado di rendere questa zona attrattiva sia per turisti che per residenti tutti i mesi dell'anno.

Le indicazioni del Masterplan saranno poi recepite negli strumenti di pianificazione dell'ente sia per conformare l'opera pubblica sia per permettere ai privati di attuare progetti di sviluppo dell'area, valorizzando le funzioni pubbliche. Saranno oggetto di studio anche gli strumenti che permettono di realizzare questa sinergia tra soggetti pubblici e privati.

Riqualificazione urbana area Viale Vespucci – Marina Centro

L'Amministrazione comunale, nell'ambito della riconversione strategica degli spazi pubblici attualmente poco qualificati, intende rigenerare, attraverso processi di rivitalizzazione, valorizzazione e riuso, la porzione di tessuto urbano dell'area adiacente a Viale Vespucci con l'obiettivo di restituire alla Città nuovi accessi e connessioni ciclo-pedonali tra città storica e Parco del Mare, aumentando l'attrattività di queste aree ad oggi prive di identità, incoerenti e

frammentate, con l'ambizione di garantire ai cittadini una nuova qualità urbana, ambientale e sociale.

Tali progetti di riqualificazione prevedono la riattivazione funzionale, la riorganizzazione delle componenti vegetali, dei percorsi pedonali e delle dotazioni di arredo urbano, restituendo funzioni e nuova identità e congiuntamente offrendo nuove modalità di uso dello spazio pubblico, migliorando la fruibilità e l'accessibilità sia come spazio urbano, che come aree di interesse storico, turistico, paesaggistico e sociale.

Tutela verde e parchi in linea con le strategie nazionali e comunitarie per migliorare qualità della vita, valorizzare biodiversità e processi ecologici

Piano del Verde

Uno dei principali compiti dettati dalle Linee di Mandato dell'Amministrazione Comunale riguarda la realizzazione di un nuovo modello di pianificazione e progettazione urbana, più attenta alla mitigazione e all'adattamento in risposta ai fenomeni sempre più evidenti del cambiamento climatico. Il Piano del Verde, strumento strategico di cui l'Amministrazione comunale intende dotarsi, consentirà di determinare un programma organico di interventi per lo sviluppo qualitativo e quantitativo del Verde Urbano, oltre che la sua manutenzione e gestione, in relazione agli obiettivi strategici nazionali e alle esigenze specifiche dell'area urbana e del territorio.

In linea con la "Strategia Nazionale del Verde Urbano", documento redatto dal Comitato del Verde Pubblico, istituito dalla legge 10/2013 "Norme per lo Sviluppo degli spazi verdi urbani", e in linea con Il Piano nazionale del Verde, pensato per contribuire allo sforzo del Paese per raggiungere i traguardi di crescita sostenibile e ambientale stabiliti nella COP21, in particolare nella direzione del contenimento (che non è solo riduzione) delle emissioni e della lotta ai cambiamenti climatici, il Piano del Verde del Comune di Rimini dovrà sviluppare strategie che fissino criteri e siano linee guida per la promozione di "foreste urbane e periurbane" (intese come nuovo sistema ecologico urbano) coerenti con le caratteristiche ambientali, storico-culturali e paesaggistiche dei luoghi. Il Piano del Verde consentirà di affrontare il "tema del Verde urbano" in maniera sistematica prevedendo una corretta progettazione, gestione e fruizione degli spazi verdi al fine di massimizzare i numerosi benefici ambientali minimizzando i rischi.

Questi gli obiettivi strategici che lo strumento del Piano del Verde intende perseguire, in dialogo con gli altri strumenti di gestione del territorio (PUG, PAESC, PUMS; etc.):

- Dotare la Città di una rete di infrastrutture verdi/blu attraverso la costruzione di una rete ecologica continua e non più frammentata (messa a sistema delle aree naturali e delle aree verdi fruibili presenti sul territorio, incrementandole e riqualificandole);
- Tutelare l'integrità delle risorse naturali riconoscendo il Verde come sistema ecologico;
- Programmazione a medio e lungo termine della gestione e della manutenzione dell'infrastruttura verde, capace di produrre vantaggi per le persone e in grado di fornire servizi ecosistemici;
- Dotare la Città di maggiore resilienza di fronte alle sfide future (fornire un'adeguata risposta alle minacce del cambiamento climatico: maggiore permeabilità e gestione integrata della risorsa idrica, aumento del canopy cover e della superficie di nuove foreste urbane, etc.)

La stesura del Piano del Verde prevederà inoltre il coinvolgimento degli stakeholder e di competenze necessariamente multidisciplinari per sviluppare idonee policy pubbliche.

Come prima risposta ai macro obiettivi che il Piano del Verde intende perseguire, per il 2024 l'Amministrazione comunale prevede la realizzazione di quasi 15 ettari di forestazione. A inizio 2022 si è provveduto alla messa a dimora dei primi 3 ettari di forestazione urbana aderenti al progetto promosso dalla Regione Emilia Romagna "Mettiamo radici per il futuro", mentre si prevede la messa a dimora dei restanti 12 ettari entro il 2024 come azione di nuova forestazione a compensazione della terza corsia dell'A14 (la convenzione è già stata sottoscritta e l'Amministrazione è in attesa dell'autorizzazione del Ministero). Si prevede dunque, entro la fine del 2024, la messa a dimora di circa 8000 alberi forestali.

Si stanno concludendo le attività del progetto europeo LIFE URBAN GREEN che consentirà di ottenere dati scientifici e reali in merito ai servizi ecosistemici forniti dalla componente a verde presenti in Città. I dati costituiranno una delle basi scientifiche per la redazione del Piano del verde urbano. Si prevede, inoltre, la realizzazione di progetti pilota in aree del territorio cittadino anche attraverso il ricorso a contributi pubblici esterni.

Continuano le attività di recupero di aree pubbliche degradate e la realizzazione di nuove aree verdi e di parchi pubblici che contribuiscono ad aumentare le dotazioni di verde urbano nonché di fornire nuovi spazi fruibili dai cittadini e turisti.

Infine l'Amministrazione comunale sta continuando nell'attività di ripristino dei filari alberati che hanno subito nel tempo abbattimenti per motivi di sicurezza o per motivi fisiologici (alberature che hanno terminato il loro ciclo vitale), tutte attività che negli ultimi anni hanno consentito al Comune di Rimini di attestarsi nella parte alta di tutte le classifiche relative alle dotazioni verdi della Città. Si prevede, inoltre, la realizzazione di progetti pilota in aree del territorio cittadino anche attraverso il ricorso a contributi pubblici esterni, quali a titolo esemplificativo l'intervento di riqualificazione paesaggistica del Parco Cervi.

TEMA 2 – COMPETITIVITA'

'Il lavoro sta cambiando; è già cambiato e ancora cambierà in futuro. L'orizzonte strategico della visione di città deve agganciare il cambiamento dando priorità al sostegno del lavoro, del tessuto imprenditoriale creando nuove opportunità di lavoro - dipendente, autonomo e cooperativo - partendo dal capitale umano dal merito e dalle competenze digitali' ' Occorre ripensare la città ed il turismo del futuro'



2.1 IMPRESE E RETE COMMERCIALE



Lo sviluppo delle attività economiche sul territorio assume una rilevanza fondamentale nel quadro delle strategie dell'amministrazione comunale, che deve orientare la propria azione in modo da stimolare e favorire la creazione di valore reale e di lavoro qualificato, attraverso la gestione dell'impresa. Il pieno rilancio dell'economia territoriale, duramente colpita dalle conseguenze dell'epidemia di Covid-19, dell'ondata di rincari innescata dall'impennata dei costi energetici e delle connesse dinamiche occupazionali, è la priorità da assegnare ad un modello di sviluppo di medio periodo che sia capace di cogliere le opportunità scaturite dai successi conseguiti dalla città negli ultimi anni, e al tempo stesso di sfruttare in chiave competitiva l'innovazione tecnologica e di affrontare le grandi sfide della transizione ecologica e digitale. Ultimata la fase di analisi preliminare di obiettivi e priorità e di definizione delle risorse disponibili, si sono delineate le seguenti priorità.

Innovare la rete commerciale soprattutto della zona mare

Innovazione e riqualificazione: questi i termini della strategia da perseguire. *Innovazione* per porre l'economia territoriale in condizione di trasformare da sbarramenti in opportunità le nuove dinamiche commerciali, i nuovi strumenti tecnologici, i nuovi orizzonti proposti dalla sostenibilità ambientale. *Riqualificazione* per elevare il livello qualitativo della rete commerciale, elemento fondamentale tanto per l'offerta turistica della città quanto per il grado di soddisfazione degli abitanti, e degli spazi urbani in cui essa si sviluppa e che contribuisce ad animare, con particolare riferimento alla zona mare.

La riqualificazione degli arredi delle attività economiche che insistono nel Parco del Mare può essere assistita da misure di agevolazione nei confronti degli operatori che rinnovano i propri esercizi a partire da un abaco approvato dal Comune. Per il migliore coordinamento sarà valutata l'attivazione dello strumento del "Progetto d'Area" previsto dal regolamento "*Disposizioni per la valorizzazione dell'offerta commerciale*" (art. 2). Attraverso uno specifico progetto, oppure utilizzando a tal fine una apposita "finalità" del programma di sostegno alle imprese e di sviluppo economico (SISE, vedi oltre), le spese per l'acquisto di nuovi arredi, l'abbattimento di pensiline, interventi di rinnovo del fronte degli esercizi commerciali possono essere ristrate, in tutto o in parte, con contributi economici a fondo perduto.

Nelle ultime stagioni, il progetto *Open Space* ha costituito una efficace sintesi tra l'esigenza di mettere le imprese in condizione di animare la ripresa economica e i vincoli di ordine sanitario dovuti alla lotta contro l'epidemia. L'estensione degli spazi concessi agli esercizi di somministrazione, sia pure con il sacrificio di spazi destinati alla fruizione pubblica e in alcuni casi a reddito per l'amministrazione comunale (stalli di parcheggio), hanno dato agli operatori del settore dei pubblici esercizi un tangibile beneficio economico e hanno incontrato il gradimento del pubblico dei clienti.

Promuovere politiche fiscali che innalzino livello di agevolazioni per imprese e famiglie

La configurazione di una fiscalità agevolata per le imprese si deve confrontare con i vincoli normativi nonché con la disponibilità di adeguate risorse. Sarà indispensabile attivare una fase di analisi preliminare al fine di individuare gli obiettivi su cui concentrare l'intervento pubblico e gli strumenti attivabili, attraverso la modulazione della normativa di livello comunale (regolamenti sui tributi locali). Sarà valutata la possibilità di introdurre forme di agevolazioni fiscali per le attività che insistono in aree a minore sviluppo commerciale e manifatturiero o che vivono situazioni di maggior disagio

Trattasi di obiettivo trasversale rispetto alle competenze dei Tributi e delle Attività economiche, finalizzato a favorire la ripresa della competitività delle imprese e sostenere le famiglie ad esse collegate nei periodi di crisi, nell'auspicio che il PNRR e le annunciate riforme nazionali consentano nuove logiche applicative dei tributi locali.

Sostegno alle imprese e sviluppo economico

In continuità con il progetto "No Tax Area", articolata misura di aiuto operativa nel quinquennio 2017-2021, è stato attivato per la durata del mandato amministrativo del Sindaco il progetto "SISE – Sostegno alle Imprese e Sviluppo Economico 2022 - 2026".

Il sostegno alle start-up, già preminente nella "No Tax Area", è stato rimodulato e arricchito, attraverso l'eliminazione di alcuni dei criteri di accesso, che sulla base dell'esperienza acquisita hanno dato prove meno convincenti, e la previsione di nuove fattispecie, come l'impresa femminile e l'estensione delle agevolazioni anche ad aree esterne al Centro Storico e ai Borghi. A questo proposito, è stata inserita una specifica finalità per sostenere le imprese di aree economicamente meno sviluppate o meno appetibili del territorio comunale (forese). La finalità relativa alle botteghe storiche è stata rivista in chiave perequativa, stabilendo un limite sia quantitativo, in relazione ai soli contributi più elevati, sia temporale, visto che i contributi sono erogati fino al terzo anno dopo l'iscrizione nell'Albo Comunale. Ulteriore agevolazione potrà interessare le imprese che sostenessero spese per gli interventi di riqualificazione degli arredi richiesti dal Comune in relazione a determinate zone urbane (zona mare). Le misure di contrasto ai fenomeni di desertificazione commerciale e di degrado ricevono un nuovo impulso in relazione alla possibilità di promuovere progetti di riqualificazione urbana, eventualmente agendo sulla leva di una più incisiva applicazione del "*Regolamento per la valorizzazione dell'offerta commerciale*" (D.C. n. 18 del 03/05/2018), incentrati sull'abbellimento delle vetrine e delle serrande dei locali commerciali, ed in particolare di quelli in disuso. A proposito dei locali sfitti, inoltre, è stato confermato l'incentivo per la concessione in uso gratuito dei locali sfitti a organizzazioni non imprenditoriali.

Sempre nel quadro del sostegno dell'economia locale, proseguono le azioni "tradizionali" come la concessione di contributi a parziale copertura delle spese per l'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni, e come l'attivazione del servizio di allestimento e installazione delle decorazioni luminose in diverse zone della città, in occasione delle festività di Natale e fine anno.

Trattasi di obiettivo trasversale e complementare a quello delle politiche fiscali a sostegno della competitività delle imprese, che riguarderà le fattispecie non altrimenti raggiungibili con le leve tributarie, sottoposte dalla Costituzione a riserva di legge.

Promuovere la legalità nel mondo produttivo/imprenditoriale

La legalità come fattore di competitività e di crescita è da tempo al centro della programmazione dell'amministrazione comunale. È confermata la partecipazione attiva del Comune di Rimini tanto nella stipulazione e nell'attuazione dei protocolli operativi per il contrasto all'illegalità e alla penetrazione della criminalità nell'economia locale, quanto nei progetti di condivisione e circolarità dei dati relativi alle attività imprenditoriali, in collaborazione con la Prefettura e le forze dell'ordine operanti sul territorio. Allo stesso tempo, si continuerà a dare vita ad iniziative sul tema della vigilanza sui fenomeni di aggregazione sociale generati dall'esercizio di attività economiche, con particolare riguardo al mantenimento dell'ordine pubblico e al contrasto alla microcriminalità.

Criticità del mercato del lavoro

Il mercato del lavoro riminese presenta caratteristiche e dinamiche molto peculiari, che si sono mantenute tali nonostante le trasformazioni intervenute negli ultimi anni: componente stagionale assolutamente prevalente nella dinamica di costituzione/risoluzione dei nuovi rapporti di lavoro (in larghissima misura a tempo determinato), impatto rilevante degli ammortizzatori sociali sebbene modificati, diffusione di pratiche intese a regolare almeno parte del rapporto di lavoro al di fuori del contratto formale, difficoltà a consolidare i percorsi di qualificazione del lavoro, ecc.;

E' intenzione dell'Assessorato al Lavoro organizzare un punto di osservazione su due fenomeni, particolarmente critici rilevabili sul nostro territorio quali: la fragilità della posizione contrattuale del prestatore d'opera ed il lavoro gravoso e pericoloso; é, del pari, intenzione dell'Assessorato articolare un insieme di proposte funzionali ad attivare risorse ed energie capaci di contribuire a contenere e ridurre detti fenomeni.

Sicurezza sui luoghi di lavoro e vigilanza sui protocolli di sicurezza

L'Amministrazione comunale non è titolare di competenze specifiche di vigilanza o controllo in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Potrà quindi farsi parte attiva nel dialogo con le PA competenti e promuovere con esse la partecipazione a progetti o la stipulazione di protocolli.

2.2 TURISMO



Miglioramento qualitativo dell'offerta turistica (sostenibilità, turismo diffuso, nuovi trend, turismo culturale, sostegno innovazione impresa)

L'emergenza sanitaria e sociale dovuta al Covid19 ha costretto gli operatori di tutta la filiera del turismo, inclusi gli enti pubblici e di promozione, a un ripensamento degli obiettivi, delle attività istituzionali e dei linguaggi della comunicazione. In particolare per Rimini, un territorio colpito più di altri, perché l'attività principale di un comune ad alta intensità turistica è volta a importare persone e relazioni e non a esportare merci.

Dopo l'iniziale stop forzato dei luoghi del turismo - che hanno trovato on line uno spazio dove colmare l'attesa della ripresa e proseguire virtualmente quel contatto con gli ospiti che da sempre è iscritto nel Dna del nostro territorio – proseguito anche nell'inverno e nella primavera 2021-2022, a venire in soccorso al necessario ripensamento delle strategie e delle attività da mettere in campo per la ripresa turistica è stato quel lungo lavoro di riqualificazione e innovazione strutturale, orientato verso una nuova sostenibilità, rinaturalizzazione, spazi aperti, piazze ampie della cultura e delle relazioni. Il tutto in continuità con quanto già fatto dalla precedente Amministrazione, che ha fortemente anticipato le esigenze e le istanze messe in rilievo proprio dal COVID, a partire dall'attenzione alle tematiche legate all'ambiente.

La valorizzazione del patrimonio storico e ambientale della città, portato attraverso gli investimenti messi in atto sul fronte dei 'cantieri culturali' e del 'risanamento ambientale' (PSBO e Parco del Mare), si sono rivelati ancora più scelte lungimiranti e fattore di esponenziale importanza nella ripartenza turistica post Covid. Tanti studi dimostrano che più di una categoria di turisti sia disposta a spendere di più per premiare quei territori che si dimostrino sensibili alle tematiche ambientali, alla qualità dell'offerta, alla filosofia di accoglienza, sostenibilità e rispetto del pianeta. Chi ha progetti uscirà più facilmente dalla crisi. E Rimini ha dei progetti, buona parte dei quali già realizzati e altri in corso di realizzazione entro il prossimo triennio. Una Rimini sostenibile, una Rimini vicino alla natura, una Rimini 'open', più bella e amante dell'arte si è rivelata la formula di cambiamento vincente anche alla luce delle nuove esigenze emerse con l'emergenza sanitaria.

Altra scelta rivelatesi lungimirante, è stata quella di affidare ad un soggetto esterno, esperto nel settore, i servizi e le attività di promozione e promo-commercializzazione, a partire dal 'crisis management', per proseguire con i molteplici aspetti riguardanti tutte le funzioni di "destination management", attraverso l'affidamento a Visit Rimini delle attività di DMC. Non è un caso che il primo piano di marketing presentato da Visit Rimini e approvato dalla precedente Amministrazione comunale nel maggio 2020 abbia come titolo 'Sustainable Tourism Development', con focus su sostenibilità, mare e cultura, per promuovere la città in chiave turistica facendo leva sugli investimenti degli ultimi anni.

Demanio marittimo, avvio delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione delle concessioni con finalità turistico – ricreativa

La materia del demanio marittimo, particolarmente strategica per una realtà turistica come quella riminese, si configura sempre più delicata e complessa dato l'attuale scenario normativo e giurisprudenziale.

Com'è noto, infatti dopo le sentenze del Consiglio di Stato, riunito in adunanza plenaria, che hanno ribadito l'illegittimità con il diritto eurounitario del regime di proroga delle concessioni demaniali marittime e ne hanno stabilito la scadenza al 31 dicembre 2023, non è stata data attuazione a quanto previsto dall'art. 4 della Legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) il quale prevedeva l'emanazione da parte del governo di decreti legislativi volti a riordinare e semplificare la disciplina in materia di concessioni demaniali marittime e a prevederne criteri per l'assegnazione.

Nel vuoto normativo, in presenza dell'ennesima disposizione di proroga (prevista dalla Legge 04/02/2023 n.14 di conversione del Decreto Mille proroghe 2022) già dichiarato dalla giurisprudenza in contrasto con il diritto comunitario, a distanza di pochi mesi dalla scadenza delle concessioni, l'Amministrazione comunale dovrà attivarsi per intraprendere le procedure per l'assegnazione delle concessioni dandosi criteri propri ma in linea con la Legge n. 118/2022 sopra citata.

Grandi eventi con impatto turistico (innovazione di prodotto)

Il prossimo triennio 2024-2026 vedrà l'attività dell'Amministrazione ruotare attorno al grande lavoro di promozione dell'innovazione complessiva del nostro prodotto e della nostra offerta turistica che ci permetterà di giocare credibilità e appeal sugli scenari del turismo mondiale.

Coerentemente con questa attività, viene riconfermata l'articolata programmazione degli eventi concepiti come ulteriore rappresentazione e conferma di questa linea di tendenza per cui l'evento diventa la rigenerazione degli spazi turistici, storici e culturali, in un intreccio virtuoso tra hardware e software, che ha nel tema della sicurezza e del distanziamento fra le persone un prerequisito necessario per il suo svolgimento durante i periodi caratterizzati dall'emergenza sanitaria. Un lavoro 'immateriale' che va di pari passo con quello 'strutturale' di riqualificazione. Pertanto anche sul fronte delle attività legate agli eventi l'obiettivo è quello di realizzare un palinsesto di 'cose da fare' caratterizzate da una forte valenza identitaria, culturale e sostenibile, capace di accendere i riflettori mediatici e riposizionare il brand turistico di una città in cambiamento. A completamento di queste attività strategiche, grande attenzione sarà data al marketing interno, ovvero a quelle attività rivolte agli operatori del turismo e stakeholder territoriali per far conoscere loro da vicino la Rimini che cambia e le opportunità promozionali che ne derivano. Il tutto affiancato da attività di coordinamento con i soggetti territoriali che si occupano della promo-commercializzazione.

In coerenza con l'indirizzo sopra delineato si aggiunge una linea d'azione relativa gli eventi sportivi; le azioni da porre in campo avranno quale obiettivo primario quello di consolidare l'attrattività del nostro territorio per gli eventi e le manifestazioni sportive da collocare prevalentemente nel periodo di pre e post stagione estiva, ma non solo. Oltre alla destagionalizzazione le azioni dovranno indirizzarsi nel medio periodo verso un ulteriore sviluppo di quello che è un segmento turistico in continua crescita. Considerato infatti il grande impatto economico, sociale ed ambientale che gli eventi sportivi generano sul territorio che li ospita, in una strategia di medio periodo, capace di creare nuovo valore economico, sociale e culturale per tutto il territorio, è stato costituito un Tavolo di Programmazione degli Eventi Sportivi, in stretta sinergia con gli organismi regionali "Destinazione Turistica Romagna" e "Azienda di Promozione Turistica SRL" (che svolgono sul territorio le funzioni regionali in materia turistica, rispettivamente per il mercato nazionale e per i mercati esteri) con l'obiettivo di promuovere, attirare e favorire lo svolgimento di manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio riminese. Nel 2024 si vedranno già i primi grandi risultati: Rimini

ospiterà l'arrivo della prima tappa italiana del Tour de France 2024 e si è candidata ad ospitare i Campionati Mondiali di pattinaggio artistico che nel 2024 si terranno in Italia. Nel triennio proseguirà quindi questa importante attività che ha come conseguenza diretta, quella di generare presenze turistiche in periodo di bassa stagione e intercettare nuovi pubblici, ponendo quindi le basi affinché gli operatori turistici del territorio possano predisporre offerte tematizzate diverse e ulteriori rispetto a quelle tipiche di una "sola" vacanza attiva.

Proseguirà inoltre l'intensa attività volta a migliorare l'impiantistica sportiva con particolare riferimento ai grandi impianti. Nel triennio 2024-2026 si completeranno i lavori di costruzione della nuova piscina comunale e gli interventi di riqualificazione energetica e rifunzionalizzazione degli spazi interni del Nuovo Palazzo dello Sport secondo le esigenze della FIDS, tramite la creazione di due arene separate (entrambe le opere sono state ammesse a finanziamento PNRR)

TEMA 3 – TRANSIZIONE DIGITALE E CITTADINANZA ATTIVA

'La nostra idea politica è incardinata sulle relazioni con i cittadini perché essenziali alla creazione di valore sociale ed economico purché bidirezionali e trasparenti' ' Occorre promuovere scelte e decisioni condivise, attraverso forme di democrazia diretta. L'amministrazione condivisa è un nuovo modo di intendere la partecipazione civica e politica di inclusione e promozione della persona' ' L'amministrazione deve porre tra le sue priorità la realizzazione della parità di tutte le persone, tenendo in forte considerazione la componente femminile, le sue capacità ed esigenze'



3.1 AMMINISTRAZIONE DIGITALE E INNOVATIVA



Processi di innovazione dell'amministrazione comunale

In ragione della nomina del nuovo Responsabile della transizione digitale (RTD) è in atto una revisione della materia del digitale per definire il perimetro di azione in modo chiaro e univoco per tutto l'Ente, in particolare attraverso la definizione puntuale delle strategie relative al digitale e attraverso la revisione dei documenti che le contengono. Nella presente edizione di DUP la strategia sul digitale si suddivide in 3 ambiti: infrastrutture, servizi pubblici digitali, innovazione (competenze digitali diffuse e governo dei dati per la fruibilità condivisa), che si è deciso di inserire all'interno dei temi 1 e 3 e degli obiettivi strategici 1.1, 3.1. e 3.2. I singoli progetti sul digitale afferenti a specifici ambiti di applicazione per quanto riguarda il DUP rimangono contenuti nei temi e obiettivi strategici di riferimento.

SERVIZI PUBBLICI DIGITALI. L'opera di implementazione delle tecnologie a disposizione dell'Ente pone le basi per l'erogazione dei servizi in modalità digitale, sempre più tagliati sull'utenza, maggiormente flessibili e adattati all'ambiente specifico. Il Comune di Rimini ha già avviato la digitalizzazione dei propri servizi e occorre completare progressivamente questo percorso attraverso la trasformazione di quelli ancora erogati in analogico. E' prevista una prima fase di assestamento dei servizi, tramite una precisa analisi dei processi con cui si realizzano le funzioni attribuite al Comune, da cui scaturiranno le più adeguate soluzioni digitali.

La seconda fase di sviluppo digitale dei servizi vede l'individuazione di un punto unico di accesso a tutti i servizi dedicati all'utente, in cui ciascun cittadino potrà accedere tramite autenticazione digitale. Da tale punto di accesso potrà gestire i dati che lo riguardano e tutti i rapporti che intrattiene con i Servizi dell'Ente.

Semplificare, ampliare e accelerare i servizi erogati attraverso l'impiego del digitale e renderli centrati sulla persona, integrati, aumentati, semplici e sicuri significa che i sistemi che sovrintendono a tali servizi devono interagire tra loro per favorire lo scambio di dati e per semplificare i processi, sia all'interno del Comune sia nel rapporto con altre PA; ma significa anche focalizzare l'attenzione sull'usabilità delle soluzioni adottate per il rilascio di tali servizi e porre un'attenzione puntuale all'accessibilità degli stessi. L'adozione di soluzioni digitali per erogare servizi permette anche di ampliarne l'offerta tramite sistemi di intelligenza artificiale che supportino il rapporto con cittadini e imprese e che interagiscano con essi h24 - 7/7.

Al fine di raggiungere tali obiettivi il Comune di Rimini partecipa ai finanziamenti PNRR in tema di trasformazione digitale e, in particolare, alla Missione 1 – Componente 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA, misure 1.2/1.4.1/1.4.3/1.4.5.

COMPETENZE DIGITALI DIFFUSE. Gli sforzi di trasformazione digitale delle infrastrutture e dei servizi devono essere necessariamente accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali, sia dei dipendenti dell'Ente, su cui è stato avviato il progetto Syllabus della Funzione Pubblica, e che costituiscono il motore dei processi di innovazione dei procedimenti amministrativi a favore dei city users di ogni età e condizione, che saranno parte di progetti del Comune nell'ambito dei finanziamenti europei regionali e di PNRR. La promozione di una cultura digitale serve a garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del territorio e ad instaurare una nuova relazione con le diverse generazioni che si trovano ad affrontare il contesto contemporaneo. L'acquisizione di competenze è finalizzata anche a favorire il riequilibrio delle disparità di genere, che vedono una bassa percentuale di donne nell'ambito delle materie S.T.E.M., ma è diretto anche a costruire una base condivisa di conoscenze e capacità tecnologiche e d'innovazione tra i dipendenti pubblici e le comunità di riferimento.

Struttura comunale efficace ed efficiente in linea con nuove esigenze

Dopo una lunga fase in cui l'organico comunale si è ridotto significativamente di numero, in particolare per effetto delle politiche di finanza pubblica che limitavano l'assunzione di nuovo personale in sostituzione di quello cessato, negli ultimi due anni il Comune di Rimini ha messo in campo una forte azione finalizzata al ripristino di un equilibrato ed adeguato presidio dell'attività degli uffici, attraverso la bandizione di nuovi concorsi e l'avvio di un programma straordinario di reclutamento di personale.

Tale programma straordinario ha già affrontato e pressoché completamente risolto gli aspetti di maggiore criticità, intervenendo dove più ampie erano le scoperture di organico e più rilevanti erano le necessità.

Senonché, nonostante l'inserimento nell'organico comunale di ben 80 nuovi dipendenti nell'anno 2021 e di **164** nell'anno 2022, l'obiettivo di garantire la copertura di tutte le esigenze è ancora ben lungi dall'essere raggiunto.

Tale situazione scaturisce anche dalla diminuita appetibilità del posto pubblico rispetto al passato e dalla forte concorrenza esercitata dal mercato del lavoro privato, che producono una affluenza tutto sommato abbastanza bassa ai concorsi pubblici, con conseguente esiguo numero di candidati idonei in graduatoria.

Consegue che in taluni casi, alcune graduatorie di concorso si sono esaurite senza garantire nemmeno l'integrale copertura dei posti per cui erano state bandite le selezioni.

Un secondo fattore di criticità è rappresentato dal turn over molto accelerato del personale, che si alimenta non solo dei pensionamenti, ma anche di frequenti cessazioni dal servizio per mobilità volontaria o per dimissioni, di personale che trova lavoro presso altri enti.

In tale ottica, rimane necessario anche nei prossimi anni uno sforzo straordinario per la continuazione ed il completamento del programma straordinario di reclutamento, anche in funzione della realizzazione dei progetti collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Va poi sottolineato come le figure professionali che dovranno essere assunte sono le più varie e tra esse sono anche presenti diverse figure dirigenziali. A tal riguardo è appena il caso di osservare che il numero dei dirigenti in servizio presso l'Ente si è ridotto a **15** unità. Analoghe dinamiche si sono verificate e si verificheranno con riferimento al personale titolare di incarichi di elevata qualificazione.

Consegue che occorrerà predisporre ed approvare un progetto di riorganizzazione generale dell'Ente, che dovrà tenere conto delle cessazioni dal servizio di dirigenti ed e.q. già verificatesi e di quelle previste. Nell'ambito del progetto di riorganizzazione dovrà essere ulteriormente perseguito l'obiettivo di creare i presidi territoriali distaccati per alcuni uffici quali quelli anagrafici e della Polizia locale.

Obiettivi relativi al funzionamento e miglioramento dell'amministrazione comunale

Politica di bilancio in linea con gli obiettivi del PNRR e la riduzione del debito

Una parte non trascurabile del piano nazionale ripresa e resilienza è dedicata alle "riforme", intese come un insieme integrato di investimenti «orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. (...) puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività».

Dal punto di vista contabile l'obiettivo delineato è chiaro: dotare l'intera Pa di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo accrual (ossia basato, per l'appunto, sul criterio di competenza economica), riforma abilitante della semplificazione e della razionalizzazione legislativa.

Entro il 2026 dovrà essere completato il piano di formazione del personale e la contabilità economico-patrimoniale accrual dovrà entrare in vigore in almeno il 90 per cento delle pubbliche amministrazioni. I risultati attesi della riforma sono una base informativa completa e attendibile, un miglior set di dati ai fini del consolidamento dei conti, un incremento di trasparenza e accountability dell'azione amministrativa, ma anche il potenziamento dei sistemi di valutazione della performance, dei sistemi di controllo interno e di analisi dei rischi.

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dall'Italia con il PNRR e delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea, occorre concentrarsi sulla politica di bilancio. La prima di tali raccomandazioni invita l'Italia ad utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa, senza che ciò spiazzi i programmi di investimenti pubblici esistenti e cercando di limitare la crescita della spesa pubblica corrente. La seconda raccomandazione invita il nostro Paese ad adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno, in modo tale da assicurare una piena sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine. Si ripete inoltre l'indicazione di incrementare gli investimenti in modo tale da migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Infine, la terza raccomandazione concerne la qualità della finanza pubblica e delle misure di politica economica. Ciò non solo allo scopo di dare un maggior impulso alla crescita, ma anche di migliorare la sostenibilità ambientale e sociale.

E' evidente che per salvaguardare il finanziamento dei servizi e degli investimenti occorre avviare anche altri processi. Occorre senz'altro rafforzare la responsabilizzazione degli uffici circa l'efficienza dell'intero ciclo delle entrate, dalla riscossione "spontanea" alle diverse forme di recupero coattivo. In parallelo sarà necessario rivedere i processi di spesa mirando ad una sempre maggiore riqualificazione e razionalizzazione della spesa nonché riduzione del peso degli oneri del debito sul complesso delle spese comunali. Per quanto riguarda il tema dell'indebitamento, va osservato in generale che, anche per questa fattispecie, i Comuni hanno contribuito, diversamente da altri comparti in prevalenza centrali, alla riduzione dell'indebitamento netto del settore pubblico. Il concorso degli Enti locali agli obiettivi di finanza pubblica è definito dalla L. 243/2012 che introduce l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali e disciplina anche il ricorso all'indebitamento, prevedendo che nessun ente territoriale possa ricorrervi in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione; è consentito solo per il finanziamento di spese di investimento e contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile del bene che si acquista o realizza; l'ulteriore ricorso all'indebitamento, come anche la possibilità di utilizzare avanzo di amministrazione, è subordinato alla definizione di intese a livello regionale.

Ciò nonostante, il Comune di Rimini ha effettuato alcune importanti scelte tese al miglioramento dell'offerta turistica e a favorire la riqualificazione urbana ed il rinnovamento di infrastrutture fondamentali, concretizzatisi in progetti ad ampio raggio, che impegneranno la città per diversi anni quali il Metromare (ex TRC), il Parcheggio Marvelli, il Parco del Mare, riuscendo a sostenere con forza tali investimenti, senza andare a discapito di altri interventi, grazie anche alla contrazione dell'indebitamento ed all'utilizzo degli avanzi di amministrazione. I criteri per la quantificazione dei

fabbisogni di spesa determineranno le modalità di monitoraggio del servizio finanziario, che sono state riviste a seguito della modifica del principio della programmazione 4/1 d.lgs. 118/2011. La riforma ha il merito di definire in modo preciso compiti, termini e responsabilità, con l'obiettivo di giungere all'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre di ogni anno e di garantire la tenuta complessiva degli equilibri di bilancio, in questo straordinario momento di emergenza sociale ed economica. Contestualmente verranno inseriti i finanziamenti necessari per le priorità di investimento inserite nel programma di mandato e nel Programma triennale delle opere pubbliche.

POLITICHE FISCALI

Con riferimento alla fiscalità locale, anche i prossimi anni saranno verosimilmente caratterizzati da un notevole cambiamento degli scenari influenzati dalle nuove sfide contenute nel recente disegno di legge (numero AC 1038 del 23 marzo 2023) per la riforma del sistema fiscale, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato al Parlamento, con il quale è stato stabilito che il Governo adotti entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributario.

Di particolare interesse saranno le novità derivanti dall'approvazione dei suddetti decreti legislativi di attuazione del citato disegno di legge, i cui principali aspetti riguardano la struttura dell'Irpef (e, quindi, dell'addizionale comunale all'Irpef), la modifica della tassazione d'impresa e dell'Iva, il graduale superamento dell'Irap, ma, in particolare, la revisione dell'attività di accertamento, della riscossione e del contenzioso.

Nel dettaglio, l'art. 15 reca criteri direttivi specifici per la revisione dell'attività di accertamento che si ispirano a principi di economicità nello svolgimento dell'attività amministrativa e di certezza del diritto tributario, al fine di semplificare il procedimento accertativo mediante, ad es. l'implementazione delle tecnologie digitali, l'applicazione del principio di contraddittorio, l'introduzione di prassi di cooperazione tra le amministrazioni per coordinare l'attività di controllo.

Parimenti, la ratio sottesa ai principi ed ai criteri direttivi di cui al successivo art. 16, esplicita la volontà di semplificare la macchina della riscossione coattiva, anche velocizzandola, con l'obiettivo di assicurare, nel tempo, sempre maggiori entrate afferenti ai crediti di natura fiscale, con possibili effetti positivi per il bilancio

Infine, l'art. 17 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni per la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario finalizzati, principalmente, sia alla riduzione dello stesso, che al massimo contenimento dei tempi di conclusione della controversia tributaria, ma anche ad ampliare e implementare i servizi telematici della giustizia tributaria.

Allo stesso tempo, anche nel PNRR vengono affrontati i temi della revisione delle agevolazioni fiscali, della riforma dei valori catastali non aggiornati, del potenziamento dei pagamenti elettronici, del completamento del federalismo fiscale e della riduzione del tax gap attraverso la lotta all'evasione.

Ulteriore obiettivo del disegno di legge è quello di arrivare, dopo due decenni di tentativi, a una piena attuazione del federalismo fiscale, attraverso il potenziamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali, garantendo tributi propri (eliminazione IMU quota stato), compartecipazione a tributi erariali e meccanismi di perequazione.

Il risultato finale dovrebbe essere quello di assicurare con entrate proprie l'integrale finanziamento delle funzioni fondamentali, superando il sistema attuale della finanza derivata che affida larga parte delle sorti dei conti dei Comuni ai trasferimenti dallo Stato.

Altri scopi sono rappresentati dalla semplificazione delle procedure, l'accesso all'interoperabilità delle banche dati, la revisione del sistema sanzionatorio (miglioramento proporzionalità delle sanzioni), cancellazione delle cd. micro tasse, che per i Comuni potrebbero riferirsi alle microimposte patrimoniali sopravvissute all'introduzione del canone unico.

Il quadro nazionale degli ultimi anni ha fatto rilevare un irrigidimento nella gestione dei tributi locali, a causa della crisi economica iniziata nel 2010 con il crollo del mercato immobiliare, a cui è subentrata la pandemia da Covid-19 nel 2020 e, di conseguenza, una normativa fiscale contrassegnata, prima, dal blocco delle aliquote e, poi, dall'introduzione di agevolazioni ed esenzioni stabilite per legge al fine di attenuare l'impatto negativo delle emergenze sui contribuenti. Ora è possibile ipotizzare che, grazie alle riforme annunciate anche nel PNRR in tema di federalismo fiscale, una certa autonomia verrà gradualmente restituita agli enti locali, per cui, attraverso la modulazione di alcune imposte e tasse, l'Amministrazione potrà esercitare la propria politica tributaria a sostegno di una migliore competitività delle imprese e a supporto delle famiglie, nonché maggiormente legata alla tipicità del nostro territorio.

Tale revisione potrà verificarsi in maniera graduale ed i suoi effetti andranno gestiti, da parte del Comune, secondo i principi dell'equità e della capacità contributiva, adeguando aliquote e regolamenti. Al tempo stesso, nelle more della sua attuazione, l'azione dovrà essere orientata al medesimo risultato, seppure con gli strumenti a disposizione, ricorrendo, ad esempio, al cd. comma 336, ossia la segnalazione all'Agenzia delle Entrate di immobili il cui classamento non è conforme allo stato di fatto o è addirittura inesistente (perequazione catastale).

Occorrerà far fronte, e continuare a monitorare il minor gettito, alle ricadute della Legge regionale n. 24 del 2017 sulla pianificazione urbanistica che, dal 2022, incide negativamente sui valori e sullo sviluppo delle aree edificabili e, pertanto, sulla relativa base imponibile IMU.

Per la tassa rifiuti (ad oggi TARI), occorrerà tenere conto degli impatti scaturenti dalle novità introdotte dal D. Lgs. 116/2020, riguardanti la nuova classificazione dei rifiuti ed il loro smaltimento, con l'incentivazione dell'avvio al recupero dei rifiuti urbani ed il trattamento dei rifiuti speciali, ma, soprattutto, si dovrà rispettare la regolazione imposta dall'Autorità per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA), con riferimento alla costruzione dei PEF (pluriennale, riportante i costi efficienti di esercizio dell'anno a-2, ecc., cd. MTR-2 - rif. delibera ARERA n. 363 del 2021), nonché ad un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori e relativi standard generali (TQRIF – delibera ARERA n. 15/2022).

Inoltre, per effetto dell'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche 2022-2027 (PRRB), che prevede l'estensione della misurazione puntuale su tutto il territorio regionale, successivamente alla riorganizzazione del servizio di gestione dei rifiuti, si dovrà valutare quale tipo di gestione attivare e la conseguente modalità di riscossione: se tariffa, in capo al concessionario/gestore del servizio, se tributo, in capo all'Ente.

Verrà rivista l'attività di lotta all'evasione fiscale, rispetto all'obiettivo evidenziato nel suddetto disegno di legge nel PNRR riguardante la revisione dell'attività di accertamento e relativa riscossione, oltre alla riduzione del tax gap, ossia il "divario tra le imposte effettivamente versate e quelle che i contribuenti avrebbero dovuto versare". Quindi, occorrerà rafforzare ulteriormente i meccanismi di incentivazione all'adesione spontanea agli obblighi tributari, nonché potenziare l'attività di controllo, aumentandone l'efficacia anche mediante una selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento. Parallelamente, per favorire la riscossione, occorrerà mitigare l'azione in base a casistiche ed importi, agendo pure sulla concessione di rateizzazioni.

Pertanto, complessivamente, il Comune dovrà porsi l'obiettivo di mantenere gli equilibri di bilancio e sostenere imprese e famiglie in difficoltà, introducendo forme di fiscalità di vantaggio, a partire dal riconoscimento di riduzioni e agevolazioni, fino alla crescita dei seguenti ulteriori punti di forza:

- stima e monitoraggio costante delle entrate, indispensabile per il buon governo delle politiche fiscali;
- offerta di servizi digitali mirati a migliorare la comunicazione e semplificare gli adempimenti;
- potenziamento dei pagamenti elettronici.

3.2 ACCESSO, CIVISMO E COOPERAZIONE



Governo dei dati per la fruibilità condivisa

Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione costituisce un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e per l'assunzione di decisioni basate su dataset aggiornati, integri e completi. Il Comune di Rimini intende proseguire e accrescere gli interventi di valorizzazione dei propri dati per renderli disponibili ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile, come già avviene con i portali "Open Data" e "Open Geo Data", dove vengono pubblicati i dataset e le cartografie liberamente accessibili e scaricabili, che ne permettano il riuso. Allo stesso tempo, poiché i dati permettono la lettura tempestiva degli interventi necessari al territorio, e favoriscono un maggior grado di sviluppo, non si può prescindere da una continua revisione della base di dati necessari alla lettura dell'evoluzione del territorio, dalla qualità di essi, dalla loro normalizzazione e dall'implementazione degli strumenti con cui vengono raccolti e analizzati. A tal fine, proseguirà e si amplierà la collaborazione sia con i servizi interni all'ente che con i tutti i soggetti esterni, pubblici e privati, secondo le indicazioni contenute nel Data Government Act europeo.

Inoltre, con l'intento di garantire alti livelli di privacy, sicurezza e protezione dei dati, oltre al costante confronto con il proprio DPO, il Comune di Rimini intende partecipare al framework comune di regole per l'accesso ai dati e per il loro utilizzo in un sistema regionale allargato nell'ambito della strategia Data Valley Bene Comune (DVBC) della Regione Emilia-Romagna e della strategia europea sulla governance dei dati.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Nell'ambito delle Linee di mandato 2021/2026 uno specifico paragrafo è stato dedicato ai temi della trasparenza e della legalità e allo strumento che ne deve garantire la più efficace e ampia attuazione, il Piano Anticorruzione. La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisce un elemento essenziale della "buona amministrazione", intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione "utile", esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha quindi trovato nel più importante documento del mandato amministrativo una propria fondamentale collocazione e pregnante affermazione. In attuazione dei citati indirizzi e in continuità con quanto previsto nelle precedenti edizioni del DUP, sotto il profilo operativo l'obiettivo dell'amministrazione per il triennio in oggetto è quello di migliorare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza al fine di incrementarne l'efficacia, sia con un'azione di aggiornamento e adeguamento dei relativi contenuti adattandolo sempre più alle specificità funzionali e organizzative dell'ente, sia attuando una costante rivisitazione della valutazione dei rischi, in base anche ad accadimenti ed eventi che si possono verificare, (con una misurazione dell'entità del rischio di tipo ordinale: alto, medio e basso) e della definizione delle conseguenti contromisure, secondo le indicazioni di ANAC contenute nel PNA 2019 (vedi Deliberazione in data 13/11/2019 n. 1064) già seguite nella redazione dei PTPCT 2020-2022 e 2021-2023. Con il PTPCT 2022 -2024 approvato con Deliberazione di Giunta comunale in data 26 aprile, n. 153 dato il mancato completamento entro il 30 aprile dell'iter normativo che avrebbe dovuto recare le nuove disposizioni del Dipartimento della funzione pubblica per la redazione del Piano integrato di attività e organizzazione, in base a quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021 n. 80, convertito in Legge 6 agosto 2021 n. 113, si sono seguite le linee guida di ANAC approvate dal Consiglio dell'Autorità il 2 febbraio 2022, sulla base delle quali si è concepito un Piano per la prevenzione della corruzione più snello, anche nella prospettiva di essere in seguito assorbito nell'ambito del nuovo strumento di programmazione PIAO, del quale andrà a costituire la sottosezione denominata "Rischi corruttivi e trasparenza". Tra le azioni di prevenzione della corruzione messe in atto l'utilizzo sempre più esteso a tutti gli uffici dell'Ente della piattaforma appalti, con l'obbligo di utilizzare il sistema automatico di sorteggio delle imprese da invitare alle procedure di gara negoziate, il miglioramento dei sistemi di alimentazione automatica della sezione Amministrazione trasparente, dando maggiore impulso alla pubblicazione delle banche dati, l'acquisizione di un nuovo programma per il Whistleblowing dall'agosto 2018 ed il monitoraggio dell'attività di attuazione del Piano, correlato all'introduzione delle eventuali misure di prevenzione del rischio costituiranno ulteriori tappe del processo di miglioramento della gestione dell'attività di anticorruzione. Si ritiene tutt'ora utile il confronto con altre realtà territoriali e con le best practices che queste esprimono; in questo senso è importante continuare una partecipazione attiva alla Rete per l'integrità promossa dalla Regione Emilia Romagna (già prevista dal vigente PTCPT e approvata con Delibera G.C. n.° 385 del 28/12/2017: "Rete per l'integrità e la trasparenza"), come occasione e stimolo per un confronto con le altre realtà della Regione e come miglioramento ed ampliamento dell'azione dell'Ente. Analoga fattiva partecipazione continuerà sui temi dei protocolli di legalità in materia di appalti e attività ricettive, sui quali la Prefettura di Rimini ha riaperto il confronto e per i quali si è giunti ad un aggiornamento ad esempio per il "Protocollo di intesa territoriale in materia di sicurezza delle discoteche" (16/10/2020) e per il "Protocollo per la legalità e lo sviluppo del settore ricettivo-alberghiero (7/9/2020), nonché l'aggiornamento del Protocollo di intesa per l'istituzione e la gestione condivisa dell'osservatorio della Provincia di Rimini sulla criminalità (aprile 2021) e del patto per la sicurezza avanzata nella Provincia di Rimini (febbraio 2022). Quali ulteriori prospettive di sviluppo, ci si propone, in particolare, l'obiettivo di approfondire iniziative di attuazione in materia di disposizioni "antiriciclaggio" (Dlgs.231/2007, come modificato dal Dlgs. 90/2017), seguendo altri esempi virtuosi a livello nazionale. Il tema della trasparenza si coniuga con quello speculare della tutela della riservatezza, oggetto di disposizioni di derivazione comunitaria.

Potenziamento decentramento amministrativo e gruppi di pianificazione locale

Il decentramento amministrativo trova il proprio fondamento nella nostra Costituzione, che all'articolo 5 prevede espressamente che "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". Il decentramento amministrativo, che aveva trovato inizialmente pieno riconoscimento nell'ordinamento attraverso la possibilità di costituire le "circoscrizioni di decentramento" veri e propri organismi rappresentativi delle comunità locali, democraticamente eletti, ai quali potevano essere delegate funzioni e poteri decisionali, ha subito un netto declino, negli anni che vanno dal 2005 al 2010, per ragioni prevalentemente economiche: in tali anni infatti la normativa statale ha stabilito che solo nei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti siano costituite le circoscrizioni di decentramento. Al di sotto di tale soglia demografica i comuni hanno la facoltà, e non più l'obbligo, di costituire le circoscrizioni, salva comunque l'autonomia organizzativa, che non deve tuttavia generare costi a carico del Bilancio dello Stato. L'accantonamento, da parte del Legislatore statale del modello organizzativo delle circoscrizioni non è solo economico, ma risente anche di una certa delusione sull'attitudine di tale modello a divenire sedi di partecipazione civica. Il decentramento delle funzioni mira tuttavia a migliorare l'efficienza amministrativa per migliorare il benessere della persona, attraverso un rapporto costante tra amministrazione e amministrati (i cittadini) ai quali deve essere consentito di intervenire nelle scelte attraverso proposte, valutazioni, azioni dirette: in una parola, ai cittadini deve essere consentito di "partecipare" alle scelte dell'amministrazione e ciò può essere ottenuto solo se vengono adottate soluzioni adeguate agli specifici contesti sociali, culturali ed economici che caratterizzano un determinato territorio. Si rende pertanto necessario individuare nuove forme di partecipazione popolare, che accanto all'esperienza decennale dei gruppi Ci.vi.vo, vadano ad integrare il sistema decisionale dell'amministrazione, per accogliere nel processo di formazione delle politiche pubbliche gli spunti provenienti dalla società civile, quale insieme delle realtà associative, economiche, culturali e sociali, non più contrapposta alla società politica, ma quale soggetto capace di apportare suggerimenti e spunti utili per l'amministrazione nella realizzazione del proprio programma politico.

Lo scorso anno è stata approvata alla I Commissione della Camera dei Deputati una proposta di legge che prevedeva alcune modifiche al testo unico sull'ordinamento degli enti locali, con l'obiettivo di estendere l'ambito dei comuni interessati a forme obbligatorie di decentramento amministrativo e, in particolare, l'obbligo di istituire le circoscrizioni comunali per gli Enti al di sopra dei 120.000 abitanti. Il testo non ha avuto esito positivo, ma l'assenza del supporto normativo non disincentiva l'Amministrazione a perseguire forme di decentramento che garantiscano a tutte le fasce della Comunità riminese punti di riferimento per la piena accessibilità ai servizi pubblici.

Nuovi strumenti di partecipazione (bilancio partecipato, concorsi di idee e progetti)

I processi di coinvolgimento dei cittadini nella cosa pubblica stanno conoscendo una crescente diffusione, che trova uno dei suoi fondamenti nella crisi della democrazia rappresentativa e della rappresentanza. Partecipazione è un termine generico, che indica processi assai diversi tra loro; tuttavia, la partecipazione attiene alle interazioni sociali nei quali sono coinvolti cittadini e/o rappresentanti di gruppi/associazioni e le amministrazioni competenti ad assumere le decisioni di interesse pubblico o per la soluzione di una problematica collettiva. La diffusione dei processi che coinvolgono i cittadini nelle scelte collettive può dare un contributo significativo nel colmare il divario tra cittadini comuni e "politica". La partecipazione punta inoltre a rivitalizzare le comunità locali attraverso processi di coinvolgimento che hanno assunto forme diverse, quali ad esempio la Citizen's Assembly nella Columbia Britannica, le conferenze di consenso in Danimarca, al bilancio partecipativo, ormai diffuso anche in molti comuni italiani. Al centro dell'attenzione sta sempre lo scambio di opinioni per costruire una volontà comune ed arrivare ad una decisione consensuale. L'azione dell'Amministrazione comunale intende continuare a muoversi in questa direzione, consolidando le positive esperienze dei progetti partecipativi "Ci.vi.vo – Ci. Tengo" e "Ritorno all'Astoria", che hanno dimostrato la volontà dei cittadini di collaborare con l'Amministrazione per fornire suggerimenti, spunti di riflessione e proposte di soluzioni su specifiche problematiche.

Cooperazione internazionale e pace

Sulla cooperazione internazionale e aiuto allo sviluppo il comune di Rimini ha attualmente due progetti con diversi partner nazionali ed internazionali.

Il principale è un progetto denominato Dooel: Migrazioni e Co-Sviluppo, Coltivando Social Business in Senegal, iniziato nel 2018, sospeso per la pandemia, ma riavviato negli ultimi mesi del 2021. L'intento è di proseguire almeno per altre due annualità. L'area scelta per il progetto è in Senegal – Regione di Kaffrine, Regione di Kaolack e Dakar.

Il Comune di Rimini è ente capofila, i partner sono il Comune di Pescara, Università di Modena e Reggio-Emilia CAPP, Camera di Commercio della Romagna, Anolf Rimini, CIM Onlus, Educaid, Arcs, Associazione dei Senegalesi Emilia Romagna – Marche, Anolf Dakar, Associazione Dipartimenti del Senegal, Camera di Commercio di Kaffrine, Camera di Commercio di Kaolack, Consiglio Dipartimentale di Kaolack, Ministero della Gioventù del Senegal, Directeur de la vie associative.

Il budget totale è di 1.562.989,00 €; contributo AICS (Ministero degli Esteri) richiesto 1.181.661,02 €; Apporto valorizzato del capofila 348.928,78 €; Contributo totale dei partner 32.400€.

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il tessuto produttivo locale del Senegal, contrastando le cause profonde delle migrazioni, attraverso il miglioramento delle competenze e l'aumento dell'occupazione delle donne, dei giovani e dei soggetti vulnerabili con un approccio "inclusivo per tutti" con il coinvolgimento delle istituzioni locali e la diaspora senegalese in Italia per il trasferimento di know how e di risorse verso il paese d'origine. Nello specifico, si vuole favorire l'impiego dei gruppi più vulnerabili (giovani e donne e supporto all'inclusione lavorativa di persone con disabilità) creando "occupabilità", nuove opportunità di lavoro e investimento, e favorendo lo sviluppo di social business

Il secondo è un progetto con capofila ANCI denominato partecipativo "Municipi Senza Frontiere" ed implementato dai Comuni di Bari, Parma, Livorno, Padova, Palermo e Rimini.

L'adesione al progetto con deliberazione di Giunta n. 302 del 03/11/2020. Si tratta di un'attività di supporto all'autonomia dei comuni libici finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), nell'ambito delle iniziative attivate dall'ANCI Nazionale nel più ampio Programma di Cooperazione e Partenariato territoriale Municipi senza Frontiere

Il progetto verrà integrato con altra iniziativa denominata "STAND UP – Supporto alle municipalità di Ghat e Brak Ashati nel percorso di decentramento amministrativo in tema di gestione rifiuti" dell'Istituto per la Cooperazione Universitaria. Anche questa seconda funzione è finanziata dall'AIC. All'interno di questo progetto, è prevista l'accoglienza nella nostra città per un breve periodo di un gruppo di amministratori libici affinché possa avvenire un vero scambio culturale e un vero trasferimento di conoscenze.

Si incentiverà la partecipazione dei giovani al servizio civile internazionale, come esperienza formativa di vita che possa formare di cittadini civili e che conoscano al meglio il nostro territorio o i territori con cui il nostro comune e il nostro Paese collaborano (servizio civile all'estero).

Il comune patrocinerà alcune iniziative di pace come la Marcia della Pace del 1 gennaio.

3.3 UGUAGLIANZA E POTENZIALITA' DI GENERE



L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'Onu; nell'ambito dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, uno è dedicato espressamente alla parità di genere. L'Obiettivo 5 prevede infatti di "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"; la parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Anche il Comune di Rimini intende dedicare a questo goal una attenzione particolare, attraverso diverse azioni da attuare nel corso del mandato amministrativo appena iniziato.

La risoluzione del Parlamento Europeo del 15 gennaio 2019 sulla parità di genere e le politiche fiscali nell'Unione Europea invita gli Stati membri ad attuare il bilancio di genere in modo da identificare esplicitamente la quota di fondi pubblici destinati alle donne e a garantire che tutte le politiche per la mobilitazione delle risorse e l'assegnazione della spesa promuovano l'uguaglianza di genere. Sebbene il comune di Rimini, già da anni, analizzi il bilancio anche in ottica di genere, dedicandovi una apposita sezione è tuttavia indispensabile arrivare alla redazione di un vero e proprio bilancio di genere. Tale strumento consente infatti di accrescere la consapevolezza dell'impatto delle politiche pubbliche sulle disuguaglianze di genere, assicura una migliore individuazione degli obiettivi e una conseguente maggiore efficacia degli interventi e

promuove una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, permettendo di individuare pratiche potenzialmente discriminatorie.

Con la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2/2019 il ruolo e le funzioni del Cug all'interno delle pubbliche amministrazioni è stato notevolmente rafforzato, in linea con le strategie europee che focalizzano l'attenzione non solo sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro ma si soffermano specificatamente sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro quale strumento utile per il raggiungimento di una migliore qualità della vita; l'importanza di azioni positive che favoriscano la conciliazione della vita familiare con quella privata e professionale, l'introduzione di forme di lavoro flessibile si delineano quali iniziative da adottare per aumentare l'occupazione femminile. In questa ottica, anche nel nostro comune, dovrà essere potenziato il ruolo del Cug, quale organismo propositivo e di controllo dell'azione dell'amministrazione nei confronti dei propri dipendenti e la cui relazione annuale deve essere trasmessa anche all'OIV, rilevando ai fini della valutazione della performance organizzativa complessiva e della valutazione della performance dei dirigenti; dovrà essere aggiornato e implementato il Piano delle azioni positive, quale strumento concreto di programmazione delle azioni da attuare per garantire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, favorire l'occupazione e la progressione di carriera delle donne, promuovere una cultura di equa ripartizione dei carichi di cura familiare tra uomo e donna e aumentare il benessere organizzativo della struttura

Nell'ambito delle azioni rivolte alla promozione delle pari opportunità, oltre alla costituzione della Commissione consiliare delle Pari Opportunità sarà istituito un apposito Tavolo composto da rappresentanti della società civile, delle associazioni, del mondo imprenditoriale, dei sindacati e di tutti coloro che possono portare il loro contributo nell'elaborazione di politiche di promozione della parità di genere, per aumentare l'occupazione femminile e la partecipazione delle donne alla vita pubblica.

Altro tema al quale dovrà essere dedicata una particolare attenzione è quello della violenza contro le donne: nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione sul tema, i femminicidi continuano ad essere una drammatica realtà; nel 2021 in media è stata uccisa una donna ogni tre giorni, per mano di familiari, partner o ex partner. Anche le altre forme di violenza (psicologica, economica, sessuale) continuano drammaticamente a crescere. Nonostante a Rimini vi sia già una efficace strutturazione dei servizi di assistenza e di accoglienza delle donne vittime di violenza e una rete che coinvolge tutti i servizi che operano in questo campo (associazioni, forze dell'ordine, servizi sanitari, enti pubblici e ministeriali ecc.) occorre dedicare a questo tema una particolare attenzione, per potenziare sia i servizi di accoglienza che quelli di autonomia abitativa e lavorativa. La medesima attenzione dovrà essere dedicata alle discriminazioni razziali e di genere, attraverso il potenziamento dei servizi di accoglienza, di sensibilizzazione e con la realizzazione di progetti rivolti a promuovere la cultura del rispetto, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni.

Sarà infine opportuno introdurre sistema di valutazione generale delle azioni messe in atto dall'amministrazione, per valutare il loro impatto ai fini della parità di genere, per attuare, ove possibile, i necessari correttivi e per acquisire informazioni e dati utili a predisporre programmi e obiettivi per accrescere sempre di più la possibilità per gli individui di vivere pienamente la loro vita, indipendentemente dal genere.

Nell'ottica del contrasto alle discriminazioni e del sostegno alla parità, il Comune di Rimini, anche in ottemperanza alla sua adesione alla rete READY, si impegna concretamente a contrastare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere e si impegna a favorire un contesto sociale accogliente, paritario, rispettoso e che permetta ad ogni persona (residente o turista) la libera espressione di sé anche favorendo la nascita di luoghi di aggregazione sicuri. RE.A.DY è la Rete italiana delle Regioni, Province autonome ed Enti Locali impegnati per prevenire, contrastare, superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, anche in chiave intersezionale con gli altri fattori di discriminazione – disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età – riconosciuti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e internazionale.

TEMA 4 - SICUREZZA URBANA, COESIONE E CURA

La tutela della comunità e dei più fragili va considerato un investimento per il futuro e non una spesa. Occorre garantire la sicurezza sociale, spazi abitativi e possibilità aggregative'



4.1 BENESSERE, CURA E SALUTE



Prevenzione attraverso cura dell'ambiente, qualità della vita e benessere

L'idea di città in salute (urban health) è riconducibile a ciò che l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce health in all policies (salute in tutte le politiche), superando il concetto di assistenza sanitaria. Lo stato della salute dei cittadini dipende infatti anche dalle caratteristiche dell'ambiente circostante. L'obiettivo è quello di rendere la città un incubatore di strumenti a servizio del cittadino che favoriscano ed incentivino l'adozione di stili di vita orientati alle corrette abitudini.

L'Azienda Sanitaria ha tra le sue mission quella di inserire il tema Salute nell'agenda della pianificazione urbana, sviluppando di concerto metodi, modelli e strumenti di misurazione per la valutazione dell'impatto sulla salute correlato allo sviluppo e alla pianificazione urbana. Tali strumenti sono utili a favorire il processo decisionale basato sull'evidenza e sono funzionali a giudicare sistematicamente i potenziali effetti sulla salute che una politica, un programma o un intervento particolare potrebbero avere sulla salute della comunità e sulla distribuzione di tali effetti all'interno di una popolazione.

Il cittadino-paziente è da ora chiamato a ricoprire un ruolo attivo nella costruzione del suo percorso di cura, anche condividendo dati ed informazioni con tutti gli attori che concorrono al suo benessere e alla sua salute. Il sistema sarà così in grado di offrire ai suoi cittadini servizi sempre più "personalizzati" che rispondono ai loro specifici bisogni, attraverso un adattamento continuo del modello dei servizi, basato sulla valorizzazione dei dati condivisi da ogni cittadino. Questo dialogo bidirezionale tra AUSL e cittadini permetterà di creare un sistema pro-attivo, improntato sulla prevenzione.

Politiche sportive integrate per completo benessere e qualità della vita (Conoscenze e Saperi – Protocollo Rimini Salute Unica

Nel corso del prossimo triennio, dopo un lungo periodo dominato dal blocco forzato della pratica sportiva sarà necessario mettere a sistema tutti gli elementi utili e necessari per agevolare la ripresa dell'attività sportiva da parte di tutti e a tutti i livelli, da quello amatoriale a quello agonistico agli eventi sportivi riconoscendo nello sport uno degli strumenti fondamentali per la tutela della salute, per l'aggregazione e l'inclusione sociale.

L'Amministrazione proseguirà e rafforzerà le attività e i progetti per il sostegno dello sport di base e dello sport per tutti, anche in relazione ai fenomeni di crisi derivanti dal periodo di chiusura degli impianti per l'emergenza epidemiologica. Le azioni verranno realizzate sviluppando collaborazioni e sinergie con tutti i soggetti del mondo sportivo: CONI, Federazioni sportive, Enti di Promozione Sportiva, società e le associazioni del territorio.

Altra linea di azione riguarderà l'implementazione di un adeguato sistema di impianti sportivi per la pratica dell'attività sportiva a tutti i livelli (agonistico, amatoriale, per tutti) per soddisfare i bisogni della Città: realizzare nuovi impianti sportivi e riqualificare impianti sportivi esistenti individuando nel contempo la migliore soluzione gestionale per le diverse tipologie di impianto con particolare riferimento ai grandi impianti cittadini: stadio, impianti sportivi per il calcio e nuova piscina comunale anche attraverso lo strumento del project financing.

Oltre ai diversi progetti di riqualificazione già descritti in altri traguardi definiti dall'Amministrazione, viene qui delineato il progetto di realizzazione della nuova piscina comunale.

PNRR M5C2 INV 3.1 Sport e Inclusione Sociale – Cluster 1. Nuova Piscina Comunale di Rimini, Parco Don Tonino Bello, Viserba. (CUP C92B20000140004 - CUI L00304260409202100029).

L'area del parco Don Tonino Bello a Viserba, individuata dall'Amministrazione Comunale per il nuovo impianto natatorio comunale, a seguito di un lungo percorso di confronto con associazioni sportive ed istituti scolastici, consente di realizzare una struttura sportiva indoor di adeguate dimensioni, consentendo al tempo stesso di conservare sulla restante porzione un'area a verde attrezzata per il gioco e il tempo libero all'aperto ed avviando un processo di riqualificazione del Parco e del territorio circostante.

L'intervento, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse PNRR Missione 5 Inclusione e Coesione – Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Misura 3, Investimento 3.1 "Sport e Inclusione Sociale" – Cluster 1, consiste in un nuovo centro sportivo polifunzionale e all'avanguardia, posizionato in un'area strategica della città sia per il potenziale di utenti che potrà raggiungere, sia perché va ad arricchire il comparto nord di un importante polo dedicato all'acqua, che si integrerà con i servizi e le strutture per lo sport e per il gioco già presenti. Il nuovo complesso, infatti, sorgerà in una zona tra le più densamente abitate della città e permetterà di dare una risposta alla carenza di servizi sportivi di questa parte della città.

Grazie all'intervento anche il comparto Nord del Comune di Rimini sarà dotato non solo di una nuova piscina ma di un vero e proprio polo sportivo polifunzionale, visivamente riconoscibile, inserito e in dialogo con lo spazio verde esterno dedicato all'attività sportiva outdoor e alla convivialità.

In prossimità della nuova struttura sono già presenti un circolo ricreativo denominato "Centro Sociale Culturale Viserba 2000", un centro studi (tre istituti superiori, una scuola media, scuola primaria e scuola dell'infanzia) e un grande supermercato.

Con la realizzazione del nuovo impianto sportivo si verrà pertanto ad originare un complesso di servizi pubblici all'interno di un comparto territoriale al momento ancora carente di servizi.

Con la realizzazione dell'intervento e la riconfigurazione di tutta l'area del Parco Don Tonino Bello l'Amministrazione comunale intende perseguire i seguenti principali obiettivi di inclusione sociale:

- creazione di un'area pubblica che possa diventare un polo aggregativo per la vita sportiva e sociale di tutto il quartiere;
- riduzione delle barriere architettoniche non soltanto fisiche ma anche nella percezione degli individui e delle famiglie, tra persone con diverse abilità e diverse estrazioni, integrando le varie esigenze in un unico sistema di fruizione di servizi pubblici, privati e di vita comunitaria.

Con la realizzazione di questa struttura, si intende inoltre non solo dare una risposta in termini di dotazione impiantistica, ma anche offrire alla comunità un vero e proprio polo dedicato al movimento, al benessere, alla socialità.

L'obiettivo è garantire l'utilizzo del luogo e la partecipazione della città nella fruizione a 360 gradi del complesso, attraverso l'inserimento di funzioni diversificate tra loro.

Riqualificazione del Parco Don Tonino Bello, Viserba

In sinergia con il progetto di realizzazione del nuovo polo natatorio di Rimini, localizzato nell'area verde esistente denominata Parco Don Tonino Bello a Viserba, l'Amministrazione comunale intende riqualificare e valorizzare tutta l'area del Parco affinché possa diventare un nuovo luogo identitario e punto di riferimento per la collettività, dalla forte valenza ecologica ed ambientale, accessibile a tutti, assumendo un preciso ruolo sociale, culturale, ambientale e urbano. Il progetto di riqualificazione del parco urbano Don Tonino Bello intende rafforzare la vocazione a luogo di incontro, svago e attività fisica in piena sicurezza, in stretta connessione col nuovo centro polifunzionale dedicato allo sport, al tempo libero e in particolare alle attività in acqua. Il progetto di riqualificazione è rivolto infatti all'integrazione funzionale al fine di favorire lo scambio culturale, ambientale e sociale evitando la rigida zonizzazione spaziale. Il Parco Don Tonino Bello si pone come struttura complessa rivolta a contribuire, con azioni e strategie adattive, alla mitigazione degli effetti negativi dovuti ai cambiamenti climatici. Con la messa in campo di soluzioni basate sulla natura (giardini della pioggia, bacini inondabili, incremento della vegetazione etc.) il Parco contribuirà a rafforzare i benefici ecosistemici e a consolidare la rete ecologica ambientale esistente.

PNRR M5C2 INV 3.1 Sport e Inclusione Sociale – Cluster 2 – Completamento e rifunionalizzazione ex centro sportivo area Ghigi (CUP C93I22000120009 – CUI L00304260409202200035)

Il progetto prevede il completamento e la rifunionalizzazione dell'opera incompiuta Ex Centro Sportivo per il Gioco del Calcio nell'Area Ghigi, situata nella prima periferia della città e attualmente in stato di abbandono. L'Amministrazione Comunale, considerata la potenziale vocazione dell'impianto e la sua funzione strategica, intende cogliere l'opportunità di mettere a disposizione della comunità un polo di aggregazione e socializzazione, ripensato secondo le attuali esigenze di fruizione sportiva degli utenti. In particolare, l'intervento mira alla rigenerazione complessiva con l'obiettivo di implementare l'offerta delle discipline praticabili presso l'impianto e di efficientamento delle strutture esistenti.

Data la potenziale vocazione dell'impianto e la sua funzione strategica, il progetto è stato ammesso al finanziamento nell'ambito del PNRR Missione 5 Inclusione e Coesione – Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Misura 3, Investimento 3.1 "Sport e Inclusione Sociale" – Cluster 2, perseguendo anche i seguenti principali obiettivi di inclusione sociale:

- intervenire su un'area da anni in stato di abbandono e degrado.
- realizzare un nuovo impianto sportivo polivalente ed innovativo, in grado di fungere da centro di aggregazione e crescita per la collettività, sportivi e cittadini nonché quale strumento di solidarietà sociale.
- garantire a tutte le tipologie di utenza la possibilità di fruire dell'impianto sportivo, secondo principi di equità e pluralità.
- incentivare la pratica sportiva, favorendo le sinergie sul territorio.

PNRR M5C2I3.2 Cluster 3 – Conversione RDS Stadium in centro federale FIDS (CUP C93I22000110006 - CUI L00304260409202200033)

Il progetto nasce dalla volontà dell'Amministrazione comunale e dall'interessamento della Federazione Italiana Danza Sportiva FIDS di trasformare l'attuale edificio in sede del Centro Federale per la danza sportiva.

L'Amministrazione con questo intervento intende sfruttare appieno sia la potenziale vocazione dell'impianto RDS Stadium, nato come Palazzetto dello Sport ma sottoutilizzato a causa degli elevati costi di gestione, sia la sua posizione strategica, in quanto facilmente accessibile, dotato di parcheggi e vicino al centro.

Il progetto prevedendo un'armonizzazione tra le attività previste dalla Federazione Italiana Danza Sportiva come Centro Federale e il mantenimento degli eventi attualmente organizzati all'interno dell'impianto potrà essere fruibile dalla comunità per quasi 365 giorni all'anno, incrementando sensibilmente l'offerta sportiva e culturale, con un conseguente e significativo impatto in termini di rigenerazione del tessuto sociale urbano.

Il progetto, oggetto di finanziamento PNRR Missione 5 Inclusione e Coesione – Componente 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Misura 3, Investimento 3.1 "Sport e Inclusione Sociale" – Cluster 3, prevede principalmente interventi di efficientamento energetico e di riqualificazione funzionale dell'edificio con l'obiettivo di:

- riqualificare la struttura a livello energetico rendendo il suo futuro utilizzo più sostenibile a livello ambientale ed economico.

-incrementare l'offerta sportiva e culturale della città (grazie al Centro Federale della danza sportiva la città di Rimini diventerebbe la capitale italiana della danza).

-potenziare la fruizione dell'impianto con un conseguente e significativo impatto in termini di rigenerazione del tessuto sociale urbano.

Realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio località Corpolò

La realizzazione del Centro Sportivo per il gioco del calcio nella località Corpolò di Rimini nasce dall'esigenza di un nuovo impianto sportivo a servizio del centro abitato che possa rispondere ai requisiti funzionali richiesti dalle società sportive che svolgono la propria attività nel territorio e dalla necessità di completare gli standard urbanistici di urbanizzazione secondaria in relazione al nuovo insediamento abitativo di iniziativa privata denominato "Corpolò".

Il soggetto attuatore del Piano Particolareggiato non ha provveduto alla realizzazione di tale intervento, pertanto l'Amministrazione Comunale ha avviato l'azione sostitutiva prevista in convenzione urbanistica.

La progettazione dell'intervento è stata approvata a dicembre 2022 e la procedura di gara per l'affidamento dei lavori è stata avviata a marzo 2023. I lavori sono stati aggiudicati nel mese di giugno 2023 ed in base al cronoprogramma l'intervento dovrà essere completato nell'annualità 2024.

PNRR M5C2.1I1.3 – Realizzazione del Centro Servizi Estrema Povertà – Lavori di ristrutturazione edificio Via De Varthema. (CUP C74H22000190006, CUI L00304260409202200034)

L'intervento per la realizzazione di un Centro Servizi per l'Estrema Povertà attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione dell'immobile sito in Via De Varthema è stato ammesso a finanziamento PNRR nell'ambito della linea di investimento "Missione 5 Componente 2 Sottocomponente 1 - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale - Investimento 1.3 "Housing First e stazioni di posta" Sub-investimento 1.3.2 "Stazioni di Posta" per un importo complessivo pari ad € 1.090.000 dei quali € 910.000 quali spese di investimento per i lavori e € 180.000 quali spese di gestione.

L'edificio sarà infatti adibito a "Stazione di Posta" ovvero centri che offriranno, oltre a un'accoglienza notturna limitata, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc. Nelle attività saranno coinvolte le associazioni di volontariato, specializzate nei servizi sociali, attraverso una stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Inoltre, il progetto prevede azioni incentrate sull'inserimento lavorativo, con il supporto anche dei Centri per l'Impiego, con lo scopo di raggiungere una più ampia inclusione sociale.

Attraverso l'attuazione dell'investimento l'Amministrazione si pone l'obiettivo di aiutare le persone senza dimora ad accedere facilmente all'alloggio temporaneo, in appartamenti o in case di accoglienza, e di offrire loro servizi integrati sia con il fine di promuoverne l'autonomia che per favorire una piena integrazione sociale.

Il Centro Servizi per l'estrema povertà si inserisce pertanto nel contesto degli interventi e dei servizi finalizzati alla riduzione della marginalità e all'inclusione sociale a favore delle persone in condizione di grave emarginazione con la finalità di creare uno snodo tecnico e organizzativo di coordinamento delle attività dei centri e dei servizi presenti sul territorio che si occupano orientamento e/o accompagnamento, presa in carico dei soggetti in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo.

Coinvolgimento in processi decisionali relativi a politiche sanitarie

La medicina partecipativa punta alla presa di consapevolezza (empowerment) del paziente, che da soggetto "passivo" si riappropria della propria salute adottando scelte consapevoli di cura e prevenzione, anche grazie alla trasparenza dei propri dati digitali e alle possibilità di comunicazione offerte dalle nuove tecnologie. Medici e pazienti che diventano "partner di cura" con un obiettivo comune: la salute, che è anche miglioramento della qualità della vita.

Potenziare sanità territoriale con antenne sociali, case della salute, servizi domiciliari, istituzione infermiere di quartiere, psicologo di quartiere

Si prevede la realizzazione di presidi sanitari diffusi sul territorio, a nord e a sud della città e di vere e proprie case della salute, con servizi sanitari specifici, attraverso la collaborazione tra Comune e Asl.

La traiettoria che si intende seguire è quella della costituzione, sul territorio della Romagna, di un modello sanitario territoriale che si interessi al benessere dell'intera comunità, attraverso la garanzia di un'assistenza equa, continua, accessibile e flessibile al paziente con l'attivazione di

una rete interprofessionale e intersettoriale, sia per gli aspetti della prevenzione, per il trattamento delle malattie che per le cure riabilitative o palliative.

Risulta urgente più che mai dare una risposta alle carenze in termini di gestione della salute sul territorio, non solo per le emergenze sanitarie, ma anche e soprattutto per le cronicità.

La pandemia ha infatti cambiato la velocità di molte nostre decisioni e azioni: in questo scenario di accelerazione di innovazione e cultura dobbiamo immaginare un intervento destinato alla realizzazione di infrastrutture e strutture più sostenibili non tanto economicamente quanto rispetto alle nuove esigenze, a servizio di un sistema sanitario distribuito territorialmente, coerente con le migliori pratiche e capace di coordinare tutti i soggetti coinvolti: il medico, l'infermiere, gli altri operatori sanitari e non sanitari a servizio dei bisogni dei cittadini-pazienti, i caregiver e le associazioni di pazienti e di volontariato, tutti coinvolti per loro parte nell'health journey.

La collaborazione prevede lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Casa della Salute di Via Settembrini
- Casa della salute - Territori a nord (Viserba/Torre Pedrera)
- Casa della salute - Territori a sud (Miramare/Rivazzurra)
- Punti di erogazione dei servizi sanitari di prevenzione, diagnosi e cura, distribuiti sul territorio

La Casa della salute (Casa di comunità) di Via Settembrini è in corso di costruzione; per la area territoriale nord è stata individuata l'area su cui erigerla (Via Padre Lega) e l'Asl Romagna ha attivato una procedura di Partenariato Pubblico Privato per la costruzione e gestione dell'organismo edilizio; per la area sud sono in corso verifiche sulle manifestazioni di interesse per una analoga soluzione.

La DRG 291 del 2010 definisce la Casa della salute come una struttura polivalente in grado di erogare in uno stesso spazio fisico l'insieme delle prestazioni socio-sanitarie, favorendo, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, l'unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie e deve rappresentare la struttura di riferimento per l'erogazione dell'insieme delle cure primarie.

“La scelta di realizzare la Casa della Salute nasce dall'idea forte che i cittadini possano avere una sede territoriale di riferimento alla quale rivolgersi in ogni momento della giornata, che rappresenti una certezza di risposta concreta, competente e adeguata ai diversi bisogni di salute e di assistenza. La Casa della Salute rappresenta, inoltre, un contesto nel quale attuare interventi di prevenzione e di promozione della salute”.

Il percorso di sviluppo delle Case della Salute si colloca nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, e socio-sanitaria, per migliorare l'appropriatezza e la continuità della risposta ai bisogni della popolazione.

La necessità di cambio di paradigma, da tutti evocato, e portato alla luce in maniera così prorompente dall'emergenza sanitaria che stiamo tuttora vivendo, nasce dall'esigenza di passare da un approccio passivo ad uno proattivo nella gestione dei percorsi, ipotizzando perciò di poter ridisegnare e implementare le strutture e le forme associative di assistenza primaria, ancora oggi in forma disaggregata.

La costituzione delle Case della Salute si inserisce infatti in un modello di cure fortemente integrato tra ospedale e territorio e tra ospedale e servizi sanitari, che si pone come obiettivo quello di superare l'ospedalocentrismo e operare a livello locale, in una logica di prossimità al cittadino, rendendosi responsabile della salute delle persone che abitano un determinato territorio, tenendo conto delle variabili geografiche, culturali, sociali, esistenziali e politiche specifiche per quella popolazione.

Oltre ai servizi che si collocheranno all'interno delle Case della Salute, è auspicabile che questi spazi fisici possano anche essere volti a favorire i processi di partecipazione attiva dei soggetti che abitano in quel particolare territorio, con proposte per il miglioramento delle condizioni di salute dell'area e delle politiche sanitarie locali. E' in corso un processo partecipativo per la casa di Comunità attualmente in costruzione di Via Settembrini.

Nei prossimi mesi sarà determinante riuscire a reclutare ed organizzare le risorse professionali “critiche” del sistema sanitario in modo da affrontare vecchie problematiche condizionanti la qualità dei servizi che si sono riproposte con particolare veemenza in questi mesi:

- ❖ Riduzione tempi attesa prestazioni ambulatoriali
- ❖ Prevenzione disagio lavorativo operatori sanitari
- ❖ Rinforzare Rsa e aumentare personale sanitario qualificato

Welfare di comunità come modello di sviluppo post crisi pandemica

Molte delle politiche e degli interventi di welfare locale nell'ultimo decennio sono stati pensati e gestiti, in perfetta logica sussidiaria, attraverso il confronto e raccordo operativo tra la Amministrazione e questi soggetti del privato sociale; in particolare le organizzazioni di volontariato, che hanno molto marcato il tratto solidaristico.

Il passo ulteriore che ci attende per alzare di livello il sistema di welfare locale consiste nel promuovere una sorta di "capacitazione di territorio", che significa abilitare, in modo particolare gli attori privati del terzo settore a concepire ed attuare interventi sulle persone e le famiglie svantaggiate, con una sorta di presa in carico concorrente con quella pubblica, in grado di generare interazioni virtuose anche con i contesti sociali e urbani.

In questo ragionamento la necessaria e irrinunciabile "personalizzazione" degli interventi trova la sua condizione di svolgimento nel contesto territoriale di vita, da cui trae (e a propria volta rende) opportunità e risorse. Il nostro pericolo principale è l'isolamento e la rarefazione delle relazioni significative per le persone.

Essendo per definizione un "sistema di relazioni", è la città ad essere chiamata a rispondere alle sfide emergenti della società del post Covid; una città che si rigenera a partire da un riequilibrio tra centralità urbane e aree periferiche e diviene sempre più una "città di città", dove ciascuna area urbana è potenzialmente una polarità capace di generare relazioni, opportunità e occasioni di socializzazione e crescita.

Questa città interpreta la prossimità certamente attraverso un mix tra la dimensione spaziale, ovvero creando o rigenerando luoghi fisici che aggregano servizi facilmente accessibili e occasioni di relazione e interazione sociale (es.: Forum urbani), e la dimensione digitale, ovvero accompagnando la realizzazione e l'uso di piattaforme web che facilitino al cittadino l'accesso ai servizi, la creazione di nuove relazioni, l'individuazione di spazi di inclusione nella definizione partecipata delle politiche e dei progetti urbani.

Il Comune di Rimini, in quanto capofila del distretto sociosanitario, ha attivamente promosso il percorso partecipativo, che vede coinvolti cittadini, comunità e gruppi professionali, tendente a definire un piano di contrasto alle disuguaglianze di salute.

Il Piano punta a:

- Incidere sui determinanti sociali di salute mediante "mirate" azioni di promozione/prevenzione
- Rendere efficace la gestione a domicilio delle persone affette da malattie croniche (mediante azioni ad alta integrazione sociali e sanitarie, coordinate a livello territoriale)
- Mettere al centro le risorse di comunità per ridurre le disuguaglianze di opportunità
- Favorire lo sviluppo dell'organizzazione istituzionale in chiave di Primary Health Care

Al fine di anticipare alcuni contenuti di tale programmazione il Comune ha già attivato:

- ❖ un progetto di prevenzione/promozione degli stili di vita sani rivolto ad anziani fragili e basato su attività socializzanti in ambiente terapeutico/riabilitativo marino, con autoorganizzazione dei centri sociali per anziani;
- ❖ un servizio di assistenza delle persone fragili per favorire il mantenimento della autonomia e la inclusione sociale con operatori socio-sanitari di quartiere;
- ❖ un servizio di educatore di quartiere che ha lo scopo di favorire la inclusione delle persone in carico ai servizi sociali mediante azioni mirate di accompagnamento a strutture e luoghi di comunità.

Piano generale di inclusione

Il ribaltamento della piramide demografica, il profilo di salute della cittadinanza che vede una estensione progressiva delle patologie croniche, le modificazioni del tessuto urbano e culturale, i vincoli e le opportunità d'azione che caratterizzano gli enti locali inducono la necessità di far evolvere e innovare i dispositivi amministrativi, al fine fronteggiare con maggior adeguatezza all'evoluzione delle cause di disagio sociale e personale, all'interno di un impianto di tipo sussidiario che postula la interazione continua tra operatori pubblici e del privato sociale.

A questo scopo si ritiene utile predisporre un Piano generale di inclusione sociale e contrasto all'isolamento del Comune di Rimini, che miri a:

- Organizzare ed orientare un sistema integrato di interventi per fornire opportunità ai cittadini in condizione di svantaggio o limitazione;
- Mettere al centro le risorse di comunità per ridurre le disuguaglianze di opportunità.

Le Aree di intervento principali sono costituite da:

- ❖ La promozione di opportunità **di inclusione attiva, socializzazione** e sostegno socio-educativo, valorizzando **luoghi di comunità** come centro di relazioni significative;

- ❖ La progettazione e realizzazione di interventi per elevare le condizioni di **accessibilità e fruibilità dell'intero organismo urbano**, identificato come rete dei percorsi, degli spazi e degli edifici pubblici che su di essi si aprono;
- ❖ L'accompagnamento e **l'inserimento socio-lavorativo** tramite tirocini e attività di formazione per rendere le persone in grado di incontrare la dimensione economica della vita comunitaria;
- ❖ La promozione di stili di vita sani e la **prevenzione della disabilità**

Circa le modalità, si ritiene opportuno:

- ❖ un impegno da parte della Città e degli attori territoriali coinvolti per costruire **strategie di lungo periodo** basate sul rafforzamento dei **legami sociali** e **sull'assunzione collettiva di responsabilità**
- ❖ un **approccio interdisciplinare ed intersettoriale**

Piani di accessibilità per soggetti con disabilità

Il diritto alla mobilità e alla fruizione degli spazi collettivi mediante accessibilità fisica agli stessi è stato riconosciuto come condizione necessaria per poter esercitare tutti i diritti legati alla partecipazione a pieno titolo alla vita sociale delle persone. Secondo quanto disposto dalla normativa in materia di accessibilità urbana, i Comuni devono impegnarsi a garantire la fruibilità e sicurezza di spazi e servizi per il raggiungimento di una reale autonomia per tutti i cittadini, e in particolare per i diversamente abili, attraverso la realizzazione di appositi Piani che sono strumenti specifici finalizzati a rendere gradualmente accessibili gli edifici e spazi pubblici. Occorre riservare a questi piani una rinnovata attenzione in quanto assumono il valore di strumento guida indispensabile per elevare le condizioni di fruibilità dell'intero organismo urbano, identificato come rete dei percorsi, degli spazi e degli edifici pubblici che su di essi si aprono.

Cura e benessere animale

La legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 27 del 7 aprile 2000, con le successive modifiche ed integrazioni, attribuisce ai comuni compiti di tutela e controllo della popolazione canina e felina e per la gestione delle strutture di ricovero per animali. I comuni provvedono a gestire i canili e gattili sanitari direttamente o tramite convenzioni con le associazioni animaliste e zoofile o con soggetti privati che garantiscano la presenza nella struttura di volontari di associazioni animaliste e zoofile preposti alla gestione delle adozioni e degli affidamenti dei cani e dei gatti.

In questo contesto il comune ha realizzato il canile comunale ubicato in via San Salvatore n. 32, presso uno stabile nella disponibilità del Comune di Rimini a seguito di due contratti di locazione, il quale, seppur con una capienza a volte non sufficiente, ha una autorizzazione sanitaria che è stata prorogata fino al 31/12/2025, a patto che vengano eseguite le manutenzioni straordinarie richieste dall'AUSL per rendere la struttura più idonea alle mutate esigenze di custodia di cani anche aggressivi. Per soddisfare tutte le necessità, compresa la custodia dei cani oggetto di sequestro, è comunque necessario un canile di appoggio, che offra i posti che nel canile comunale possano mancare. Nel frattempo si sta, da un lato, ancora effettuando la valutazione tecnica dell'area dell'ex – polveriera di Spadarolo per verificare se effettivamente è possibile adibirla alla costruzione di una canile, e, dall'altro, valutando eventuali altre alternative di accordo con altri canili per fare rete, e risolvere vicendevolmente i problemi di sovraffollamento che possono presentarsi a seguito di numerosi sequestri, rinunce di proprietà, ecc..

Si è individuata l'area per la realizzazione di un gattile in Via Maderna, Rimini. La struttura è già esistente e sono in corso la progettazione e la realizzazione degli interventi di adeguamento e sistemazione per accogliere gli animali.

Nel breve periodo è necessario continuare nella gestione ordinaria delle funzioni assegnate mediante l'affidamento dei servizi relativi alla popolazione canina e felina quali: gestione di un canile con relativa direzione sanitaria, recupero dei cani e gatti abbandonati, vaganti o in pericolo di vita, ricovero degli animali nelle apposite strutture, fornitura delle cure veterinarie agli animali ricoverati e a quelli recuperati sul territorio, controllo e censimento delle colonie feline e quant'altro necessario ad assicurare il benessere e la cura dei predetti cani e gatti, compreso del servizio di reperibilità per animali incidentati o in pericolo di vita nel territorio dei comuni di Rimini, Bellaria Igea Marina, Poggio Torriana e Verucchio. Tali comuni hanno una gestione associata convenzionale con questo comune ormai da diversi anni; detta gestione associata è sicuramente da mantenere in quanto permette delle economie di scala.

Queste azioni di gestione e programmazione pluriennale dovranno essere accompagnate da un ampio percorso di confronto con le associazioni e gli enti del terzo settore che si interessano di

benessere animale, attivando collaborazioni sia sugli aspetti promozionali che su quelli gestionali di particolari servizi di dettaglio, specie a supporto dell'attività del canile e nel canile/gattile che andremo a realizzare.

Il comune si impegnerà inoltre nel sostegno di corsi e iniziative con l'intervento di professionisti che sensibilizzino i cittadini all'adozione canina e felina e ad una corretta gestione dell'animale in città.

Si creerà un tavolo tematico con cadenza periodica a cui parteciperanno le associazioni del nostro territorio che si occupano di benessere animale con lo scopo di creare un clima collaborativo tra di esse e tra esse e il comune. Alcune associazioni che svolgono un lavoro prezioso per il nostro comune devono essere valorizzate e sostenute in ogni modo.

Infine, di provvederà ad azioni volte al contrasto della fauna selvatica dannosa nei confronti di agricoltori e autisti, coinvolgendo le associazioni e le forze dell'ordine competenti."

4.2 SPAZIO INFANZIA



Governance del sistema 0-6 locale e del sistema scolastico del primo ciclo di istruzione

A livello comunale, il sistema integrato pubblico privato coinvolge l'intero arco 0-6 anni. I segmenti 0-3 e 3-5, che lo compongono, presentano assetti molto diversi, mentre per lo 0-3 il livello di copertura rispetto all'utenza potenziale (minori residenti dai 3 ai 36 mesi) è pari a circa il 30%, le scuole d'infanzia, rispetto alla fascia d'età corrispondente 3-5 anni, hanno un grado di copertura prossima al 90%.

Come affermato dalle indicazioni delle Linee Pedagogiche e dal d.lgs. n. 65/2017, il ruolo del Comune è fondamentale per la Governance del Sistema 0-6 locale. In tal senso il Comune intende assumere un ruolo di guida e promozione di una Governance che coinvolga tutti i gestori, pubblici e privati, nel fronteggiare le sfide che si stanno profilando a livello strategico, primariamente il calo demografico e l'incremento costante dei bisogni educativi speciali. Il fine principale è quello di promuovere l'evoluzione del Sistema affinché possa adattarsi ai cambiamenti sociali ed economici in atto.

Gestione dei servizi 0-6: qualificazione, innovazione pedagogica, ruolo di presidio per inclusione e coesione sociale

In coerenza con l'obiettivo di Governance complessiva del Sistema 0-6, le azioni innovative devono necessariamente coinvolgere tutte le gestioni. Così la formazione del personale deve essere programmata e rivolta a tutti gli operatori, pubblici e privati e, allo stesso modo, le iniziative di sperimentazione pedagogica e disseminazione degli esiti.

In particolare la gestione dei servizi 0-3 e 3-5 deve sempre essere più orientata a condividere opportunità di crescita unitaria per fornire risposte di qualità elevata ed omogenea in tutto il territorio comunale. In tal senso garantire la continuità di politiche pubbliche finalizzate a favorire l'accesso ai servizi 0-6 delle famiglie più svantaggiate costituisce un obiettivo prioritario di promozione dell'inclusione e della coesione sociale.

Supporto attivo al primo ciclo di istruzione: ampliamento servizio, aspetti di innovazione tecnologica, superamento povertà educative, inclusione e coesione sociale. Servizi di diritto allo studio di impatto innovativo.

Il Comune di Rimini ha un assetto delle dotazioni organiche dei servizi statali del primo ciclo scolastico da adeguare alle mutate esigenze dei cittadini, la carenza sulla quale è maggiormente necessario agire è quella del tempo pieno nelle scuole primarie. A tal proposito le azioni che il Comune intende intraprendere sono essenzialmente due. La prima, di livello politico, consiste nella ricerca di una interlocuzione con i più alti livelli di governo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ai quali rappresentare la situazione che pone Rimini come Città capoluogo della Regione con un livello tra i più bassi di copertura del tempo pieno e con i quali ricercare strategie e soluzioni che possano, nel tempo, recuperare detto svantaggio. Al momento il contatto di riferimento è l'Ufficio Scolastico regionale. La seconda consiste nella sperimentazione di servizi post scuola in talune realtà che possono in qualche modo affrontare i problemi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

Altro ambito di azione è quello dei servizi per il diritto allo studio (trasporto e mensa), essenziali per garantire la regolare fruizione dei servizi scolastici. Gli organi di indirizzo delle istituzioni scolastiche (Consigli di Istituto), nell'esercizio della propria autonomia istituzionale, hanno facoltà di modificare il

tempo scuola, dette modifiche incidono tuttavia in maniera importante sulla garanzia, sull'organizzazione e sui costi dei servizi per il Diritto allo studio. Al fine di garantire la massima copertura di mensa e trasporto, preservare la sostenibilità dei costi e gli elevati livelli di qualità conseguiti, si rende necessaria un'azione di cooperazione con le istituzioni scolastiche, affinché assumano decisioni e scelte coerenti con la sostenibilità complessiva del sistema dei servizi per il Diritto allo Studio.

4.3 SOCIAL HOUSING



Piano casa comunale per abitazioni a canone calmierato

Gli alloggi sociali svolgono una funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, nel ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

Occorre predisporre un piano d'azione che punta al reperimento di nuovi alloggi a canone calmierato, anche attraverso il cambiamento di destinazione d'uso da non residenziale a residenziale di immobili esistenti e garantendo un ampliamento entro limiti predeterminati della superficie utile.

Riqualificazione patrimonio Erp

Nel corso del mandato diversi programmi di intervento, alcuni già sufficientemente delineati (PIERS, PINQUA, Superbonus), consentiranno di investire massicciamente sulle condizioni di stabilità sismica, sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio Erp comunale. Circa la metà degli alloggi saranno interessati da questi programmi. Qualora fossero integralmente attuati rappresenterebbero il più imponente, organico e pervasivo piano di interventi mai effettuato, che consente di migliorare la qualità ambientale e contemporaneamente sostenere economicamente le famiglie assegnatarie di alloggi sociali attraverso una riduzione rilevante dei costi delle utenze domestiche.

Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale (PIERS)

Il Programma Integrato, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 17/02/2020, è stato ritenuto meritevole di finanziamento pubblico con delibera di Giunta Regionale n. 478 dell'11/05/2020 e promuove la riqualificazione dell'area degradata su cui è stato realizzato il fabbricato originariamente destinato ad accogliere la "Nuova Questura" ed ora in stato di abbandono. Il programma rappresenta il primo passo della rigenerazione dell'intero comparto e prevede la realizzazione di n. 36 nuovi alloggi, di proprietà Comunale, da destinare ad Edilizia Residenziale Sociale, delle corrispettive dotazioni territoriali (standard e viabilità), nonché la riqualificazione della via Arnaldo da Brescia. In seguito alla delibera di Giunta Comunale n. 412 del 7/12/2021, è stata stipulata con prot. n. 40048 del 4/02/2022 la convenzione che affida ad ACER Rimini la realizzazione del percorso partecipato avvalendosi di Agenzia Piano Strategico, la realizzazione del concorso di progettazione e la funzione di stazione appaltante. Successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 613 del 22/03/2022 sono state fissate le modalità per il primo trasferimento ad ACER Rimini delle risorse necessarie per le spese correlate alla fase iniziale dell'intervento (incarico ad Agenzia Piano Strategico, spese per il concorso progettazione e montepremi). È stato recepito l'incremento del costo dell'intervento, previsto da ACER Rimini a causa dell'aumento generalizzato del costo dei materiali di costruzione e dell'aumento del costo di esproprio delle aree interessate, preannunciando alla Ragioneria Generale la necessità di una variazione di bilancio per incrementare la quota delle risorse a carico dell'Amministrazione Comunale di altri € 2.100.000,00.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 231 del 27/06/2022 è stata effettuata la ricognizione dello stato di attuazione del programma. Con le note prot. n. 198659 del 13/06/2022 e prot. n. 215660 del 27/06/2022 sono state rispettate le scadenze fissate dalla Regione Emilia-Romagna di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze per il trasferimento dei dati richiesti e del cronoprogramma dell'intervento.

La fase attuativa verrà regolamentata nell'Accordo di Programma Comune/Regione da sottoscrivere successivamente all'emanazione del Decreto Ministeriale di assegnazione dei contributi.

Il progetto avanzato per l'ex mercato ortofrutticolo si ispira alla rigenerazione urbana dei principali protocolli internazionali prevedendo oltre alle risposte sul bisogno di casa, la realizzazione di luoghi

fisici, veri e propri 'Forum metropolitani', per rinnovare e stringere il legame tra città dinamiche, civiche e sociali. In questo senso una parte importante del programma vede proprio la partecipazione, l'ascolto e il confronto con cittadini, forze culturali, economiche e sociali nella definizione puntuale dell'intervento. Orientiamo l'azione dunque verso interventi sinergici che mettano assieme il bisogno di alloggi con la riqualificazione di aree oggi marginali e sottoutilizzate. Aree, come nel caso dell'ex MOI, che presto diventeranno sempre più connesse e servite grazie anche alla realizzazione dell'estensione del servizio Metromare fino alla fiera. La progettualità avanzata nella candidatura al bando PINQUA si incardina poi sui presupposti di 'urbanistica partecipata' e di creazione di nuova socialità. Più nel dettaglio, la proposta avanzata con una richiesta di contributo statale pari a 14.989.243,13 euro, prevede per l'ex MOI: -la realizzazione di 52 alloggi di proprietà comunale, da assegnare in locazione a canoni sociali e/o agevolati; -la realizzazione di un asilo nido a due sezioni;-la realizzazione di 2 spazi per attività pubbliche e collettive (Forum urbano); -la realizzazione di spazi pubblici attrezzati (piazza, parco, parcheggi e percorso ciclopedonale) di collegamento tra i nuovi edifici e gli spazi esistenti. L'anzidetta proposta (come risulta dalla tabella allegato 3 al D.M. 383 del 7/10/2021) si è posizionata al n. 4 della graduatoria nazionale delle proposte ammissibili con riserva in attesa di eventuali rinunce delle proposte finanziate o di finanziamenti aggiuntivi. Verrà quindi predisposto un PFTE (Piano fattibilità tecnica economica), che scaturisca da percorso partecipato e concorso di progettazione.

Incremento patrimonio Erp

Il mercato privato delle locazioni abitative conosce una fase particolarmente critica in cui la propensione da parte dei proprietari ad offrire alloggi per la locazione semplice pare frenata da una maggiore percezione del rischio in rapporto alla redditività attesa; ciò anche comparativamente ad altre modalità di impiego. Le famiglie che rischiano di scivolare fuori da questo mercato aumentano avvertibilmente. Negli ultimi anni le graduatorie pubbliche per alloggi sociali hanno avuto scorrimenti sproporzionati alla gravità del fenomeno descritto.

E' quindi necessario: - incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica, da concedere in locazione; - promuovere programmi integrati di intervento, volti ad obiettivi di **rigenerazione urbana** ed ambientale e di coesione ed integrazione sociale, prioritariamente attraverso interventi di recupero e ristrutturazione di immobili esistenti, di demolizione e successiva ricostruzione in contesti urbani urbanizzati, o anche attraverso l'acquisto di immobili da destinare a ERP/ERS, in coerenza con le politiche regionali dirette a **contenere il consumo del suolo**.

Housing di comunità

L'Assessorato alle Politiche Sociali insieme ai soggetti del terzo settore disponibili sta cercando di delineare un progetto di "housing di comunità" da realizzare nel Comune di Rimini come prototipo per un nuovo filone di interventi che puntano ad una radicale rivisitazione del concetto di domiciliarità promuovendo il concetto di "abitanza".

Per abitanza si intende quel "senso di appartenenza ad uno spazio più grande, che fa da contorno alla nostra abitazione e la riempie di significato". "Questo ambiente, che completa e compone la nostra casa, è un ecosistema con cui ogni giorno ci immergiamo incontrando persone, facendo acquisti in un negozio, camminando per le strade. La relazione con questo spazio è uno scambio, un dare e avere da e verso questo ambiente che ci circonda e in cui viviamo, per renderlo sempre migliore,"

L' "housing di comunità" è un complesso residenziale costruito per valorizzare le relazioni significative tra le persone e le famiglie che vi risiedono; all'interno del quale alcune "famiglie solidali" (senza alcuna contropartita economica) si assumono la responsabilità di supportare persone o famiglie fragili - prevalentemente inviate dal Comune - per le esigenze di inclusione sociale e comunitaria. Esse forniscono sostegno sotto il profilo organizzativo, educativo, psicologico/relazionale, agli abitanti che ne hanno esigenza, nel limite del ragionevole.

E' importante sottolineare che i legami significativi (anche in termini di aiuto e mutuo aiuto), che si intendono promuovere, hanno lo scopo di facilitare processi di inclusione comunitaria. In questa accezione costituisce quindi una "base sicura" da cui partire per stabilire connessioni significative con l'ambiente sociale circostante; con ciò dando concretezza al concetto di abitanza.

Dal punto di vista architettonico sarebbe molto preferibile che la distribuzione degli spazi all'interno dell'edificio consentisse la presenza di spazi comuni di dimensioni nettamente superiori alla proporzione canonica. In ogni caso debbono essere previsti anche spazi e servizi aperti e fruibili anche dalla comunità che già abita quella porzione di territorio.

Gli immobili, di proprietà pubblica o privata, saranno resi disponibili mediante convenzione diretta con il Comune.

Per le finalità sopra delineate è di fondamentale importanza che i Servizi tecnici comunali (urbanistica ed edilizia e lavori pubblici) cooperino per: la individuazione di contesti urbani appropriati o immobili potenzialmente recuperabili mediante interventi di rigenerazione urbana, anche prevedendo eventuali modifiche degli strumenti urbanistici.

Al momento sono particolarmente attenzionati il comparto Ex Mercato ortofrutticolo e Viserbella – Torre Pedrera.

4.4 SICUREZZA URBANA



Sicurezza e qualità della vita

E' nelle città che gli effetti della globalizzazione – compresi quelli legati all'insicurezza, alla paura della criminalità e ai cambiamenti delle dinamiche criminali – si manifestano con maggiore visibilità. Questo rappresenta una grande sfida per le città, oggi sempre più alla ricerca di nuovi strumenti per affrontare questo genere di problemi.

Le città sono i luoghi in cui le persone si incontrano, in cui la vita sociale si manifesta in modo più intenso e complesso, in cui si produce cultura e dove lo sviluppo economico, unito ai progressi della tecnica e della scienza, appare più evidente. Alcune città sono ben gestite, “funzionano bene” e forniscono una buona qualità della vita; altre presentano difficoltà di vario genere: degrado dei centri urbani, inquinamento di vario tipo, problemi sociali e sanitari, alti tassi di disoccupazione e, nondimeno, mancanza di sicurezza.

Criminalità e senso di insicurezza possono condizionare la vita di una città, così come il funzionamento e l'attrattività di alcune aree urbane. Quando le persone si sentono minacciate, modificano il loro stile di vita e, di conseguenza, il modo in cui utilizzano la città quotidianamente. Le fasce più vulnerabili della popolazione, quali anziani e donne, possono sentirsi particolarmente minacciate, la perdita di libertà che ne consegue diventa un fardello pesante da portare, e la qualità della vita ne risente seriamente. I problemi di criminalità che interessano un'area causano un declino delle attività economiche e un calo di presenze nello spazio pubblico; ne consegue che la sicurezza influisce anche sullo sviluppo economico locale.

Chiunque, a qualche titolo, si sia imbattuto con la domanda di sicurezza dei cittadini, sa bene che quasi mai si tratta di una questione che può essere affrontata in modo puntuale, senza avere chiaro lo scenario in cui essa si qualifica e si manifesta. Affermare che la richiesta di maggiore sicurezza sia fortemente connessa alla percezione di un rischio soggettivo, e quindi alla percezione di vulnerabilità rispetto ad elementi esterni può apparire scontato ma allo stesso tempo va sottolineato come questo sia condizionato dalla sensibilità o dal grado di tolleranza che un soggetto o un gruppo sociale hanno verso un dato fenomeno. In altre parole, la percezione di sicurezza non è tanto connessa alla probabilità statistica che un dato evento si verifichi, quanto all'importanza che viene attribuita all'evento in sé. A questo proposito si può fare un esempio. Le probabilità statistiche di subire o meno un furto nella propria abitazione non sono direttamente correlate alle misure adottate per evitarlo (antifurto, porta blindata, ecc.), quanto piuttosto al contesto generale (territoriale e sociale) in cui l'abitazione si trova. Tuttavia, come la letteratura in materia dimostra, l'adozione di strumenti proattivi di contrasto di un evento delittuoso producono un sentimento di maggiore sicurezza indipendentemente dalla loro reale efficacia. Volendo traslare questo esempio in un ambito più proprio delle politiche pubbliche, si può affermare che sebbene non esista diretta correlazione tra rischio oggettivo e contesto territoriale (non è vero che passeggiare in un parco di notte è "oggettivamente" più rischioso che farlo di giorno), ciò che determina maggiore rassicurazione non è tanto l'annullamento dei fattori di rischio oggettivo, quanto la messa in essere di misure (politiche) che dimostrino la funzione proattiva che i cittadini si aspettano sia attuata quando si tratta di promuovere la loro sicurezza. Questo aspetto è tanto più vero, se si osservano i fenomeni che più incidono sul sentimento di insicurezza, producendo allarme sociale. Anche in questo caso, la letteratura in materia è unanime nel ritenere che ciò che produce maggiore insicurezza nei cittadini non è tanto o soltanto il rischio di essere vittima di un reato, quanto piuttosto il sentirsi "ostaggi" di disordine urbano e di presenze disturbanti.

Sicurezza partecipata e Polizia di prossimità

In questi tempi si parla molto di “polizia di prossimità”, di vigile di quartiere, ed in genere di politiche

concernenti la sicurezza pubblica che cercano di rendere le forze di polizia più prossime al Cittadino, costruendo un rapporto più stretto e più proficuo.

Negli ultimi anni è aumentato in modo considerevole il bisogno di sicurezza della collettività, che si sente sempre più insicura e minacciata di fronte al diffondersi di episodi di devianza. I fenomeni di disordine urbano sono elementi di considerevole importanza nella creazione degli stati di insicurezza dei cittadini. Più è diffuso il degrado di un quartiere, di una città, maggiore è il senso di sfiducia degli abitanti di quella zona. Ciò, oltre che la vittimizzazione diretta e la diffusione dei reati, rappresenta una violazione delle regole dell'ordine sociale e la perdita del controllo del territorio da parte della comunità che vi insiste. Questi eventi, se non vengono adeguatamente tenuti nella giusta considerazione, alimentano lo stato di ansia, di disagio ed il senso di sfiducia nelle istituzioni.

Il bisogno di sicurezza è un'esigenza particolarmente avvertita nella nostra società, atteso che i fenomeni devianti, singoli e/o collettivi, hanno assunto una tale configurazione da ingenerare nell'opinione pubblica *"...una vera e propria paura del crimine, il timore diffuso di potere essere vittimizzati. Una reazione emozionale caratterizzata da un senso di pericolo e di ansietà prodotto dalla minaccia di un danno fisico e/o economico scaturente da un atto criminale."* E' doveroso sottolineare che tale timore non è sempre legato ad un reale aumento dei tassi di criminalità e del numero dei reati consumati; il diffuso e tangibile senso di insicurezza dell'opinione pubblica nasce dalla globalizzazione dei fenomeni criminali dovuta alla diffusione mass-mediatica dell'informazione che crea, a sua volta, grande allarme collettivo, soprattutto nelle categorie sociali più esposte. Ci si chiede allora come si possa combattere la paura del crimine. La risposta può apparire banale: aumentando la fiducia dei cittadini negli organi istituzionalmente investiti della funzione atta a garantire sicurezza e legalità. In quest'ottica si afferma l'esigenza di coinvolgere tutte le istituzioni e la collettività stessa nelle problematiche attinenti la produzione della sicurezza e il mantenimento dell'ordine sociale. Assumono, pertanto, particolare rilevanza il concetto di sicurezza "partecipata" e la filosofia della "polizia di prossimità". Nel primo caso elementi fondamentali sono la compartecipazione e la condivisione degli obiettivi e delle strategie di attuazione da parte di soggetti diversi: i cittadini, le istituzioni, tutti gli attori sociali ed economici che operano sul territorio e che vivono quotidianamente il problema sicurezza. Nel secondo caso si tratta di una nuova filosofia di intervento complessivo che si pone come obiettivi prioritari la prevenzione degli eventi criminali e di disordine urbano, la conoscenza ed il radicamento nel territorio, un rinnovato legame di fiducia e collaborazione con i cittadini.

In quest'ottica innovativa, la Polizia Locale riminese investirà grandi energie, risorse umane e tecniche, convogliandole verso l'ideazione e attuazione di un sistema di prevenzione e controllo del territorio caratterizzato dal perseguimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- Maggiore controllo del territorio attraverso il dispiegamento di più pattuglie;
- Maggiore prossimità del personale impegnato nel controllo del territorio;
- Diminuzione dei reati;
- Aumento della sicurezza.

Si ritiene, infatti, che l'opera di prevenzione, con un apparato di polizia diffuso e presente il più possibile sul territorio, abbia certamente un positivo e riscontrabile effetto di deterrenza verso le condotte devianti e conduca ad una sensibile diminuzione dei reati, ingenerando nell'opinione pubblica una maggiore sensazione di sicurezza e un fattivo spirito di collaborazione verso le Forze dell'Ordine.

In tal senso si fa riferimento alla sicurezza e alla prevenzione, concetti che, apparentemente, possono sembrare diversi, ma che, in realtà, hanno invece un'unica finalità. Le politiche di sicurezza sono proiettate alla tutela dei cittadini rispetto alla percezione diffusa di insicurezza, proponendosi come scopo principale quello di individuare le strategie idonee a ridurre questa sensazione. Le politiche di prevenzione sono dirette ad impedire che siano commessi reati, ad aumentare e razionalizzare le risorse per una più incisiva vigilanza del territorio; intendono tutelare, quindi, il cittadino dal rischio oggettivo di rimanere vittima di eventi criminosi.

La dimensione locale dell'azione di prevenzione deve essere in grado di servirsi di osservatori locali capaci di registrare attentamente i bisogni e le domande sociali di sicurezza e i mutamenti di questi in ragione del procedere dell'azione di prevenzione. L'osservazione è quindi essenziale all'azione di prevenzione. Quanto sin qui esposto introduce il concetto di "Polizia di Prossimità", dove prossimità va intesa come vicinanza alla gente, per conoscerne meglio gli umori ed i bisogni, per aumentarne la fiducia, per concorrere a migliorarne la qualità della vita in un contesto di pacifica convivenza. Gli obiettivi prioritari, pertanto, saranno:

- la prevenzione degli eventi di criminalità e di disordine urbano;
- la conoscenza ed il radicamento nel territorio, la costruzione di un legame e di un dialogo quotidiano con i cittadini e la comunità.

In sostanza la “polizia di prossimità” pone l’accento su tre dimensioni principali:

- la dimensione geografica, cioè l’operare in un territorio limitato, attraverso il decentramento del servizio ed una presenza più diffusa sul territorio;
- la dimensione umana, intesa come esigenza di conoscere i bisogni della popolazione, acquisire la fiducia dei cittadini e, di conseguenza, accrescere la propria legittimità;
- la dimensione preventiva verso tutti gli eventi indesiderati, siano essi crimini o episodi di inciviltà.

Nel modello di “polizia di prossimità” è l’operatore di polizia che si avvicina alla collettività attraverso una presenza più diffusa sul territorio, avviando nuovi modelli di contatto con i componenti della comunità. E’ un sistema che cerca di costruire un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia tra gli organi dell’Amministrazione ed i cittadini, centrato in particolare sulla prevenzione e sullo scambio di informazioni con la popolazione. Esso rappresenta un modello di polizia incentrato sulla prevenzione degli eventi, sull’attenzione alle vittime e, in generale, ai bisogni dei cittadini, in uno spazio urbano circoscritto. In tal modo si aumenta concretamente la percezione della vicinanza e di conseguenza della sicurezza offerta dalle istituzioni ai cittadini. Attraverso la molteplicità di iniziative assunte e programmate, si vuole ottenere, pertanto, un consolidamento del rapporto di fiducia e collaborazione della società civile con le forze dell’ordine, privilegiando un nuovo modello di comunicazione più immediato e diretto che semplifichi le procedure amministrative ed il contatto del cittadino con le istituzioni. La prossimità si esprime anche attraverso la tempestività e la determinatezza dell’intervento a favore del cittadino. In questo contesto il controllo del territorio si avvale di avanzati mezzi di comunicazione in grado di consentire la radio-localizzazione ed il tempestivo intervento delle pattuglie impiegate nelle aree sottoposte a vigilanza.

La figura professionale del poliziotto di quartiere o di comunità si fonda su di un rinnovato rapporto polizia – territorio – cittadino. Nella sua attuazione pratica e quotidiana a contatto con la gente, il poliziotto di quartiere deve conoscere il territorio, al fine di controllarlo più efficacemente, deve farsi recettore delle esigenze della collettività ed essere al tempo stesso intelligente promotore del dialogo e della collaborazione del cittadino verso l’istituzione. In tal senso l’operato del poliziotto di quartiere è finalizzato a suscitare la fiducia ed il rispetto dei cittadini che, stimolati dalla sua presenza, saranno portati a collaborare con le forze dell’ordine, attuando quel preziosissimo flusso di informazioni, fondamentale per un esito positivo della funzione di prevenzione e repressione dei reati, rendendo quindi più efficace ed efficiente l’attività istituzionale della Polizia Locale. Il poliziotto di quartiere è una figura moderna, individua, infatti, un operatore di polizia che si fa promotore di una nuova cultura di vicinanza al quartiere; ma nello stesso tempo è una figura antica perché intesa a recuperare remote abitudini al dialogo e alla concreta conoscenza del territorio su cui si opera. La “polizia di prossimità” implica un cambiamento radicale di modelli culturali ed organizzativi e l’acquisizione di competenze nuove, in particolare nel settore delle relazioni sociali ed umane. E’ indispensabile, infatti, fare convivere le nuove strategie con le tradizionali necessità di controllo, di prevenzione e di repressione.

Videosorveglianza e prevenzione dei reati

Per prevenzione situazionale si intende un approccio criminologico, sviluppato in origine nel Regno Unito e oggi diffuso in tutto il mondo, che punta a ridurre le opportunità di commettere un reato, ed è diretto a specifiche tipologie di criminalità. L’obiettivo della prevenzione situazionale è di evitare il prodursi di un reato. Questo può essere ottenuto riducendo le opportunità, aumentando i rischi di essere colto sul fatto, minimizzando i benefici, rendendo il reato meno giustificabile e dando assistenza e informazioni alle vittime potenziali e reali.

Uno dei principali strumenti utilizzati dagli enti locali italiani per intervenire sulle circostanze, sul contesto e sugli effetti prodotti da forme di criminalità prevalentemente predatoria o di disordine urbano è l’utilizzo di tecnologie di controllo del territorio in funzione dissuasiva. Dall’inizio del nuovo millennio anche in Italia i programmi per la sicurezza urbana, e ancora di più le attività di polizia, sono stati interessati e allo stesso tempo affascinati dalle crescenti e rapide evoluzioni dei sistemi di trasmissione delle informazioni e dai progressi delle tecnologie di sorveglianza, identificazione e controllo. Del resto, le nuove tecnologie promettono miglioramenti di efficacia e di efficienza difficilmente resistibili per i diversi attori coinvolti nelle attività di repressione e prevenzione dei fenomeni di criminalità e disordine urbano. Il processo di integrazione tra informatica e telecomunicazioni consente, attraverso appropriate tecnologie ICT (Information Communication Technology), di estendere la capacità fisica degli operatori di polizia di vedere, sentire, riconoscere, memorizzare, conservare, incrociare, verificare, analizzare e comunicare dati e informazioni. I sistemi informatici offrono un rapido e facile accesso ai dati più svariati insieme a una capacità di memoria e analisi virtualmente illimitata.

Dal punto di vista criminologico, la videosorveglianza è identificata come una misura di prevenzione situazionale tecnologica e più in particolare, come una tecnica di sorveglianza formale. Con

riferimento a una delle teorie attualmente più accreditate, quella delle attività di routine avanzata da Cohen e Felson nel 1979, la presenza delle telecamere sarebbe in grado di esercitare una funzione di 'guardiano capace' idonea a trattenere un aggressore motivato dall'entrare in contatto con la vittima o il bersaglio designato.

Nel territorio riminese, dal 2010, è in funzione un sistema integrato di videosorveglianza cittadina, composto attualmente da circa 170 telecamere, che controllano le principali aree sensibili del territorio del centro storico, del forese, della zona portuale e marittima e delle aree destinate ai grandi eventi, ricomprendendo inoltre parchi pubblici e spiagge libere. Le possibilità offerte dall'espansione dell'elettronica, che permette di raccogliere, immagazzinare e incrociare dati e informazioni ai fini del controllo, o di disporre di strumenti a fini preventivi e dissuasivi, hanno incentivato inoltre la moltiplicazione delle telecamere di sorveglianza negli spazi pubblici.

In generale, la videosorveglianza è divenuta sempre più uno strumento diffuso, nelle città, per la tutela della sicurezza e la prevenzione e il contrasto della criminalità e del disordine urbano. In tal senso, occorre preliminarmente considerare che la cooperazione tra Forze di polizia e Polizia locale trova nella gestione dei sistemi di videosorveglianza una delle attuazioni concrete e contribuisce ad innalzare le attuali aspettative in termini di sicurezza delle città. In tale contesto, oltre a sviluppare l'installazione di nuovi sistemi di ripresa, si sottolinea, contemporaneamente, che le azioni messe in campo dalla Polizia Locale saranno dirette ad attuare una serie di interventi necessari anche ad evolvere tecnologicamente i sistemi già esistenti migliorandone l'efficienza e la performance.

TEMA 5 - CULTURA E OPPORTUNITA'

'Dobbiamo riconoscere le attività culturali e artistiche come fattore strategico determinante a supporto della crescita e della coesione sociale. Cultura è ciò che anima una società consapevole in tutta la sua complessità: è la trasmissione di saperi ed esperienze. E' necessario stabilire un cambio di passo che si avvalga di tutele istituzionali ed economiche, così come di professionalità'



5.1 SISTEMA CULTURALE DI CITTA'



4
ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



8
LAVORO DIGERITO
E CRESCITA
ECONOMICA



11
CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI

Gestione degli spazi culturali cittadini ed integrazione con nuovi spazi realizzati o di futura realizzazione per la costruzione di un 'distretto della cultura' e dell'offerta culturale cittadina.

Nel prossimo triennio non potrà che continuare l'attività appena intrapresa conseguente alla straordinaria opera di rigenerazione del centro storico; nel corso dell'ultimo anno il Distretto della cultura si è arricchito di un nuovo tassello: Porta Galliana, che dopo essere stata per secoli quasi interamente sotterrata, e dopo un articolato processo di valorizzazione iniziato nel 2017 con le indagini archeologiche, è ora a disposizione dei cittadini e dei turisti. Un nuovo monumento che deve diventare anche l'elemento centrale di un nuovo itinerario di visita alla città anche turistico – culturale.

Rimini ha scommesso su un modo specifico di produrre cultura e su una visione di futuro. Lo ha fatto rimboccandosi le maniche e costruendosi una sua credibilità di luogo d'arte e d'avanguardia dove il diritto al bello, la necessità di unire l'alto e il basso, la rivendicazione di un grande orgoglio cittadino fatto di tradizione e innovazione hanno disegnato un'immagine di città pienamente contemporanea ed europea.

La straordinaria opera di rigenerazione diffusa del centro storico, dei suoi manufatti e dei suoi sistemi di relazione spaziali e funzionali ha consentito da una parte di perseguire un nuovo "equilibrio" urbano, ricomponendo la frattura che storicamente ha polarizzato la città di Rimini in

una costante “tensione” tra zona mare e città storica, dall'altra di realizzare una importante produzione culturale.

Un vero e proprio patrimonio a fortissimo potenziale relazionale che ha inteso e intende far leva sugli attrattori culturali come centro del pensiero creativo. Rimini è chiamata ad una nuova sfida che un territorio dinamico e pulsante come il nostro può e deve affrontare mettendo in campo l'unica arma possibile, ovvero la qualità: la qualità delle proposte, dei contenuti, del confronto stesso tra chi produce cultura.

Rimini si è candidata per il 2026, a Capitale italiana della cultura sfruttando la stesura del dossier come momento per progettare contenuti originali che fungano da propellente per uno sviluppo culturale locale di dimensione nazionale ed europea. Un dossier che rappresenti un Piano strategico della cultura di medio e lungo periodo che indichi le direttrici per intercettare il nuovo pubblico, le esigenze della “nuova” domanda culturale stravolta dagli eventi di portata mondiale del periodo 2020-2022.

L'ambizioso obiettivo vede coinvolte fattivamente tutte le istituzioni culturali della città, quelle pubbliche (rete dei Teatri, Musei Comunali, Fellini Museum, Cineteca e Biblioteca) e quelle private oltre che la comunità intera.

PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA

Il dossier di candidatura è l'occasione per elaborare il piano strategico della cultura ovvero un modello proattivo di sviluppo per la città, è chiaro a tutti infatti che i modelli di sviluppo economico-sociale delle città contemporanee, per essere virtuosi e duraturi devono essere elaborati in chiave proattiva, ossia devono rispondere efficacemente ai profondi mutamenti che avvengono nel contemporaneo storico.

EVENTI DIFFUSI

Nella programmazione dei servizi e degli eventi culturali del Comune la volontà è quella di coinvolgere sempre di più la città e tutti i soggetti presenti sul territorio attraverso una più forte, innovativa ed efficace promozione dei luoghi di cultura, dai teatri alla biblioteca, ai musei. L'offerta culturale, come sempre, sarà ampia e articolata. Non potranno mancare investimenti per il rafforzamento del sistema organizzativo e il perfezionamento del rapporto con il territorio e le associazioni locali.

Una politica degli eventi che deve concorrere allo stesso tempo a rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico - culturale del territorio consentendone un costante aggiornamento, aggiungendo attrattività al prodotto turistico tradizionale e contrastando così i rischi di standardizzazione e livellamento che più lo rendono vulnerabile alle minacce della competizione nazionale. Una politica degli eventi che concorra cioè a migliorare l'offerta, sotto il profilo della specializzazione, della qualità, dei servizi e della capacità organizzativa del territorio nel suo complesso considerato.

Obiettivo ambizioso ma non impossibile grazie alla vivacità e alla vitalità culturale che da anni contraddistingue la nostra città che si muove su due direttrici diverse: la produzione di una cultura diffusa, inclusiva, creativa e la produzione e organizzazione di eventi o spettacoli culturali di altissima qualità nell'ambito di un più ampio progetto strategico di marketing territoriale imperniato sul binomio cultura e turismo.

ISTITUZIONI CULTURALI

MUSEI COMUNALI

Obiettivo per gli anni 2024– 2026 è quello di valorizzare il patrimonio e l'attività culturale per assicurare una capillare partecipazione delle comunità cittadine e per rafforzare anche la dimensione di città turistica a livello internazionale. Al fine di valorizzare il ricco patrimonio culturale e museale verranno completati gli interventi mirati al completamento del Museo di arte moderna e contemporanea Palazzi dell'arte Rimini e al riallestimento dell'intero primo piano del Museo della Città con il rientro del Giudizio Universale. Parallelamente verranno organizzate iniziative ed attività: gli eventi culturali di qualità saranno ancora una volta un tratto distintivo della proposta dei Musei Comunali con l'organizzazione annuale di “Antico/Presente. Festival del Mondo Antico”, stabilmente diventato un punto di riferimento nel panorama italiano dei festival a tema culturale. L'obiettivo è di proseguire sulla strada del coinvolgimento del pubblico attraverso modalità di comunicazione moderne e coinvolgenti basate sul rigore dei contenuti associato ad un'ampia accessibilità della fruizione.

A questo proposito il Settore Sistemi culturali di città ha partecipato, nel corso dell'anno 2023, al bando regionale nell'ambito del PR FESR 2021 - 2027 - Azione 1.2.2, per la digitalizzazione e

metadattazione del patrimonio culturale di biblioteche, archivi storici, musei e altri luoghi della cultura.

In particolare il progetto predisposto dal Comune, con l'obiettivo di creare nuove forme di fruizione del sistema dei beni culturali e del patrimonio artistico, monumentale e paesaggistico, si muove su tre direttrici: archeologia, Trecento riminese e Novecento con un focus specifico sul patrimonio del fondo R. Gruau. Il prossimo triennio, qualora il progetto venisse finanziato, vedrà le Istituzioni impegnate anche nella realizzazione di questo importante obiettivo strategico.

FELLINI MUSEUM E CINETECA

Il 2024 e i due anni successivi si annunciano come un periodo di precisazione e di consolidamento delle attività in particolare di quelle temporanee espositive, che potranno sfruttare appieno le potenzialità dell'Ala di Isotta a Castel Sismondo e proseguire nell'uso degli spazi disponibili del Palazzo del Fulgor. Se le iniziative di studio e di ricerca continueranno e si rafforzeranno anche grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna, uno sforzo specifico dovrà essere dedicato all'attività didattica mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici, che speriamo possano tornare a frequentare i musei. Un'altra linea che si intende sviluppare è quella degli accordi di partnership con soggetti pubblici e privati per promuovere il FM e renderlo sempre più inserito e accreditato nel circuito museale internazionale. A tutto ciò bisogna aggiungere la pianificazione e l'esecuzione delle attività legate alla digitalizzazione del patrimonio, processo già avviato lo scorso anno, che permette di preservare gli originali e allo stesso tempo garantirne la fruibilità all'interno dell'archivio digitale del Museo. Questo processo di digitalizzazione documentale comprende la creazione, la condivisione e la conservazione sia dei documenti nativi digitali sia dei documenti ottenuti tramite processo di dematerializzazione di originali cartacei. Il tutto a beneficio di studiosi, ricercatori e semplici appassionati che individueranno nel Museo Fellini il luogo privilegiato per poter esaminare e approfondire la vita e l'opera del grande Maestro riminese adibito a mostre e installazioni temporanee, dove poter approfondire i temi dell'esposizione permanente o esplorare il rapporto del cinema con le altre pratiche artistiche, antiche e contemporanee, attivando collaborazione con altri istituti museali, nazionali e internazionali.

BIBLIOTECA

La Biblioteca Gambalunga continuerà a proporsi come luogo accogliente ed inclusivo, teso ai bisogni delle persone e alla coesione della comunità.

In coerenza con la sua missione fondativa, la Biblioteca considera i libri e la lettura risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità, favorendo la coesione sociale e stimolando lo sviluppo di pensiero critico della cittadinanza.

Avendo ben presente lo sconvolgimento delle abitudini ai consumi culturali conseguenti al periodo pandemico, dovrà tendere a recuperare la base dei lettori e delle lettrici abituali e trovare nuove strategie per avvicinare alla lettura i non lettori, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze e i nuovi cittadini, rivolgendo un'attenzione particolare agli ambiti in cui si registra un basso livello di partecipazione culturale, puntando a includere chi è in difficoltà, favorendo iniziative anche fuori dalle sue sedi, attivando collaborazioni con soggetti esterni impegnati nel settore educativo e sociale, moltiplicando i linguaggi con particolare attenzione ai codici di comunicazione più riconoscibili dalle giovani generazioni.

Proseguiranno quindi le proposte legate al libro e alla lettura, dai servizi legati alla circolazione dei testi (prestito, ricerca bibliografica, recupero di documenti tra biblioteche) a presentazioni, incontri con autori, laboratori di lettura e gruppi di lettura. Dovranno essere sviluppati progetti finalizzati a combattere la povertà educativa, la carenza di opportunità culturali e di servizi per l'integrazione e per il tempo libero, valorizzando e mettendo a sistema le migliori pratiche di promozione della lettura già presenti sul territorio.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al pubblico dei bambini e degli adolescenti che maggiormente hanno risentito gli effetti dell'isolamento e delle restrizioni sanitarie ed hanno modificato in modo preoccupante le proprie abitudini sociali. Massima dovrà essere l'attenzione a progettare servizi e spazi capaci di rendere per loro la biblioteca amichevole e attraente, luogo di incontro e di esperienze sociali gratificanti. Per questo, nell'arco temporale del triennio proseguirà il percorso già avviato con lo studio di fattibilità per il trasferimento della Sezione Ragazzi in una nuova sede ubicata in centro storico e nelle vicinanze della Biblioteca Gambalunga.

Dovrà proseguire l'attenzione ai processi di transizione ecologica, attraendo quante più risorse e capacità progettuali per migliorare l'impronta ecologica delle sedi e dei servizi bibliotecari. E dovrà di pari passo proseguire l'attenzione ai progetti finalizzati all'educazione ambientale dei cittadini, a partire dai più giovani.

Forte della sua storia secolare che ne fa il principale deposito delle fonti per la storia cittadina, la Biblioteca Gambalunga dovrà rafforzare il suo ruolo di istituto depositario dei valori e dei simboli dell'identità storico-culturale della comunità, promuovendo la conoscenza della storia e delle tradizioni riminesi fra i nuovi e vecchi cittadini e valorizzando il suo importante patrimonio storico-bibliografico e documentario. Linee d'azione efficaci di questa valorizzazione potranno essere la conversione digitale delle collezioni e dei servizi, potente strumento per migliorare l'accessibilità al patrimonio, sia con il superamento delle barriere fisiche e cognitive, sia con la facilitazione delle attività di comunicazione e divulgazione.

ATTIVITA' TEATRALI E SPETTACOLO DAL VIVO

Tra le priorità dell'Amministrazione Comunale per il triennio 2024-2026 c'è il rafforzamento dell'offerta artistica e culturale attraverso le diverse Stagioni di spettacolo (musica, lirica, prosa, danza) e le attività e i progetti del teatro. L'obiettivo verrà raggiunto sviluppando due azioni parallele e sinergiche: a) mantenere alto il livello delle proposte, per qualità, fama degli artisti e delle compagnie e orchestre, e per originalità, facendo di Rimini un polo attrattivo e qualificato delle arti espressive, capace di selezionare il meglio della scena internazionale; b) individuare e valorizzare i tratti originali delle produzioni di giovani compagnie, orchestre o interpreti della scena in tutte le discipline, coinvolgendo e rendendo sempre più partecipi le associazioni e le compagini artistiche del territorio locale e regionale alla vita del teatro. Nell'insieme, i due obiettivi contribuiranno a posizionare i teatri comunali, in modo particolare il Teatro Galli, a livello nazionale come centri qualificati e riconosciuti di cultura e di aggregazione, rendendo la città viva e animata tutto l'anno e collegando i teatri alla programmazione culturale di Rimini. Tra le attività del teatro verranno potenziate soprattutto quelle a carattere formativo e propedeutico (masterclass e stage, corsi a tema, seminari, conferenze di approfondimento, residenze artistiche) rivolte in particolare a sostenere la creatività e il talento dei più giovani, offrendo loro la possibilità di sperimentare, creare, conoscere e conoscersi attraverso delle esperienze da vivere in teatro che vanno oltre la loro partecipazione agli spettacoli. Sempre per le giovani generazioni, anche al fine di un ricambio di pubblico, verranno adottate strategie specifiche per coinvolgerle maggiormente e più attivamente, coltivando il loro sguardo sullo spettacolo e sollecitandone anche la riflessione critica, in modo tale da crescere spettatori in grado di incidere concretamente anche sulle scelte della programmazione artistica.

Infine, nel triennio di riferimento, verrà dedicata grande attenzione per far crescere la sezione della danza, nei suoi diversi linguaggi, all'interno dei cartelloni di spettacoli, sia accrescendo il numero delle proposte che offrendo alle giovani allieve e allievi delle scuole di danza opportunità di formazione e di crescita che non possono prescindere dall'incontro a teatro con figure di riferimento nel panorama nazionale e internazionale della coreografia moderna e del balletto.

5.2 SCUOLA, UNIVERSITA', FORMAZIONE E OPPORTUNITA'



Il Comune attiverà diverse strategie per migliorare la capacità dei servizi scolastici di rispondere alle esigenze e alle istanze delle famiglie (la c.d. Scuola servizio) e per sostenere e le iniziative di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e supportare le istituzioni scolastiche nel loro ruolo primario di preparare i giovani cittadini al futuro e elevare il livello culturale generale della società (c.d. Scuola istituzione).

Per quel che concerne gli ambiti di diretta competenza degli enti locali, quali, in particolar modo, il diritto allo studio, la gestione, oltre ad essere improntata ai principi di efficacia, efficienza e economicità, dovrà essere impostata in modo che possa rispondere con flessibilità e duttilità ad un contesto in continuo cambiamento. In tal senso i servizi di refezione dovranno essere pronti a rispondere tempestivamente alle nuove esigenze che emergeranno dai cambiamenti demografici, dall'autorizzazione di nuovi corsi a tempo pieno o arricchito da parte del USR – MIUR e dalle esigenze socio educative che emergeranno nel contesto post pandemico.

Il Comune dovrà impiegare le proprie energie per sostenere le istituzioni scolastiche nel processo continuo di modernizzazione della didattica, nel perseguimento congiunto del fine di evolvere il sistema complessivo all'armonizzazione con un sistema socio economico in continua evoluzione e cambiamento. Sul piano della Governance locale, il Comune collaborerà con le altre istituzioni pubbliche per incrementare le opportunità di tempo pieno, tempo arricchito e per garantire un

accesso equo a tutti i residenti, nel perseguimento del sostegno alla vita familiare e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In tale ambito il Comune opererà, ove possibile, per mettere insieme alleanze col terzo settore finalizzate alla promozione della sperimentazione di nuovi servizi extrascolastici per attivare iniziative complementari al tempo scuola.

La dispersione scolastica sarà contrastata sia con azioni congiunte di forte collaborazione istituzionale volte al recupero degli alunni a rischio di abbandono, sia con azioni specifiche di collaborazione con le scuole, orientate a contrastare alla fonte il fenomeno, favorendo la valorizzazione dei percorsi scolastici in favore delle ragazze e dei ragazzi più soggetti al rischio di emarginazione sociale e dispersione.

La responsabilità educativa, condivisa fra famiglie e istituzioni, dovrà quindi poter contare su una innovazione del sistema che consenta di tragguardare la scuola pubblica da un modello tradizionale più trasmissivo e orientato prevalentemente alle discipline, ad un modello che permetta di valorizzare le potenzialità del contesto scolastico in grado di favorire lo sviluppo delle intelligenze multiple dei bambini e dei ragazzi (emotiva, musicale, interpersonale, matematica, naturalistica-biofila, esistenziale, corporale-spaziale e linguistica). Il Comune dovrà potenziare ogni spazio riconosciuto dall'ordinamento per fare rete con le istituzioni scolastiche, anche al fine di contestualizzare, ove permesso, l'offerta formativa alle peculiarità culturali sociali e identitarie del proprio territorio.

Nella propria azione di Governance locale il Comune opererà, sempre in collaborazione con le istituzioni scolastiche, per arricchire le opportunità extracurricolari, in particolare pomeridiane, per i bambini, i ragazzi e le famiglie in generale, al fine di sviluppare l'idea di scuola aperta, come presidio locale dell'istituzione pubblica, delle attività culturali e civiche.

Capitalizzando l'esperienza pandemica che ha consentito di sperimentare a fondo l'educazione all'aperto, particolare attenzione sarà posta al costante ammodernamento e adattamento delle aree esterne delle scuole, affinché possano svolgere appieno il ruolo di aule all'aperto e di integrazione dei processi educativi e di apprendimento con l'ambiente e con la natura. Tale percorso favorirà in concreto lo sviluppo di una maggiore sensibilità e educazione alle tematiche ambientali che è già patrimonio delle nuove generazioni.

Inoltre sarà mantenuta una costante interazione con le istituzioni scolastiche per sfruttare insieme le opportunità di finanziamento orientate a migliorare le dotazioni tecnologiche. In particolare, oltre ai fondi strutturali destinati alla scuola (PON del MIUR), dei quali una parte significativa viene impiegata negli per le dotazioni tecnologiche, sono previsti anche cospicui fondi del PNRR destinati all'implementazione delle reti informatiche delle scuole. Queste opportunità di finanziamento, coordinate con le competenze dell'ente locale nell'ambito della manutenzione degli immobili scolastici del primo ciclo, dovranno essere impiegate per produrre il massimo risultato possibile in termini di evoluzione tecnologica delle scuole.

Per quel che concerne lo sviluppo del Polo Universitario di Rimini sono due i fronti di azione per i prossimi anni.

Il primo concerne il potenziamento degli spazi laboratoriali nell'area già presente del Tecnopolo di Rimini, eventualmente con innesti anche di laboratori aziendali ove si possano generare sinergie proficue. Il Tecnopolo ha a disposizione ancora spazi di espansione che possono ospitare altri laboratori.

Il secondo fronte riguarda l'ampliamento delle strutture per ospitare gli studenti fuori sede (c.d. studentati).

Dal punto di vista del Comune la strategia di intervento preminente è quella di operare nell'ambito delle reti pubbliche esistenti (Università di Bologna, UNIRIMINI, Regione Emilia Romagna ed Enti Locali), eventualmente raccordate, ove si possano perseguire sinergie, a reti private di tipo produttivo.

Politiche giovanili

Aumentare la capacità del territorio riminese di formare i giovani al mondo del lavoro contemporaneo, di attrarre e trattenere studenti, professionisti e creativi, di offrire opportunità di lavoro a tutti i cittadini, inclusi quelli più fragili. Potenziare i servizi che facilitano chi fa impresa e chi cerca occupazione a Rimini, valorizzando un'educazione non formale al fine di offrire nuove opportunità di orientamento in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro e dell'avvio di nuove imprese, anche nell'ottica di contrastare l'abbandono scolastico e il fenomeno dei NEET.

Fare della formazione uno degli asset cardine su cui fondare una nuova attrattività territoriale del territorio riminese a partire dal collegamento tra competenze e innovazione, in linea con quanto previsto all'interno della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia-Romagna

2021-27 (Rafforzare i sistemi industriali ad alto potenziale di crescita e portatori di innovazione sociale: Industrie della salute e del benessere e Industrie culturali e creative). Creare luoghi/occasioni di scambio, confronto e lavoro in rete rivolti segnatamente ai giovani (es. co-working). Progetti di formazione e coaching per imprenditorialità, managerialità e cultura cooperativa in ambito turistico. Superare la micro-dimensione imprenditoriale attraverso forme di cooperazione che possano aiutare anche le piccole strutture, a rischio di fuoriuscita dal mercato, a rilanciare la propria attività nell'ambito di progetti di cooperazione.

Al di là degli effetti negativi generali, la Pandemia ha prodotto anche un significativo impatto negativo sulle nuove generazioni, in particolare sotto il profilo relazionale e socializzante. I giovani intervistati in una recente ricerca condotta dalla Regione Emilia-Romagna, evidenziano come la pandemia abbia ridotto significativamente la possibilità di condividere esperienze con i coetanei e gli educatori.

Secondo il rapporto della Regione, la pandemia ha prodotto un significativo cambiamento negli stili di vita e nei comportamenti tra i ragazzi. In particolare, oltre alla frequenza della scuola e dell'università con la didattica a distanza, i maggiori cambiamenti si sono riscontrati sull'utilizzo del tempo libero. Se le restrizioni hanno costretto i ragazzi a praticare meno sport e amicizie, sono tuttavia aumentate le attività più stanziali come coltivare hobby e cucinare; si sono poi intensificate altre modalità di svago a cui si dedicavano già prima dell'emergenza, come l'ascoltare musica, chattare e guardare la Tv, con un aumento significativo dell'utilizzo di dispositivi digitali. La ricerca rivela anche un aspetto più critico: il senso di solitudine riscontrato dalla maggioranza degli adolescenti. Infatti, si registra una rarefazione delle relazioni dirette (fisiche) con gli amici, che spesso ha impedito alle ragazze ed ai ragazzi di vivere le esperienze immaginate. È poi emerso che le ragazze sono risultate le più colpite dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria, più dei maschi infatti rivelano di aver provato insicurezza, ansia, paura.

Lo scenario di normalizzazione della Pandemia e della situazione post pandemica restituisce quindi un cambiamento importante negli stili di vita degli adolescenti, con particolare riguardo all'area delle relazioni e delle attività quotidiane.

Si ritiene quindi prioritario ricostituire i presidi sul territorio, quali luoghi privilegiati ove le ragazze ed i ragazzi possono ritrovare un punto dal quale ripartire per la ricostruzione delle reti relazionali dirette e personali e dove sia possibile pensare a nuove opportunità per svolgere attività ludiche e culturali che costituiscono la base dell'agio e dell'esperienza giovanile. Si opererà prioritariamente per riattivare i centri giovani di Miramare e di Santa Giustina e per ricostituire una rete dei centri comunali, promuovendo un interscambio strutturato di iniziative e informazioni fra le varie realtà del territorio, nel rispetto delle loro peculiarità. La rete a regime sarà quindi costituita da 5 realtà: RM25, Casa Pomposa, Grotta Rossa, YUZZ-Miramare e S.Giustina.

Fra le attività si perseguirà anche l'obiettivo di fornire ausilio organizzativo ai ragazzi che si vogliano costituire in gruppi per svolgere attività solidali e di rilevanza ambientale in favore della comunità.

La rete dei centri diverrà anche uno strumento di lettura dei fenomeni sul territorio che dovrà permettere di conoscere più approfonditamente e più tempestivamente i cambiamenti degli stili di vita degli adolescenti, nonché la dinamica dei fenomeni sociodemografici.

Si promuoveranno inoltre iniziative di street art quali musica e recitazione dal vivo o graffiti.